

Con Bucalossi si dimettono dal PSU altri 5 esponenti



A pagina 2

Dopo il successo del primo intervento New York: fallito il trapianto su un neonato



A pagina 5

Sei condanne a morte chieste a Seul per i coreani rapiti a Bonn

A pagina 11

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anche nel voto il Partito è decisivo

QUALE È IL SENSO, e la lezione da trarre dalle elezioni amministrative di domenica scorsa? Se si guarda al risultato complessivo non si può che confermare l'impressione e il giudizio, già proposti dalla precedente e più larga consultazione di novembre, che in sostanza siamo di fronte a una relativa stabilità delle scelte politiche degli elettori, anche se la tendenza verso sinistra continua ad operare, in particolare con il consolidamento delle nostre posizioni e i progressi del PSIUP. Non deve tuttavia sfuggire la notevole varietà dei risultati. Anche per il nostro partito è indubitabile che nel Centro e nel Nord d'Italia avanziamo in generale nei confronti delle precedenti elezioni politiche e amministrative — Cento, Mesola e Goro sono una magnifica conferma di Forlì — mentre nel Mezzogiorno incontriamo evidenti difficoltà a raggiungere, in voti e in percentuale, il livello del 1963. Ma anche nel Sud non si tratta affatto di un dato univoco ed accanto a regressi e a battute d'arresto, soprattutto in Campania, si registrano successi di notevole portata, in Puglia e in Calabria.

Pesano, senza dubbio, sulla difformità dei risultati, talvolta sensibile nell'ambito della stessa regione e provincia, i dati propri delle situazioni e delle esperienze locali e, per ciò che ci riguarda, si può ricordare anche il divario, tradizionale nel Mezzogiorno, tra voto amministrativo e voto politico. Ma questo stesso fenomeno non si spiega solo con il fatto dell'emigrazione ma è, più a fondo, un indice di limiti, che occorre pur superare e che non debbono certo essere sottovalutati, nella costruzione del partito come forza organizzata di massa. Più in generale la varietà dei dati elettorali, del nostro e degli altri partiti, sollecitano una più attenta riflessione se vogliamo intendere e se vogliamo riuscire a sciogliere quella che può apparire una contraddizione dell'attuale situazione politica.

È un fatto: vi è nel paese, tra gli strati sociali decisivi, dagli operai ai contadini, e in particolare nelle regioni meridionali una condizione di cose che determina ed alimenta una inquietudine insoddisfazione, una protesta, una lotta (basta pensare allo sciopero generale di Napoli del 23 novembre) che chiamano in causa la responsabilità della politica della DC e del governo Moro. È un fatto: dalle file stesse dei partiti della coalizione del centro-sinistra è venuta, in modi sempre più aperti, la confessione e talvolta la denuncia della crisi, del prezzo pesante, della insostenibilità della linea seguita. Lo stesso recente congresso della DC non ha potuto nascondere quale sia il cumulo e le dimensioni dei problemi non risolti e ha messo in luce, di fronte ai così gravi e meschino bilancio anche dell'esperienza del centro-sinistra, la preoccupazione e l'ansia per l'avvenire e la funzione stessa della DC.

SAREBBE TUTTAVIA un errore se Ja questi fatti indubitabili, se dalle conferme che ne derivano della validità della linea e delle proposte del nostro partito, dallo sviluppo delle lotte e delle manifestazioni unitarie dei lavoratori, si trasse la conclusione che la sconfitta della DC, il superamento del centro-sinistra, l'esigenza di una nuova direzione politica possano diventare in modo automatico e spontaneo coscienza e orientamento di nuove e grandi masse. Abbiamo già vissuto momenti simili a questo. Una linea, una formula politica si sono logorate: ma perché da questo dato venga un riflesso sul terreno elettorale non possiamo ignorare quanto siano decisivi l'intervento, il lavoro, la lotta del partito.

La riprova l'abbiamo quando andiamo a vedere le ragioni del successo di alcune di queste elezioni parziali al Nord e anche al Sud. Sono ragioni che richiamano fortemente la nostra attenzione sul valore essenziale che ha la presenza del partito e delle organizzazioni di massa, quando essa si esprime in un complesso di strutture permanenti, in una tessitura costante del nostro rapporto con la gente, dell'iniziativa politica capace di cogliere e di agire sui problemi reali, nuovi o vecchi che siano, della propaganda continua e minuta. Dove questo tessuto è robusto e solido, dove questa capacità è viva e pronta passano le ragioni della nostra politica, conquistiamo nuovi consensi, anche quando poteva sembrare di essere già al limite più avanzato. Non vi è nessuna ragione perché ciò che abbiamo ottenuto a Cento e a Palmi, non possa essere conquistato nel '68 in tutta Italia!

CERTO IMPORTA capire che non bisogna affidarsi ad un qualche moto spontaneo, ma più ancora importa capire che vi è l'occasione, la possibilità di una nuova dislocazione di forze verso sinistra. Per questo abbiamo nelle mani delle armi potenti: la denuncia di una politica fallimentare, la confessione che viene dagli stessi responsabili di essa, i risultati della nostra battaglia di opposizione, la forza delle proposte politiche e della prospettiva unitaria che indichiamo. Ma è il partito che deve usarle con l'intelligenza e l'energia necessarie, ed al partito innanzi tutto ci riconduce, dunque, il più recente episodio elettorale, negli aspetti positivi e in quelli negativi: all'esigenza del suo rafforzamento nell'orbita vitale delle sezioni, della raccolta di tutte le nostre forze per sommuovere l'opinione pubblica, per moltiplicare i contatti di massa, per orientare e persuadere nuove leve di lavoratori e di giovani.

Alessandro Natta

Il ministro Bosco ritratta al Senato persino gli impegni del Piano quinquennale

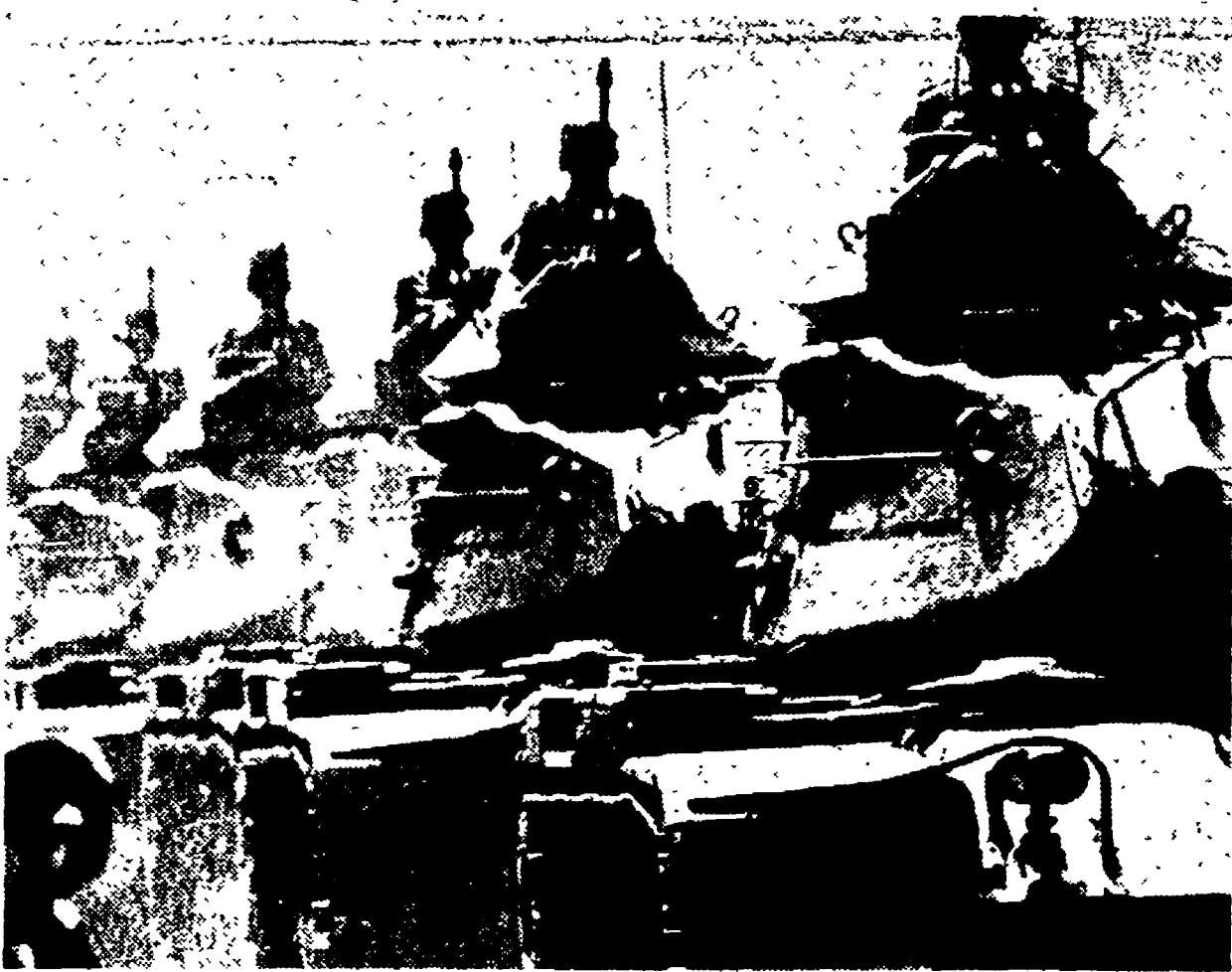
## Il governo nega la riforma e l'aumento delle pensioni

I sindacati preparano lo sciopero generale del 15 dicembre

Oggi riprende il processo De Lorenzo-Espresso

### SEGRETO DI STATO ANCHE LE SFILATE?

Il PCI sollecita l'inchiesta sul SIFAR



Oggi riprende il processo sul «colpo di stato» del luglio '64. Sarà ancora interrogato il generale De Lorenzo. Dopo di lui dovrebbe giungere il turno degli alti ufficiali dei carabinieri i nomi dei quali sono venuti alla ribalta nelle udienze precedenti. Nel confronto di oggi è stata esercitata una inammissibile pressione con il pretesto del rispetto del segreto militare. Rac-

contando fatti di tre anni fa, potranno essere accusati di violare segreti militari? Il vincolo, inoltre, potrà coprire perfino «l'assetto e l'armamento di reparti che vengono fatti sfilare in parata sotto gli occhi di tutti i cittadini», come ricorda lo «Espresso». L'assurdo è evidente. Ieri, infatti, il compagno onorevole D'Ipollito ha sollecitato alla Camera, in una riunione

di rappresentanti dei gruppi, la discussione della proposta di inchiesta parlamentare sul SIFAR presentata dal PCI. Il presidente della Commissione Difesa, on. Calvi, ha detto che darà una risposta dopo avere interpellato il ministro Tremelloni. NELLA FOTO: carri armati in una sfilata lungo via dei Fori.

Alla Commissione esteri della Camera

## Impegno verbale di Fanfani per l'Inghilterra nel MEC

Interessanti interventi di Lombardi e Basso — Galluzzi sottolinea l'esigenza di sottrarsi all'egemonia americana

LA CRISI MONETARIA SOLLECITA UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA

Il ministro degli Esteri, Fanfani, ha annunciato ieri alla Commissione Esteri della Camera l'intento di sostenere fermamente, alla prossima riunione del Consiglio ministeriale della Comunità europea, il 18 dicembre, che alla domanda di adesione presentata dalla Gran Bretagna sia data risposta favorevole e siano quindi avviati i negoziati. Essi sono — ha detto Fanfani — saranno capaci di condurre alla formazione di un accordo fra i Sei e la Gran Bretagna. Fanfani ha ammesso in due riprese l'esistenza di difficoltà connesse con l'ammmissione della Gran Bretagna, ma anche di difficoltà inerenti allo stato attuale della Comunità, ed ha proposto l'accoglimento della domanda britannica come un mezzo per superare la situazione attuale della Comunità. Egli ha mantenuto un certo riserbo circa la natura delle

Il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri jugoslavi in gennaio a Roma

Il compagno Bitossi indica le fonti per finanziare un sostanziale miglioramento di tutte le prestazioni: unificare e gestire meglio gli enti, far pagare gli agrari

Il governo respinge la richiesta di aumento delle pensioni, sostiene che non si potranno varare neppure i miglioramenti sanciti dalla legge del 1965, nega la necessità di una riforma del sistema previdenziale e sanitario. Le rivendicazioni che hanno spinto i sindacati a proclamare lo sciopero nazionale del 15 dicembre, vengono in tal modo respinte. Questo è il succo del discorso «franco» — come lui stesso lo ha definito — che il ministro del Lavoro Bosco ha pronunciato ieri al Senato.

Il ministro democristiano non ha effettivamente lasciato adito a dubbi, senza risparmiare neppure alcune battute polemiche rivolte agli alleati socialisti e in particolare a Mariotti. Bosco ha in sostanza presentato come alibi demagogici e privi di fondamento gli indirizzi e le previsioni contenute nel Piano quinquennale circa la riforma del sistema previdenziale e la creazione di un sistema sanitario nazionale. «Il difetto non è nel sistema» — ha detto testualmente il ministro democristiano —. Ma poi non ha saputo prospettare alcuna soluzione nell'ambito dell'attuale sistema, se non quella di colpire alcune conquiste già acquisite dai lavoratori. Infatti, ha sostenuto che le cose andranno sempre peggio dal punto di vista finanziario, anche senza varare i miglioramenti previsti dalla legge 903 del 1965.

Le questioni della previdenza e assistenza sanitaria erano state sollevate durante il dibattito sul bilancio del Lavoro — da un ampio discorso del compagno Bitossi. Bitossi ha ricordato lo stato fallimentare in cui si trova il sistema previdenziale e di assistenza sanitaria, le basse prestazioni, la discriminazione e le ingiustizie esistenti, l'insufficienza delle prestazioni, il disordine amministrativo degli enti.

Il governo — ha detto Bitossi — ha continuato a muoversi sulla strada dei rinvii e degli espedienti dilatori per eludere una profonda riforma che viene rivendicata dai lavoratori e dalla maggioranza del paese. Il governo si trincerava dietro la mancanza dei mezzi finanziari, ma in effetti questo argomento è infondato. Molti miliardi potrebbero essere risparmiati — nel quadro di una riforma organica — con l'unificazione degli enti previdenziali e assistenziali, col recupero dei fondi oggi destinati a capitalizzazioni, abolendo gli esoneri in favore degli agrari, eliminando lo scandalo delle «sospensioni» e risolvendo il problema dei medicinali con la nazionalizzazione della industria farmaceutica di base.

Ma dagli ambienti governativi non viene alcuna azione in questo senso. Circolano invece voci circa la intenzione f. i.

(Segue in ultima pagina)



Dalla nostra redazione MOSCA, 6

«Qui Bulatov, stazione polare n. 15. Latitudine nord 89 gradi 30, longitudine ovest 130,13». A terra, alla stazione base, il radiotelegrafista balza in piedi e si mette a urlare. È un momento storico: le coordinate di Bulatov erano, sino a quel momento, il sogno di decine di navigatori e di studiosi. Provatevi a localizzarle sull'Atlante: il vostro dito andrà dritto a quel punto in mezzo ad una piccola circonferenza dell'emisfero nord della terra col quale si indica il polo. Oggi siamo nell'era del cosmo e delle navi spaziali e le imprese più straordinarie che hanno a teatro la terra non ci sconvolgono più. Ma la grande avventura degli esploratori sovietici è di quelle che sollecitano ancora la fantasia e l'ammirazione. Perché a nessuno era sino ad ora riuscito di passare proprio sul polo, di raggiungere in pieno — con uno «scarto» per essere esatti di due chilometri sulla carta delle coordinate — l'obiettivo di decine di spedizioni. La stazione n. 15 è un banco di ghiaccio galleggiante: gli uomini di Bulatov l'hanno raggiunto di cioto mesi orsono e vi hanno costruito la loro base. Quattro baracche — tali da permettere all'uomo di resistere al gelo della notte polare — una baracca-magazzino, qualche tenda, una torretta-osservatorio, un elicottero, una serie di snelle stazioni meteorologiche, un pennone con la bandiera sovietica, una pista per aerei. Poi è iniziata l'avventura.

«IL TEMPO» HA PAURA

### Lestofanti alle corde

Teniamo fermamente che dovremo proprio concludere che al Tempo ci sono dei bugiardi: e in malafede. I quali, cioè, mentono sapendo di mentire: e che, chiamati a provare la verità in qualsiasi modo, non sono — come c'è molto da ritenere — di coloro che credono, la verità della cifra data dal Tempo sulla nostra diffusione in Roma e provincia, i dirigenti di quel giornale se ne sono usciti in lunghe e contorte elucubrazioni degne di un mozzorecchie di quarto ordine proteso alla difesa di un ladrocinolo. Ma la nostra sfida a provare se è vero o no che l'Unità, in Roma e provincia, diffonde ciò che dice il Tempo, non l'hanno accettata. Eppure avevamo anche offerto di erogare 10 milioni al Tempo se la verità di ciò che aveva scritto il suo stolante A.S. fosse stata provata, davanti a un notaio. Tentando di salvarsi in corner il Tempo adesso raddoppia la cifra della nostra diffusione, accreditandosi, il mercoledì, il doppio delle copie che ci aveva assegnato domenica. Buffoni. E questo sarebbe un giornale per a persone serie? Comunque, in attesa che i nostri legali citino per danni il Tempo (che diffonde notizie

SCIENZIATI SOVIETICI PER PRIMI NELLA STORIA

## Conquistano il polo Nord navigando su un iceberg

Nessuno era mai riuscito a passare sul centro del polo - La stazione n. 15 comandata da Bulatov prosegue ora verso la Groenlandia - La lunga storia delle spedizioni organizzate dall'U.R.S.S.

Dalla nostra redazione MOSCA, 6

«Qui Bulatov, stazione polare n. 15. Latitudine nord 89 gradi 30, longitudine ovest 130,13». A terra, alla stazione base, il radiotelegrafista balza in piedi e si mette a urlare. È un momento storico: le coordinate di Bulatov erano, sino a quel momento, il sogno di decine di navigatori e di studiosi. Provatevi a localizzarle sull'Atlante: il vostro dito andrà dritto a quel punto in mezzo ad una piccola circonferenza dell'emisfero nord della terra col quale si indica il polo. Oggi siamo nell'era del cosmo e delle navi spaziali e le imprese più straordinarie che hanno a teatro la terra non ci sconvolgono più. Ma la grande avventura degli esploratori sovietici è di quelle che sollecitano ancora la fantasia e l'ammirazione. Perché a nessuno era sino ad ora riuscito di passare proprio sul polo, di raggiungere in pieno — con uno «scarto» per essere esatti di due chilometri sulla carta delle coordinate — l'obiettivo di decine di spedizioni. La stazione n. 15 è un banco di ghiaccio galleggiante: gli uomini di Bulatov l'hanno raggiunto di cioto mesi orsono e vi hanno costruito la loro base. Quattro baracche — tali da permettere all'uomo di resistere al gelo della notte polare — una baracca-magazzino, qualche tenda, una torretta-osservatorio, un elicottero, una serie di snelle stazioni meteorologiche, un pennone con la bandiera sovietica, una pista per aerei. Poi è iniziata l'avventura.

Maurizio Ferrara

### Lestofanti alle corde

P.S. Continuiamo a ringraziare, comunque, il Tempo per la pubblicità fatta alla lodevole iniziativa del Gruppo Parlamentare comunista il quale, nella primavera dei suoi diritti, ha invitato letterati e deputati ed elettori invitandoli ad abbonarsi all'Unità. E rinviammo anche il Tempo perché ci aiuti a far sapere, sempre di più, che il nostro giornale non è come gli altri: è un conto, per la sua diffusione, non soltanto sul lavoro retribuito degli editoriali ma anche sul lavoro volontario, politico, degli «amici dell'Unità» i quali, da 20 anni, ci aiutano a coprire il giornale in tutta Italia, partendo da casa in casa, in ogni angolo del paese. Anche laddove nessuno sa che esiste un giornale di Roma che si chiama il Tempo ma dove tutti sanno che cos'è l'Unità.

Guidare l'iceberg è impossibile e il lungo minuzioso esame dei venti e delle acque fatto nella fase preparatoria può sempre essere capovolto, in pochi istanti, da una tempesta, dal casuale incontro con un altro blocco di ghiaccio galleggiante. Il problema per gli uomini è di resistere, di tenere duro, di avere pazienza e di... sperare. È insomma una scommessa con la sorte.

Alla SP-15 è andata bene e oggi sulla banchina galleggiante c'è festa, i «botti» del Sovietkio champagne sono rimbombati a lungo nella distesa bianca. Sulla SP-15 non c'è molto freddo (-24°) ma c'è ancor oggi un forte vento e nessun aereo, neppure gli speciali bimotori della

Adriano Guerra (Segue in ultima pagina)



TEMI DEL GIORNO

I «cafoni» della Calabria

SONO STATE scritte tante cose, e di tutti i colori (anche il folclore è servito a dipingere i «cafoni» della Calabria), sui fatti di Isola Capo Rizzuto. Tutti fiumi d'inchiostro tuttavia non sono stati sufficienti per far capire ai lettori della stampa borghese alcune elementari verità. È stato il presidente delle ACLI di Isola a dire, sul suo giornale, le cose come stanno: pane al pane, vino al vino.

«Tutte le terre sono divise in due grossi blocchi — ha detto —. Parte appartengono all'ex sindaco conte Gaetani. E l'altro blocco appartiene al demanio. Il comune le fa lavorare ai contadini con una paga molto misera. E' chiaro che in questi termini l'unica soluzione buona, per chi ha dei figli e vuole lavorare, è quella di occupare le terre. Da più di venti anni infatti si sono susseguite occupazioni a catena delle terre demaniali. Molte sono già state legalizzate in quanto la terra è stata lavorata facendo sorgere delle piccole aziende. Ma tanti altri vivono nell'incubo di essere cacciati dai terreni da un giorno all'altro. I fatti della scorsa settimana sono venuti fuori da una ennesima occupazione ad opera di giovani per lo più rientrati dall'estero. Per tutta risposta il sindaco ha mandato i carabinieri». Quei carabinieri — ha commentato il settimanale delle ACLI — «non si sono limitati a richiamare, ma hanno approfittato i dimostranti con parole poco onorevoli».

Ecco i fatti, senza preamboli e senza fronzoli. Aggiungiamo a tutto questo che le cantine sociali sono state «volute e costituite dai grossi proprietari per imporre la loro legge senza alcuna pietà»; che ai contadini si voleva pagare il vino a 35 lire al litro; che il ministro Rinaldo ha promesso un suo intervento ma non l'ha mantenuto; che le case dei «cafoni» sono spesso miserevoli catapecchie; che i giovani e gli uomini validi sono costretti ad emigrare; che le raccogliatrici di olive, fra cui molte ragazze in età di «obbligo scolastico», lavorano 14-16 ore al giorno per guadagnare l'equivalente di 800 lire al giorno in «olio puzzolente» e il quadro sarà completo.

Si capirà perfettamente il perché dell'aspirazione e della rivolta: in una terra avara che oltretutto ai contadini è proibito coltivare.

Sirio Sebastianelli

«regali» di Colombo

IL MINISTRO del Tesoro Col. Colombo ha disposto che la Cassa Depositi e Prestiti conceda ai Comuni e alle Province i mutui a ripiano dei disavanzi relativi ai bilanci del 1967 nella seguente misura: mutui d'importo fino a 500 milioni, il 100%; mutui d'importo superiore, il 40% assicurando un minimo di 500 milioni.

Nulla il Governo ha disposto per il restante 60% e gli enti però dovranno andarlo a cercare presso istituti del sistema bancario sottoponendosi a condizioni di costo e di durata che aumenteranno notevolmente la spesa di parte corrente e ridurranno le più limitate possibilità di interventi in investimenti.

Intanto non ne fa concedere alcuno ad eccezione di quelli d'importo non superiore ai 30 milioni e praticamente blocca l'attività dei maggiori Comuni e di quasi tutte le Amministrazioni Provinciali che vengono posti così nella impossibilità non solo di svolgere una qualsiasi funzione, ma anche di pagare gli stipendi del prossimo dicembre.

Colombo ritardando in modo arbitrario la integrazione dei bilanci in disavanzo approvati da tempo e dagli enti locali e dagli organi di controllo riferiti al 1967 che sta per scadere, vuole conseguire due risultati: il primo di mantenere sui conti correnti a favore del Tesoro i fondi della Cassa Depositi e prestiti, il secondo di far pagare ai Comuni e alle Province rilevantissimi interessi passivi (non inferiori al 10%) a favore del sistema bancario costringendoli a dilatare oltre ogni misura ragionevole le anticipazioni di cassa.

Leonello Raffaelli

Con l'ex Sindaco di Milano prof. Bucalossi

# Si dimettono dal PSU altri cinque esponenti

Sono i membri del CD della Federazione milanese La sinistra contraria alla soluzione imposta dalla maggioranza - Centro sinistra senza prospettive

**Dalla nostra redazione MILANO, 6.**  
Questa sera il due congresso della Federazione del PSU è pervenuta una lettera di dimissioni dal partito di altri cinque membri del Direttivo provinciale: Antonio Costanza, avv. Filippo Favale, Giovanni Patti, che è anche membro dell'Esecutivo e della Segreteria cittadina, Luciano Rompato, Carlo Terragni. Il gruppo, che si ricolleghi alle posizioni politiche del prof. Bucalossi ritiene che le recenti vicende «segnano una nuova prova della scarsa fecondità del processo di unificazione, strumentalizzato per interessi estranei».

L'avvenimento è significativo soprattutto perché dà una ulteriore misura della crisi profonda, insanabile, in cui è precipitato il centro-sinistra milanese e del prezzo che a questi costi è chiamato a pagare il PSU sul quale la DC è riuscita a scaricare tutte le contraddizioni che la formula di centro-sinistra aveva in sé e che ha aggravato durante la sua precaria esistenza.

Cost, mentre la crisi del centro-sinistra chiede continui nuovi sacrifici al PSU, la città resta di fatto abbandonata a sé stessa.

Renata Bottarelli

Il prof. Bucalossi, infatti, è stato il fautore di un centro-sinistra a livello nazionale e locale. Per l'abbandono della tradizionale alleanza con i liberali da parte del PSDI, di cui era militante, egli lavorò convinto che una coalizione svincolata a destra dal PLI e chiusa a sinistra al comunismo potesse fare una politica diversa dal centrismo.

Il primo scotto fu dal centro-sinistra milanese pagato alle elezioni amministrative del novembre 1964 quando l'elettorato gli negò la maggioranza. I 49 consiglieri del centro-sinistra furono drasticamente ridotti a 40, la metà esatta del Consiglio comunale. Nonostante quel chiaro avvertimento la DC, il PSI, il PSDI e il PRI non vollero prendere atto della necessità di una scelta che rompesse con la vecchia formula del centro-sinistra per costruire una nuova maggioranza sulla base di precise scelte programmatiche.

DC volse insistere sul centro-sinistra e gli altri lo seguirono. Il prof. Bucalossi divenne sindaco di una coalizione che non aveva più la maggioranza in Consiglio e che per tre anni ha vissuto nell'impotenza.

La candidatura Aniasi sarà proposta in Consiglio nella seduta di mercoledì 13 dicembre ma già si sa che per quella sera non se ne farà nulla. Democrazia cristiana e PSU infatti — rimasti soli a sostenere la candidatura — sono assenti dal gruppo di lavoro, ed euro per i suoi autoveicoli.

Il sindaco minoritario che, come primo impegno, dovrà affrontare le dimissioni dell'intera Giunta reclamate a maggioranza dal Consiglio comunale.

Cost, mentre la crisi del centro-sinistra chiede continui nuovi sacrifici al PSU, la città resta di fatto abbandonata a sé stessa.

Renata Bottarelli

Il prof. Bucalossi, infatti, è stato il fautore di un centro-sinistra a livello nazionale e locale. Per l'abbandono della tradizionale alleanza con i liberali da parte del PSDI, di cui era militante, egli lavorò convinto che una coalizione svincolata a destra dal PLI e chiusa a sinistra al comunismo potesse fare una politica diversa dal centrismo.

Cost, mentre la crisi del centro-sinistra chiede continui nuovi sacrifici al PSU, la città resta di fatto abbandonata a sé stessa.

Renata Bottarelli

Il prof. Bucalossi, infatti, è stato il fautore di un centro-sinistra a livello nazionale e locale. Per l'abbandono della tradizionale alleanza con i liberali da parte del PSDI, di cui era militante, egli lavorò convinto che una coalizione svincolata a destra dal PLI e chiusa a sinistra al comunismo potesse fare una politica diversa dal centrismo.

Cost, mentre la crisi del centro-sinistra chiede continui nuovi sacrifici al PSU, la città resta di fatto abbandonata a sé stessa.

Il prof. Bucalossi, infatti, è stato il fautore di un centro-sinistra a livello nazionale e locale. Per l'abbandono della tradizionale alleanza con i liberali da parte del PSDI, di cui era militante, egli lavorò convinto che una coalizione svincolata a destra dal PLI e chiusa a sinistra al comunismo potesse fare una politica diversa dal centrismo.

Cost, mentre la crisi del centro-sinistra chiede continui nuovi sacrifici al PSU, la città resta di fatto abbandonata a sé stessa.

# LONGO HA CHIESTO un incontro con Moro

Oggi in Commissione la proposta di legge del PCI per lo stanziamento di 200 miliardi in cinque anni per le zone disastrate nel 1962

Fotte delegazioni di sindaci e consiglieri comunali e provinciali del Sannio e dell'Irpinia sono giunte ieri a Roma per sollecitare dal Parlamento il finanziamento delle zone terremotate nel '62. Alle delegazioni sono state consegnate 10 mila bustarelle contenenti il testo di una proposta di legge che ha come destinatari le zone disastrate nel '62. L'idea è del deputato comunista Guido Longo, che ha già presentato una proposta di legge di 150 miliardi di interventi in un decennio. La proposta si sarebbe però arenata nella sede dei ministri del Tesoro e del Bilancio il fatto grave, non è che sinora, in conseguenza dell'attestamento di Colombo e Pieraccini, è stata bloccata la proposta di legge. La situazione nella sede dei ministri del Tesoro e del Bilancio è di fatto bloccata. La proposta si sarebbe però arenata nella sede dei ministri del Tesoro e del Bilancio il fatto grave, non è che sinora, in conseguenza dell'attestamento di Colombo e Pieraccini, è stata bloccata la proposta di legge. La situazione nella sede dei ministri del Tesoro e del Bilancio è di fatto bloccata.

Camera: il governo vuole «rimeditare sul problema»

# RINVIATA AL 20 DICEMBRE LA LEGGE SUGLI AUTOCARRI

Moro teme che il malcontento nei confronti del provvedimento esploda anche nella maggioranza

La legge sollecitata dal governo a nome della FIAT per l'aumento delle dimensioni e dei carichi assiali dei veicoli industriali, sarà discussa il 20. L'on. Zaccagnini, capogruppo della DC, ha chiesto ieri alla Camera questo rinvio per consentire al governo di «rimeditare sul problema».

Successo della pressione democratica Gui «corregge» la circolare contro gli studenti greci

Un turno straordinario di esami anche per i «bocciati» e altre facilitazioni

I senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALL'ORA 9,30 DI OGGI SINO AL TERMINE DELLA SEDUTA.

Concluso il Congresso a Milano

MUTILATI: un duro monito al governo

Indetta a Roma una grande manifestazione nazionale — E' stata respinta una richiesta di modifica allo Statuto dell'Associazione — Lotta a fondo per le pensioni

MILANO, 6. Con l'approvazione della mozione conclusiva e l'elezione del nuovo Comitato centrale (del quale sono entrati a far parte la compagnia medaglia d'oro, Gina Borelli, i compagni medaglia d'oro Roberto Vattaroni, sen. Mario Palermo, dott. Aloisio Elmo, Sirio Cretti, rag. Ugo Giacomini), mentre il compagno Aldo Dei Lucchese, del PSUUP, è entrato nel collegio sindacale) il congresso nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra ha concluso questo pomeriggio i suoi lavori.

Commissione giustizia della Camera

# Divorzio: respinta una manovra DC-PSU di rinvio

Si è tentato di accantonare l'esame di un punto nodale: la cessazione degli effetti civili e la possibilità di scioglimento dei matrimoni concordatari - Una dichiarazione di Guidi

Una manovra di tendenza a rinviare, e poi forse impedire, l'esame di uno dei punti nodali della proposta di legge sul divorzio: la cessazione degli effetti civili e la possibilità di scioglimento dei matrimoni concordatari con rito concordatario, è stata sventata ieri mattina dai deputati comunisti alla Commissione Giustizia della Camera. La questione, sollevata in termini «problematici» dallo on. Dragone, è stata in effetti posta alla commissione dal presidente, il socialista Zappa. Eati ha precisato di aver formulato la proposta dopo contatti con il dc. Breganze e i socialisti unificati Fortuna e Reggiani.

Il compagno Guidi s'è opposto alla proposta di rinviare la seconda parte del primo articolo della legge Fortuna, osservando, fra l'altro, che la sua adozione avrebbe avuto il chiaro significato non solo e non tanto di una procrastinazione del dibattito sull'argomento, quanto di predeeterminare il pericolo che se d'esso la commissione non dovesse pronunciarsi più, Guidi avrebbe rinunciato nei giorni scorsi la DC ha rinviato, anche attraverso il recente congresso di Milano, le sue pressioni sul gruppo socialista ed ha chiesto, conclusivo, che un voto sulla proposta di rinvio non si avesse subito in modo da consentire a tutti di pronunciarsi, in primo luogo al gruppo socialista (ieri tutto assente: compreso il proponente Fortuna e il relatore Reggiani).

Alla fine della discussione, Dragone ha chiesto che la proposta, annunciando che la norma relativa ai matrimoni concordatari sarà dibattuta nella prossima riunione.

In una dichiarazione alla stampa, l'on. Zappa ha giustificato la sua proposta, come dettata dal desiderio di evitare una doppia discussione di natura costituzionale (i democristiani, difatti, già battono qualche settimana fa, mantengono la loro eccezione di inconstituzionalità, che dovrà essere esaminata, però, solo dopo che la commissione avrà esaurito gli articoli I e I bis che fissano la casistica dei casi in cui possa avervi il divorzio).

Dal canto suo, il compagno Guidi ha dichiarato alla Camera che l'opposizione comunista appoggiata dal PSUUP e dal PLI, «ha avuto il significato di impedire che passasse un espediente diretto a evitare il voto sulla questione centrale della proposta di legge e che interessava milioni di italiani: la questione, cioè, di introdurre la possibilità del divorzio anche nei matrimoni concordatari con rito concordatario».

«Credo — ha aggiunto Guidi — che debba essere molto di riflessione, l'assenza dell'intero gruppo socialista. E' un fatto il cui significato potrà essere chiarito dagli sviluppi del dibattito in corso. Ciò che conta è che il dibattito continui e che si riesca a dare una disciplina alla discussione in modo da arrivare sollecitamente al voto».

Nel primo anniversario della sua scomparsa

# L'omaggio ad Alicata del Partito e dell'Unità

Nella giornata di ieri, occasione del primo anniversario della scomparsa del compagno Mario Alicata, numerose sono state le attestazioni di affetto giunte al nostro giornale da parte di lettori e compagni che hanno voluto partecipare al Partito e all'Unità il loro rimpianto.

Nella mattinata, numerosi compagni si sono recati al Vero, sostando in raccoglimento dinanzi alla tomba in cui, un anno fa, i resti del compagno Alicata furono tumulati. Sono state le spoglie di Tagliati, Di Vittorio, Grieco, Laconi, Pastore. Sulla tomba apparivano due grandi fasci di fiori rossi, del Comitato Centrale del PCI e dell'Unità.

Legge elettorale regionale

# Già approvati nove articoli

Ostruzionismo delle destre, incertezze della maggioranza, atteggiamenti di resistenza tentato di ritardare i lavori - Una dichiarazione del compagno Fabiani

La commissione Interelli del Senato ha già approvato, con la seduta di ieri, nove articoli della legge elettorale regionale. Soltanto ieri mattina ne sono stati esaminati e votati sei, nonostante la massa imponente di emendamenti e sub-emendamenti (spesso contraddittori tra loro) che la destra liberale e massima ha riproposto. Non c'è dubbio però che il lavoro potrebbe procedere comunque più spedito se non si registrassero incertezze nella maggioranza e non si avessero nei singoli comprensibili decisioni della presidenza della commissione.

Contestazioni sul voto del congresso d.c.

I risultati del voto conclusivo del congresso dc vennero contestati. La maggioranza si sarebbe attribuita quindici voti in più dei voti effettivi, guadagnando così un resto superiore a quello in mancanza e appropriandosi di due seggi in più nel Consiglio nazionale che ora la sinistra rivendica come suoi. I primi due non eletti della lista di sinistra, Scetti e l'on. Biagi, hanno presentato infatti un ricorso che qualora venisse accolto porterebbe alla rappresentanza maggioritaria nel Consiglio da 78 a 76 membri e quella della sinistra da 28 a 30.

I ferrovieri per il potenziamento e coordinamento dei trasporti

Oggi il concorso dell'ENALOTTO

Col bollo si pagherà il canone dell'auto-radio

L'abbonamento alle radio audizioni per gli apparecchi installati a bordo di automobili e di autocarri dovrà essere pagato assieme alla tassa di circolazione. Il provvedimento è stato approvato ieri in via definitiva dalla commissione Finanze e Tesoro del Senato. Chi non contratta l'abbonamento è soggetto alla pena pecuniaria da 6 mila a 18 mila lire per l'evasione del canone e da 5 mila a 15 mila lire per l'evasione della tassa di concessione.





Un eccezionale dibattito con 718 interventi di operai torinesi

# Sì e no « alla politica in fabbrica »

Il giudizio sullo « Statuto dei lavoratori » - Plebiscito per l'unità sindacale - Critiche all'azione del Partito - Cosa possiamo fare per la pace ?

Un interrogativo presente in tutti

## Perché il Vietnam resiste?

Un interessante libro di Jean Chesneau - I soldati USA equipaggiati come e meglio di James Bond e la volontà di un intero popolo

Solo qualche giorno fa su *La Stampa*, un servizio a denti stretti di Igor Stan Riconosciuto che gli americani nel Vietnam « sono equipaggiati come e meglio di James Bond e di Superman, epperò subiscono sempre più duri colpi da un esercito di disperati straccioni ». L'America, la patria della « sociologia concreta », che ha una analisi scientifica per ogni minima variazione di mercato, non sa darsene ragione. A scorrere la stampa statunitense, si rimane stupefatti — ma non molto delle novità di riserve che vengono date a quanto sta accadendo laggiù, nel Vietnam. Le mega e micro macchine, lo *starlightrope*, l'*helicopter-shot-detector*, il « favoloso » *manpack*, capaci di vedere il nemico ad ogni ora, di fiutare 400 odori, di pianificare la distruzione, di congegnare tattica e strategia, rimangono senza risposta di fronte a un semplice perché: perché i vietnamiti resistono a mezzi fantascientifici, a distruzioni senza precedenti, a un esercito di 500 mila uomini? Senza risposte, si torna al « fatalismo asiatico », al « senso di trascuratezza per la vita umana » proprio dei vietnamiti generali (Taylor). I convenzionali insistono sull'ossessivo fanatismo del « uomo giallo ».

Mi è capitato di leggere, invece, in questi giorni, su una rivista francese (*L'homme et la société*), alcuni estratti di un libro di Jean Chesneau, di prossima pubblicazione per i tipi Einaudi. L'autore è noto come uno dei massimi studiosi del Sud asiatico, e il libro si intitola: *Perché il Vietnam resiste?* È un interrogativo presente in tutti. *Qui tunnels scavati sotto tutto il Vietnam, i ponti riparati in una notte, Hanoi serena e civile sotto le bombe, i soldati-combattenti, gli attacchi improvvisi e folgoranti agli « imprevedibili » campi trincerati USA, ce lo hanno riproposto mille volte, e spesso con stupita ammirazione.*

Negli estratti pubblicati, Chesneau sviluppa la sua analisi su due piani che si intersecano continuamente: quello storico, con rapide annotazioni sull'alto grado di coesione nazionale, anche al livello sociologico, raggiunto dal Vietnam, e quello politico-sociale. Il quadro è francamente affascinante. Perché si colgono passo a passo un processo e una dinamica che approdano, per vie concrete, ad una direzione rivoluzionaria, ad opera delle forze popolari, di cui l'autore ci dà non solo i grandi motivi strutturali, ma anche quelli ideali e, ancora, sociologici. Ed è qui che egli trova uno degli elementi decisivi dell'attuale condizione americana nel Vietnam: il fatto che gli USA si sono potuti appoggiare prima ad un ceto sociale « estremamente debole », marginale alla vita reale della società vietnamita; e poi, dissolti questo ceto a seguito dello stesso terremoto dell'invasione, hanno trovato un appoggio in un gruppo sociale artificiale, cresciuto a ritmo di boom dell'occupazione (profittatori, trafficanti, compradores, borsanieri, etc.), che a sua volta dissolve e disgrega tutti i precedenti equilibri, anche conservatori, spostando sempre più larghi strati della vita politica del FNL. L'effetto politico-militare immediato è, da un lato, il rafforzarsi continuo della lotta del FNL, e dall'altro l'assunzione totale e in prima persona, da parte americana, della condotta della guerra. Ossia un vicolo senza sbocco.

Ma il punto più avvincente dell'analisi di Chesneau, e che ci dà l'esatta dimensione della coscienza collettiva e individuale di quel popolo, si riferisce alla esperienza rivoluzionaria nel Vietnam: una esperienza di una densità eccezionale poiché « non è più lunga della durata di una vita umana: i più anziani dei cittadini della Repubblica democratica del Vietnam, assistendo ai raid degli americani su Hanoi, possono ricordarsi di aver conosciuto, nella loro prima infanzia, il regno degli ultimi sovrani indipendenti del paese ». Una storia e una vita, calate in una lotta quotidiana, che ha riguardato tutti.

La relazione tra lotta nazionale (contro uno straniero presente: giapponesi, francesi, americani) e lotta

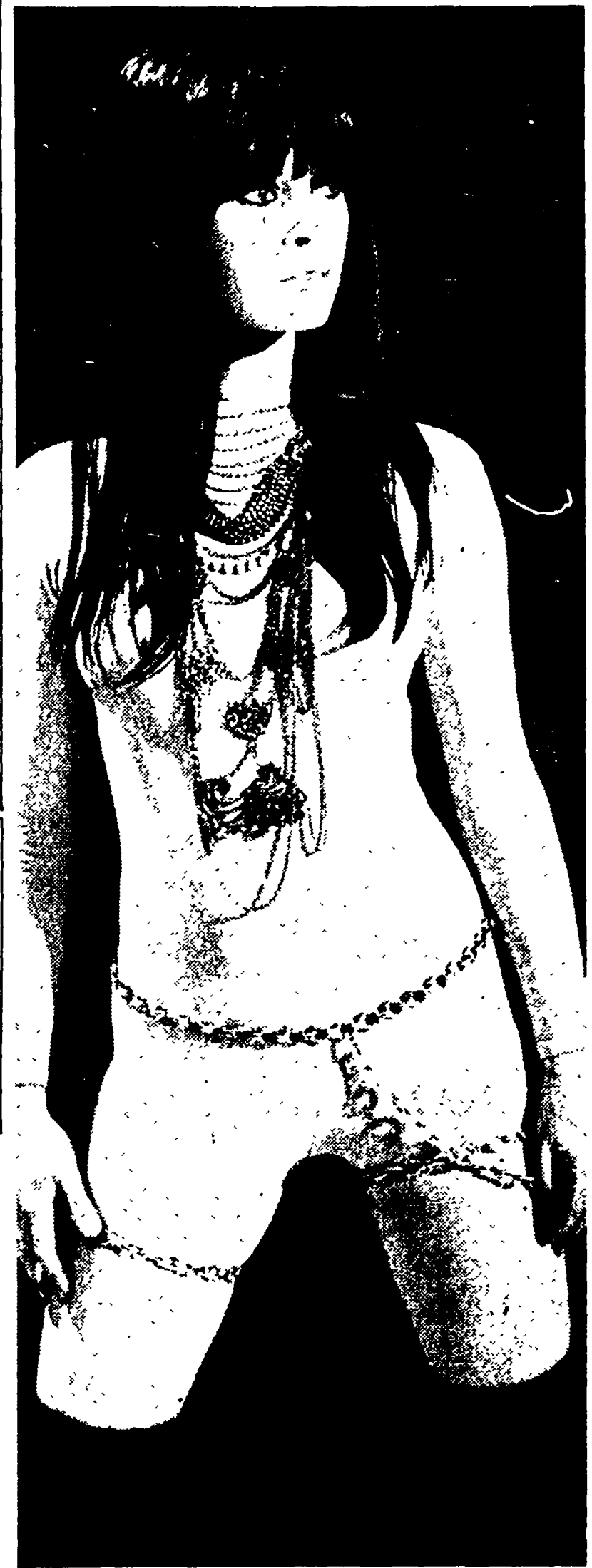
sociale, e l'equazione che ne è emersa, emergendo tra guerra di liberazione e guerra rivoluzionaria, sono il fulcro di questa esperienza. Ciò che qui colpisce è l'esplicità di quella che il compagno Le Duan, qualche anno fa, definì una lunga resistenza allo straniero, condotta come « guerra contadina sotto la direzione del proletariato ». E ciò grazie a due elementi. Primo: la straordinaria capacità di aderire alla realtà nazionale vietnamita, il perché intimo e intimo delle forze sociali, politiche e ideali, confrontandosi però politicamente col nazionalismo tradizionale. Secondo: il solido collegamento della propria lotta al significato e al peso di quella contro l'imperialismo su scala mondiale, con una chiara e vissuta coscienza internazionale.

E tutto ciò non per proiezioni astratte. Alcune delle pagine più belle di Chesneau sono quelle in cui racconta il modo con cui il movimento rivoluzionario vietnamita si è misurato con questi problemi, facendoli crescere in una milizia collettiva, facendo diventare quella coscienza nazionale e internazionale, una « morale quotidiana » di un « vivere », innestata in una antichissima e civilissima tradizione. Racconta Chesneau che il letterato confuciano, fucilato alcuni decenni fa dai francesi, ripeteva invariabilmente: muoio, ma ho fatto il mio dovere. Il militante comunista e rivoluzionario, davanti al plotone di esecuzione dice: muoio, ma voi sarete battuti. E' una forza che Westmoreland non riuscirà mai a spiegarci. E neanche il più preciso computer del Pentagono.

Romano Ledda

Così Brigitte Bardot suggerirà « buon anno » al francese. BB, infatti, apparirà nelle « show » televisive della notte di fine d'anno indossando un attillato costume color carne, manello nero, parrucca nera, stivali di cuoio nero e numerose collane. Lo sfondo sarà di tubi metallici, ornati di palloncini multicolori che recano segni ispirati alle canzoni (quindi) che BB dedicherà ai suoi compari. Sarà un capodanno a sensazione, come non ne vedremo mai. Alla Rai-Tv, solo che pensino alla Bardot in calzamaglia, gli vengono i sudori freddi...

## Il buon anno di B. B. (ma soltanto per i francesi)



Diritti operai, unità sindacale, funzione dei partiti: i 718 operai torinesi e piemontesi, che partecipano al referendum-dibattito, dimostrano su questi temi una particolare sensibilità e vivacità. È il mese di settembre, quando si svolge questa eccezionale discussione: un mese, dunque, di relativa calma nelle lotte sindacali. Ma i 718 intervenuti al dibattito mostrano un grande slancio polemico; superano spesso i limiti dei 14 punti all'ordine del giorno. Hanno già condannato — parlando delle proprie condizioni di lavoro e di salute — i loro padroni, gli « aguzzini », perfino i « medici di fabbrica »; ma la loro critica alla mancanza di libertà sul luogo di lavoro va molto oltre questa denuncia.

Il primo bersaglio è la legge sulla giusta causa nei licenziamenti. A cosa vale? Solo il 18,6 per cento la ritiene efficiente; il 16 per cento la respinge come inutile. L'azione di vigilanza e protesta che noi comunisti esercitiamo verso il governo è ritenuta « sufficiente » da meno della metà dei lavoratori (il 49,6 per cento).

Sono dunque delusi e scoraggiati gli operai? Non di meno. Visto che poi il 73 per cento chiede proprio l'intensificarsi di una battaglia di vigilanza e controllo ed il 68 per cento vuole modifiche e miglioramenti alla legge sulla giusta causa.

Nelle risposte vi è un ritorno continuo della protesta contro l'intervento della polizia nei conflitti del lavoro e a favore dello « statuto dei lavoratori », anche se queste questioni non erano poste direttamente nelle domande.

Quattro quinti degli operai chiedono le più ampie garanzie e possibilità d'azione sindacale: due terzi soltanto, invece, chiedono una maggiore attività dei partiti. Su questo punto anzi quasi un terzo si dichiara contrario « alla politica in fabbrica » (il 29,6 per cento). È una grossa questione su cui ritorneremo più avanti. Questi interventi si collegano a quelli sul « potere operaio in fabbrica » (che sono stati ben 191), titolo sotto cui sono raccolti gli interventi sulla costruzione e il rafforzamento del sindacato nelle aziende, sull'unità e l'autonomia sindacale.

Vi è un vero plebiscito per l'unità sindacale:

« Soltanto con l'unità sindacale si potrà rafforzare il sindacato e di conseguenza col maggior potere verrà beneficiato l'operaio ».

È unanimità un sindacato unico e vincolato dai vari partiti, sovvenzionato esclusivamente da operai; con questo sistema sono certo che in pochi anni noi operai potremo combattere con armi pari a vari gruppi monopolistici ».

Solo 78 voci di sfiducia o di riserva:

« Il rafforzamento del sindacato e la sua unificazione secondo me, non verrà mai, finché non saranno rafforzate tutte le forze politiche di sinistra ».

« In base alla mia esperienza credo che l'autonomia del sindacato sia impossibile finché vi saranno i partiti. Ciò è umano, ma ingiusto ».

« Tutti sbandarono che il sindacato libero ed autonomo, ma questo non risponde a verità. Data la scarsità delle adesioni sindacali, il sindacato non può essere autonomo, deve dipendere dal partito. Aumentare le quote per essere veramente autonomo ».

Ma come ottenere questa unità sindacale? Vi sono le osservazioni che possiamo chiamare positive:

« Riverearsi su ogni lavoratore parte di quelle responsabilità che oggi pesano solo sulle commissioni interne così che ognuno di noi conterà a meno di ogni problema, sia responsabile di ogni azione e si senta veramente parte attiva del sindacato ».

« Innanzitutto chiarire ai lavoratori che la forza al sindacato gliela diamo noi, senza di noi il sindacato è nulla. Chiarire la esigenza di unirsi per stabilire la fiducia, discorso molto faticoso, ma bisogna farlo con tutti per rompere diffidenza, paura, che il monopolio alimenta costantemente ».

Ma molte « risposte-proposte » si snodano invece attorno a due direttrici che non vanno denotate molta confusione e assai pericolose, vale a dire: « sindacato obbligatorio » e « fuori la politica dalle fabbriche ».

Ecco alcune risposte nella prima direzione:

« Purtroppo per far ciò a mio giudizio bisognerebbe emanare delle leggi con obbligo di iscrizione al sindacato per tutti i lavoratori; altrimenti la paura a tanti resterà eterna ».

« Obbligo tassativo della iscrizione al sindacato. Maggiore avvicinarsi tra operaio e sindacato con riunioni mensili. Collaborazione vera e propria in modo che da ambo le parti si sia a conoscenza di tutte le cose che interessano per una maggiore unità e concordanza di vedute ».

Ed eccome alcune non meno significative sulla seconda direttrice.

Vi è qui anche la spiegazione di quei no ai partiti dei partiti nelle aziende che rilevavamo prima. Quasi come un « filo rosso » passa, senza essere chiaramente espressa, l'idea che « il sindacato ci unisce, i partiti ci dividono. Il sindacato ci fa potenti, i partiti ci indeboliscono ».

Tutto ciò anche se non mancano, in questo e soprattutto in altri referendum, i giudizi critici anche severi sull'attività pratica delle C. I. e dei Sindacati (compresa la CGIL) e la tendenza ad attribuire compiti sindacali ai partiti (in primo luogo al PCI).

È importante il numero di queste risposte anche perché dobbiamo tenere conto che operiamo sul « verbale » dei 718 intervenuti i quali, pure rappresentando opinioni e gruppi diversi, comprendono una percentuale elevata di compagni e amici nostri, e comunque di operai politicamente avanzati.

« Ritengo che una propaganda politica nell'ambito dello stabilimento sia cosa poco utile per molte divergenze di idee e ciò richiederebbe uno scroscio tra i lavoratori, ma una buona azione sindacale raggiungerebbe eguale scopo ».

« La fabbrica non è una pedana di lancio per ideali politici ma bensì di ideali economici e strettamente politici. — Non sono d'accordo sulla presenza dei partiti politici nella fabbrica. Non confondere la politica col lavoro. — I partiti e il sindacato sono due cose totalmente diverse e non devono mai coesistere. — Nella fabbrica deve operare solo il sindacato. C'è già troppo caos nella politica; lasciamo stare in pace la debole situazione sindacale. — Le questioni politiche non riguardano i politici operai. — I partiti politici possono lavorare fuori della fabbrica per non creare malintesi con il sindacato. Queste sono questioni che riguardano strettamente la politica estera e non quella interna (la lotta per la pace). — Perché una volta tanto non pensiamo di fare seriamente i fatti di casa nostra. In questo mo-

do evitiamo di non concludere niente e per i fallori esterni e per quanto riguarda noi ».

Dobbiamo innanzitutto chiederci: vi è un sistema di spoltizzazione della classe operaia, di sua sfiducia in tutto e in tutti?

Pensiamo di poter rispondere di no, quando vediamo non solo gli interventi già esaminati prima ma anche quelli sui temi più generali come quelli della programmazione e della lotta per la pace. Gli operai vogliono contare nelle grandi scelte nazionali, sono ben pochi quelli che mostrano sfiducia e gli operai sono risolutamente contro il fascismo e la guerra; solo due su 121 difendono in qualche modo la politica degli Stati Uniti.

Così sul tema della pace non mancano gli interventi schietti e impegnati, sono anzi la maggioranza, come questi:

« Io sono del parere che se la massa operaia dovesse anche solo fare delle dimostrazioni, si potrebbe ottenere la volta. Si potrebbe ottenere la vera pace fra i popoli che Papa Giovanni XXIII predicava e che noi tanto desideriamo ».

« Finora chi ci ha permesso con la guerra sono sempre stati i lavoratori, quindi il lavoratore lotta aspramente perché questa non venga più ».

« Ritengo la fabbrica il luogo ideale dove si può creare quella unità che può fermare il fascismo in tutte le sue espressioni: aggressione al Viet-Nam, Grecia, Spagna, Portogallo, ecc. ».

Ma torniamo a quegli interventi (un terzo) che non vogliono i partiti nelle fabbriche; ed a quella percentuale, ancora più rilevante, che non crede che dalle fabbriche possa venire un serio contributo alla lotta per la pace.

Ci sembra vi siano almeno due ragioni obiettive molto serie per spiegare queste posizioni: la prima è che una parte notevole della classe operaia si sente schiacciata dalla sua condizione umana odierna, il tipo di vita imposto dalle condizioni di lavoro e dalla società dei consumi

pensa duramente. Si diffonde così in essa l'impressione di essere abbandonata dalle forze politiche, soprattutto dopo le delusioni del centro-sinistra: « parole, parole, tutti hanno promesso e promettono ». Di qui una radice del ripiegamento sull'economicismo; e una mitizzazione del sindacato, unica cosa che può fare del bene agli operai ed è liberato da ogni influenza politica. È il risvolto negativo della giusta linea dell'autonomia sindacale, è anche il frutto di prediche « simoniache » e di discorsi più o meno in buona fede di cristiani a tutti (che poi continuano a far votare per quella Democrazia Cristiana che criticano!).

La seconda causa è, crediamo, la conseguenza del guasto profondo che ha portato tra i lavoratori la scissione operata dalla destra socialista. Ne troviamo una conferma nello scarso numero, e nel tono, degli interventi sull'unità politica della classe operaia; solo il 62 per cento ha risposto sì; molti « non so »; vi è anche qualche no deciso:

« Molti hanno solo il nome di sinistra, di fatto però sono dei borghesi, perciò è impossibile. — Tutti si richiamano ai lavoratori ma pochissimi lottano con loro, anzi nella lotta politica politica ci sono avversari. Saper distinguere quali sono le forze sane su cui fondare l'unità. — Si riterrebbe una cosa vigliacca per il fatto del tradimento del PSI si penserebbe di dire un « non so » ».

Ma vi è anche una causa soggettiva, una responsabilità nostra. In che misura siamo riusciti a far sentire a tutti gli operai che siamo un partito diverso dagli altri, il partito degli operai e dell'unità operaia?

Negli interventi sui rapporti tra gli operai e gli eletti, così come nelle raccomandazioni che trovavamo prima sulla « maggiore vicinanza » tra sindacalisti e operai, tra commissioni interne ed operai, troviamo il desiderio degli operai di contare di più, anche negli interventi critici;

sentì la fiducia nel partito comunista, il desiderio che esso sia più presente, sia più vicino alle fabbriche, faccia di più.

« I parlamentari, soprattutto quelli del PCI, devono essere più spesso a contatto con i lavoratori, specialmente con i lavoratori meno insensibili. — Delle riunioni più frequenti tra i parlamentari, lavoratori e commissioni interne. — Più interesse per chi lavora. — Proporre ai gruppi parlamentari di passare qualche ora con noi operai in fabbrica, così l'operaio avrebbe possibilità di chiedere spiegazioni su tante cose. — Discutere non solo al vertice, ma anche con chi veramente è il propulsore del Parlamento cioè la classe lavoratrice, altrimenti ogni legge o provvedimento sta sulla testa o non rispetcia mai la nostra volontà ».

È interessante notare che su queste 135 risposte solo 67 sono negative (una di un anarchico, due o tre quantistiche, due o tre economicistiche), come si vede gli operai non ce l'hanno con i partiti e con la politica; al contrario vogliono farne di più.

La grande conclusione, (che certo non si può fare in poche righe, ma che vogliamo cercare e trovare con la Conferenza operaia di Torino del 9-10 dicembre prossimi), è quella di una nostra azione politica continua e della presenza del partito comunista sul luogo di lavoro, tutti da dare all'operaio il modo di sentirsi, con noi, protagonista della lotta politica per contare di più nella fabbrica, nella società e nello Stato.

Ci dice uno degli intervenuti alla riunione dei 718, parlando dell'unità politica:

« E' forse l'idea migliore. Tutte le forze lavoratrici di sinistra sono una potente forza. I social-comunisti senza gli altri sono isolati. Come già detto, gli altri senza i social-comunisti sono nulla. Ma tutti insieme, ripeto, siamo « la forza » ».

Giuliano Pajetta

Continua nelle Università la battaglia per una riforma democratica

## A Napoli e a Milano la polizia interviene contro gli studenti

I giovani cacciati dalle Facoltà di Agraria e Architettura dell'Ateneo partenopeo - Netta opposizione alla legge del centro-sinistra - E' stata sospesa l'occupazione dell'Università Cattolica di Milano

Prosegue nelle Università la lotta per la riforma democratica dell'istruzione superiore. Il comitato di agitazione degli studenti della facoltà di Agraria di Napoli ha deciso di sospendere l'occupazione dell'Ateneo. La lotta prosegue in altre forme. Per lunedì è convocata l'assemblea generale degli studenti.

A provocare la decisione di occupare di nuovo l'Università è stato il documento del Consiglio di Amministrazione, che non solo respingeva tutte le richieste formulate dagli studenti, ma che, per dirla con le parole degli universitari, costituiva « un passo indietro » rispetto alle precedenti deliberazioni. Dopo l'approvazione della mozione presentata dal Comitato di agitazione, l'Ateneo è stato occupato.

Le ragioni della agitazione sono state nuovamente illustrate dagli studenti nel corso di una altra assemblea che si è tenuta nell'Aula Magna. Come è noto, essi chiedono, fondamentalmente, la revoca dell'aumento delle tasse, l'autonomia e l'autogoverno nell'Università da realizzarsi attraverso il rovesciamento netto dei rapporti di maggioranza tra membri esterni all'Università e rappresentanti delle categorie universitarie all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Gli studenti della Facoltà di Magistero di Firenze hanno deciso ieri nel corso di una assemblea, l'occupazione della facoltà per protestare contro la

violenza poliziesca. Verso le 15 la polizia ha fatto irruzione nella Facoltà di Architettura. Il comitato di agitazione degli studenti della università cattolica di Milano ha deciso di sospendere l'occupazione dell'Ateneo. La lotta prosegue in altre forme. Per lunedì è convocata l'assemblea generale degli studenti.

A provocare la decisione di occupare di nuovo l'Università è stato il documento del Consiglio di Amministrazione, che non solo respingeva tutte le richieste formulate dagli studenti, ma che, per dirla con le parole degli universitari, costituiva « un passo indietro » rispetto alle precedenti deliberazioni. Dopo l'approvazione della mozione presentata dal Comitato di agitazione, l'Ateneo è stato occupato.

Le ragioni della agitazione sono state nuovamente illustrate dagli studenti nel corso di una altra assemblea che si è tenuta nell'Aula Magna. Come è noto, essi chiedono, fondamentalmente, la revoca dell'aumento delle tasse, l'autonomia e l'autogoverno nell'Università da realizzarsi attraverso il rovesciamento netto dei rapporti di maggioranza tra membri esterni all'Università e rappresentanti delle categorie universitarie all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Gli studenti della Facoltà di Magistero di Firenze hanno deciso ieri nel corso di una assemblea, l'occupazione della facoltà per protestare contro la

legge « 2314 ». Gli studenti, in un comunicato, hanno ribadito la loro netta opposizione al disegno di legge governativo sulla base delle rivendicazioni espresse dal movimento studentesco. Cagliari è terminata l'occupazione della Facoltà di Lettere e del Magistero.

Dopo una vivacissima assemblea, gli studenti hanno deciso di sospendere l'occupazione della base delle rivendicazioni espresse dal movimento studentesco. Cagliari è terminata l'occupazione della Facoltà di Lettere e del Magistero.

Dopo una vivacissima assemblea, gli studenti hanno deciso di sospendere l'occupazione della base delle rivendicazioni espresse dal movimento studentesco. Cagliari è terminata l'occupazione della Facoltà di Lettere e del Magistero.

Perù

### Violenti scontri fra polizia e studenti a Cajamarca

LIMA. 6

La polizia di Cajamarca, una città andina della zona nord del Perù, ha provocato una serie di sanguinosi scontri sottraendosi con gli studenti che protestavano per la riduzione dell'annuale sovvenzione che lo Stato concede alle università. Bilancio degli incidenti — Iniziarono attraverso il rovesciamento netto dei rapporti di maggioranza tra membri esterni all'Università e rappresentanti delle categorie universitarie all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Gli studenti della Facoltà di Magistero di Firenze hanno deciso ieri nel corso di una assemblea, l'occupazione della facoltà per protestare contro la

## SANSONI PER LA SCIENZA

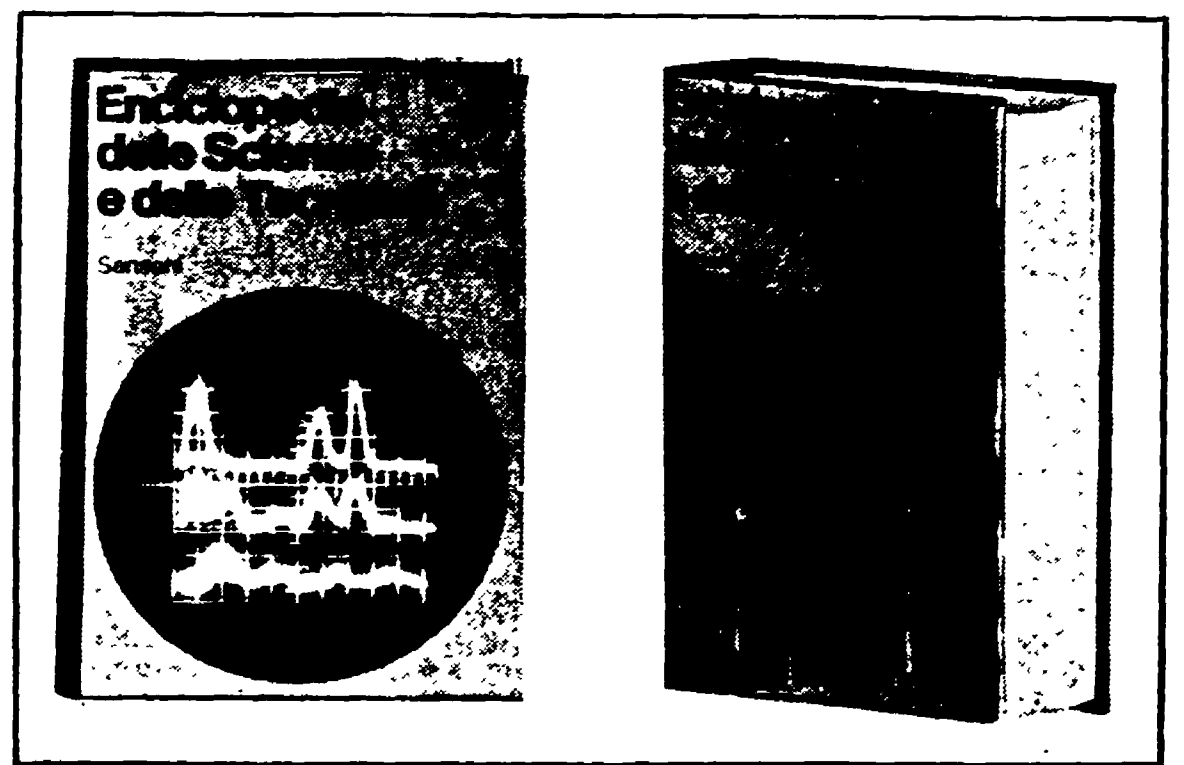
Una numerosa redazione di tecnici e di esperti, in stretta collaborazione con i maggiori specialisti e con gli istituti universitari italiani e stranieri, lavora da oltre dieci anni alla realizzazione di grandi opere scientifiche. Dopo aver pubblicato l'enciclopedia delle scienze e delle tecniche GALILEO (9 volumi, lire 90.000), è finalmente pronta un'enciclopedia eccezionale, nuova, unica, realizzata totalmente in Italia.

## ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

20.000 voci in 2 volumi rilegati - 2200 pagine - circa 3000 illustrazioni a colori - Lire 18.000

Prezzo di prenotazione fino al 31 gennaio 1968: lire 16.000

Il mondo moderno è la conseguenza di grandi scoperte scientifiche e di innumerevoli applicazioni tecniche. L'« Enciclopedia delle scienze e delle tecniche » realizzata dall'editore Sansoni vi offre la chiave per penetrare gli affascinanti segreti del mondo in cui viviamo. Un prezioso strumento di lavoro e di conoscenza, un'opera fondamentale.



Il 9 dicembre in tutte le librerie il primo volume L'opera completa entro il 31 dicembre 1967.

Chiedete gli opuscoli illustrativi e prenotatevi presso il vostro libraio; oppure rivolgetevi a G. C. Sansoni Editore, viale Mazzini 46 - 50132 Firenze.



incompatibilità

onomia e unità

FIOM e FIM: decisioni comuni

La FIM-CISL e la FIOM-CGIL, dopo un ampio esame della situazione sindacale della categoria e dell'andamento degli incontri inter-sindacali, ritengono con soddisfazione che sono stati raggiunti sostanziali miglioramenti nei rapporti fra i sindacati e che importanti progressi sono stati compiuti ed altri sono possibili nella realizzazione di comuni metodi di consultazione e verso una più larga unità d'azione nel concordare volontà di appoggio e di sostegno delle questioni connesse alla prospettiva dell'unità sindacale.

Nella consapevolezza di arrecare un contributo a questo fondamentale processo di tutto il movimento sindacale italiano verso nuovi traguardi di unità — afferma un comunicato unitario — la FIM-CISL e la FIOM-CGIL ribadiscono le decisioni già prese dai loro rispettivi organismi dirigenti in materia di autonomia sindacale. In particolare, di fronte all'avvicinarsi delle elezioni generali politiche, esse confermano il loro intendimento di dare rigorosa attuazione alle rispettive norme statutarie che sanciscono il principio della incompatibilità fra i mandati elettivi politici e gli incarichi direttivi sindacali. Il rafforzamento dell'autonomia sindacale, attraverso atti concreti e qualificanti, non può né deve comportare una sottovalutazione del necessario impegno politico dei lavoratori e del loro dovere di attiva partecipazione alla soluzione dei problemi generali della Società e dello Stato.

Coerentemente a questa concezione della autonomia sindacale, che vede insostituibile ma distinto dal sindacato il ruolo dei partiti, la FIM-CISL e la FIOM-CGIL, convenendo sulla necessità di sottrarre l'attività delle loro organizzazioni ad ogni possibile strumentalizzazione di parte, ne conseguono pertanto — prosegue il comunicato — che, nel corso della prossima competizione elettorale, i loro dirigenti, l'orientamento della loro stampa sindacale, e l'uso delle loro sedi debbono essere coerenti con questo principio.

Di fronte a quelle tendenze e a quelle forze tendenti a indebolire anche politiche che puntano sul terreno istituzionale e su quello dei rapporti sindacali, alla contestazione sistematica dell'autonomia contrattuale del sindacato, con pretese centralizzatrici volte a svuotare la linea di contrapposizione del sindacato, della sua capacità di iniziativa, della sua funzione di tutela e di democrazia».

La FIM-CISL e la FIOM-CGIL si sentono quindi impegnate a proseguire la ricerca iniziata in comune sui temi dell'autonomia e dell'unità sindacale, concordando sulla necessità di affrontare nel prossimo futuro un sistematico confronto di idee sulle questioni: della democrazia interna del sindacato, delle sue strutture organizzative, delle misure atte a sviluppare la sindacalizzazione e della politica internazionale dei sindacati metalmeccanici; delle strategie contrattuali e delle politiche del lavoro nell'industria metalmeccanica.

La FIM-CISL e la FIOM-CGIL ritengono che l'adozione di questi principi e del comune ribadimento delle loro decisioni in materia di autonomia siano tanto più importanti e significativi dell'attuale momento, che vede i metallurgici impegnati in una dura battaglia sindacale per l'applicazione integrale del recente contratto di lavoro e per l'affermazione di una politica di progresso economico e sociale nella industria metalmeccanica.

In molti casi le condizioni di lavoro e di vita si sono deteriorate nell'ultimo periodo. In molti casi la resistenza padronale e le lungaggini nei negoziati hanno fortemente ritardato una efficace correzione di questo stato di cose. Si accentua quindi la esigenza di uno sforzo coordinato dei sindacati.

Dibattito alla riunione delle commissioni bilancio e finanze-tesoro della Camera

# SUPERARE L'EGEMONIA DEL DOLLARO

## La crisi monetaria sollecita una nuova politica economica

Giorgio Amendola: tutti gli ingenti capitali accumulati col sacrificio dei lavoratori italiani e dei nostri emigranti debbono essere utilizzati per affrontare i drammatici problemi che ci sono di fronte — Le esposizioni dei ministri Colombo e Pieraccini

Crisi della sterlina, del dollaro e del sistema monetario internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

Noi respingiamo con fermezza — ha proseguito il compagno Amendola — la linea che il governo vuole continuare a seguire di fronte ai nuovi problemi esplosi in queste settimane. Per il governo ogni occasione è buona per chiedere un radicale mutamento della politica economica nazionale. Gli elementi gravi e pericolosi, sia di natura economica

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

Non respingiamo con fermezza — ha proseguito il compagno Amendola — la linea che il governo vuole continuare a seguire di fronte ai nuovi problemi esplosi in queste settimane. Per il governo ogni occasione è buona per chiedere un radicale mutamento della politica economica nazionale. Gli elementi gravi e pericolosi, sia di natura economica

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

Non respingiamo con fermezza — ha proseguito il compagno Amendola — la linea che il governo vuole continuare a seguire di fronte ai nuovi problemi esplosi in queste settimane. Per il governo ogni occasione è buona per chiedere un radicale mutamento della politica economica nazionale. Gli elementi gravi e pericolosi, sia di natura economica

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

Sabato, al Palazzetto dello Sport di Torino

## Migliaia i delegati eletti per la Conferenza operaia

Oggi e domani nuove iniziative di dibattito sul ruolo degli operai nella fabbrica, nella società e nello Stato

Si svolgono tra oggi e domani le ultime delle iniziative che hanno avuto luogo in tutto il paese in preparazione della quarta Conferenza nazionale operaia del PCI. La Conferenza — come già annunciato — avrà luogo a Torino nel Palazzetto dello Sport alle ore 9 di sabato 9 dicembre con la relazione di Fernando Di Giusto, della Direzione, sul tema: « Cambiare la condizione operaia nella fabbrica, nella società, nello Stato ». La discussione, che inizierà subito dopo la relazione, proseguirà nella seduta pomeridiana di sabato.

Un elemento che risalta, dal quadro delle migliaia di iniziative che hanno preceduto e preparano la Conferenza, è costituito dalla varietà e dalla qualificazione delle iniziative stesse. Referendum, inchieste sono stati realizzati in un po' dovunque in grandi complessi industriali come in piccole aziende. Non s'è trattato della pura e semplice compilazione di moduli, ma di una viva e attiva partecipazione degli operai all'analisi della condizione nella quale essi sono costretti a lavorare ed a vivere, alla formulazione di precise proposte che nascono da una esperienza di-

retta, al più generale dibattito sul « come uscire » dall'attuale, intollerabile, condizione e su cosa fare perché l'operaio abbia un peso diverso ed una incidenza effettiva così nella vita della fabbrica, come nella società e nello Stato.

Nella sola zona del Milanese, le iniziative operate promosse dal PCI hanno toccato circa 230 fabbriche. Oltre a riunioni di organismi di partito si sono svolte decine di riunioni e assemblee di fabbrica alle quali hanno partecipato anche lavoratori non comunisti, attivi di piccole e medie industrie, convegni di fabbrica a carattere zonale, incontri e dibattiti fra parlamentari ed operai, comizi per maestranze, femminili, tavole rotonde, giornate di studio. E' stata anche prodotta e diffusa una grande quantità di materiale scritto: manifesti, cartelli, schede di documentazione, volantini, opuscoli. Giornali locali e giornali di fabbrica hanno affrontato e dibattuto in questi mesi i temi della Conferenza.

La crescente adesione dei funzionari della carriera direttiva all'attività di partecipazione attiva alla vita della loro associazione — allo sciopero dei bancari dell'Italia Centro-Nord e della Cassa di risparmio di Sicilia ha dato più impetenza e compattezza all'azione sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro. La partecipazione continua con gli stessi criteri. Ne è d'esempio la Fiat che ha costruito un nuovo stabilimento alle porte della città, a Rivolta Ticinese, in una zona che dovrebbe essere residenziale. Le spese di urbanizzazione a carico della collettività. Genesi, di Genova, ha proseguito: « Nel capoluogo ligure c'è un disoccupato edile ogni tre ».

Altri interventi della giornata: Morica (Siracusa), Di Bari (Bari), Turchetti (Foggia), Falcato (Matera), Cassoli (Verona) che ha annunciato 1.100 iscritti in più alla Fillea-Cgil. Nella seduta pomeridiana, tra gli altri, ha parlato Elio Capodaglio, presidente del Comitato centrale per il programma decennale delle case popolari. La Gescal ha rilevato dal '63 ad oggi lavori per 300 miliardi, ma diverse sono le difficoltà per una sollecita attuazione dei programmi futuri.

I dipendenti dell'INAIL — personale amministrativo e salariati — hanno manifestato ieri per le vie di Roma, parlando in corteo da piazza Esedra prima davanti al ministero del Tesoro, poi davanti a quello del Lavoro, quindi davanti alla sede della direzione generale.

Gli scioperi sono illegittimi se recano danno!

## Grave sentenza sugli scioperi a singhiozzo

Una grave (e strana) sentenza in materia di rapporti di lavoro è stata emessa dalla Corte d'appello di Milano. La Corte, chiamata a decidere su una sentenza emessa dal pretore il quale aveva condannato la società Borletti al pagamento delle perdite dagli operai in seguito a una serrata di 15 giorni attuata per stroncare un'azione sindacale, ha deciso che « lo sciopero che non si realizza con la pura astensione collettiva dal lavoro si snatura e valica i limiti del suo esercizio ». « Ciò — afferma la sentenza della Corte — è legittimo quando l'azione di sciopero è promossa e definita scoperi » a singhiozzo mirano a scuotere la disciplina della produzione a catena ».

CONCLUSA LA PRIMA FASE DELLA LOTTA

## Banche chiuse da lunedì nell'Italia meridionale

Bloccati da una massiccia manifestazione i centri INAIL — Oggi una nuova protesta nella Capitale

La crescente adesione dei funzionari della carriera direttiva all'attività di partecipazione attiva alla vita della loro associazione — allo sciopero dei bancari dell'Italia Centro-Nord e della Cassa di risparmio di Sicilia ha dato più impetenza e compattezza all'azione sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro. La partecipazione continua con gli stessi criteri. Ne è d'esempio la Fiat che ha costruito un nuovo stabilimento alle porte della città, a Rivolta Ticinese, in una zona che dovrebbe essere residenziale. Le spese di urbanizzazione a carico della collettività. Genesi, di Genova, ha proseguito: « Nel capoluogo ligure c'è un disoccupato edile ogni tre ».

Altri interventi della giornata: Morica (Siracusa), Di Bari (Bari), Turchetti (Foggia), Falcato (Matera), Cassoli (Verona) che ha annunciato 1.100 iscritti in più alla Fillea-Cgil. Nella seduta pomeridiana, tra gli altri, ha parlato Elio Capodaglio, presidente del Comitato centrale per il programma decennale delle case popolari. La Gescal ha rilevato dal '63 ad oggi lavori per 300 miliardi, ma diverse sono le difficoltà per una sollecita attuazione dei programmi futuri.

I dipendenti dell'INAIL — personale amministrativo e salariati — hanno manifestato ieri per le vie di Roma, parlando in corteo da piazza Esedra prima davanti al ministero del Tesoro, poi davanti a quello del Lavoro, quindi davanti alla sede della direzione generale.

Gli scioperi sono illegittimi se recano danno!

## Ultimo giorno per eleggere il Consiglio di amministrazione FS

Oggi, ultimo giorno di voto per il rinnovo del consiglio di amministrazione delle FS, i 172 mila ferrovieri e assuntori (questi ultimi erano alle urne per la prima volta per l'opera dei SFI-CGIL) votano per eleggere tre membri di rappresentanza del personale.

Animato dibattito al congresso FILLEA

## Edilizia: affari d'oro sulle aree e salari di fame ai lavoratori

Interventi di Rufino della UIL, Curti della Lega cooperative e Capodaglio presidente della Gescal

Giornata interamente dedicata agli interventi della Fillea-Cgil che si svolge nei saloni della scuola sindacale di Ariccia. Al centro del dibattito questi temi: occupazione, riforme, miglioramento dei salari, condizione operaia all'interno e fuori dei cantieri, rilancio della contrattazione articolata, unità sindacale.

Rufino, segretario della Feneal-UIL, come già alla seduta inaugurale aveva fatto Rizza, segretario della Fillea-Cgil, ha sottolineato molti valori delle lotte unitarie condotte dalla categoria e ha auspicato e proposto che il processo di unità sindacale si spinga e proceda spedatamente in avanti. Dopo avere riconosciuto che la ripresa edilizia non può passare attraverso riforme e atti legislativi che ancora tardano, Rufino ha detto: « E' necessario che si dia una linea comune in modo che i nostri rapporti non siano occasione di episodi, ma si costruisca un fronte unitario nel discorso generale che si sviluppa attorno alla unità sindacale ».

Il tema dell'urbanizzazione è stato discusso da diversi delegati che hanno proposto iniziative, incontri fra le tre federazioni e un pronunciamento sulla incompatibilità fra cariche politiche e sindacali.

Rufino, infine, ha auspicato iniziative di pace programmandosi per la fine del prossimo anno, in occasione del Vietnam del Nord, per la pace e l'indipendenza di quel paese, attraverso l'aplicazione degli accordi di Giamaica. Il presidente dei dirigenti dei lavoratori edili eccoslovacchi (Alois Pakorny), Jugoslav (Hadric Smajic), Polack (Ustas Stanislav) è emerso che in questi paesi la disoccupazione edilizia è scomparsa e le nuove tecniche sono in fase di servizio dei lavoratori e della società tutta.

L'on. Curti, presidente della cooperativa di produzione lavoro edile, ha sottolineato che il gruppo di lavoro che ha studiato la legge sulla edilizia, deve essere approvato entro l'attuale legislatura.

Il presidente del gruppo senatoriale di Gava, si è incontrato con il sen. Pennacchio a livello di governo. Al termine di questa inchiesta ha fatto sapere che il gruppo conferma il suo atteggiamento di portare avanti l'esame della legge. La lettera del sen. Pennacchio ha fatto sapere tuttavia che la frattura determinata è politica. Essa del resto si inquadra nell'usura dei rapporti tra il gruppo di lavoro e il gruppo di governo. E' stata presa la decisione di una lotta a lunga scadenza per sbloccare la situazione.

Altri interventi della giornata: Morica (Siracusa), Di Bari (Bari), Turchetti (Foggia), Falcato (Matera), Cassoli (Verona) che ha annunciato 1.100 iscritti in più alla Fillea-Cgil. Nella seduta pomeridiana, tra gli altri, ha parlato Elio Capodaglio, presidente del Comitato centrale per il programma decennale delle case popolari. La Gescal ha rilevato dal '63 ad oggi lavori per 300 miliardi, ma diverse sono le difficoltà per una sollecita attuazione dei programmi futuri.

Ieri a Bologna

## CONFERENZA REGIONALE DELL'ENEL IN EMILIA

Relazione dell'avv. Di Cagno

Ha avuto luogo oggi a Bologna una conferenza indetta dall'ENEL per la consultazione di rappresentanze locali ed economiche delle organizzazioni sindacali e corporative scientifiche dell'Emilia Romagna, in ordine ai problemi elettrici della Regione.



Queste conferenze, com'è noto, furono previste dalla legge di nazionalizzazione e sono organizzate, appunto, su base regionale. I problemi di sviluppo economico e sociale delle Regioni in relazione ai compiti istituzionali dell'ENEL.

La relazione del presidente Di Cagno si è quindi sviluppata in un ampio dibattito.



Tentata a New York una seconda operazione « cuore nuovo »

# FALLITO IL TRAPIANTO SU UN NEONATO

Il piccino, di due settimane, è morto dopo sette ore dall'intervento — Gli era stato messo il cuore di un altro neonato, spirato poco prima — L'intervento era stato compiuto sotto la direzione del professor Kantrowitz

NEW YORK, 6

A quattro giorni di distanza dalla storica operazione di Città del Capo, un gruppo di cardiocirurgi americani ha tentato di effettuare un trapianto di cuore su un neonato di due settimane e mezzo. Purtroppo l'esperimento non è riuscito. Sette ore dopo l'intervento, eseguito da un team di specialisti del « Maimonides Hospital » di Brooklyn il bimbo è spirato. Il piccino, come ha spiegato il dottor Kantrowitz, primario chirurgo dell'ospedale, era nato con una grave malformazione cardiaca. L'irregolare funzionamento della valvola tricuspidale destra, oltre a generare uno stato di shock, ha creato una carenza di alimentazione di ossigeno destinato al flusso sanguigno, impediva il regolare pompaggio del sangue venoso nel polmone per il processo naturale di rigenerazione. Il donatore è stato un neonato di due giorni di Filadelfia venuto alla luce con una deformazione congenita che aveva provocato il decesso dopo sole 11 ore di vita.

Il bambino sembrava concentrarsi a ragione volutamente bene dopo l'operazione. Il dottor Kantrowitz, a parole, a sette ore circa dall'intervento, il suo cuore nuovo ha cessato improvvisamente di battere. Da due settimane cercavano alla ricerca di un neonato di sesso maschile affetto da lesioni cerebrali compatibili con la sua esistenza. Cercavano in particolare un bimbo il cui cervello risultasse quasi interamente distrutto. In questi casi la morte sopravviene generalmente due giorni dopo la nascita. Non appena abbiamo trovato il soggetto che ci interessava nel vicino stato della Pennsylvania abbiamo proceduto all'intervento.

Il dr. Kantrowitz è uno dei più eminenti specialisti nel settore degli interventi sul cuore. La notizia dell'eccezionale tentativo era stata divulgata questa mattina.

Si è così appreso che il cardiocirurgo, ottenuto il consenso dei genitori del piccino, ha iniziato la complessa operazione alle 4.15 del mattino corrispondente alle 10.15 italiane, assistito da 22 fra operatori infermieri e tecnici. L'intervento è durato due ore e 15 minuti. Al termine, i segni vitali quali le pulsazioni, la pressione e la respirazione erano relativamente stabili. I medici si riservavano tuttavia la possibilità di un ulteriore tentativo qualora il fallimento del coraggo lo richiedesse.

## Da oggi in fase critica l'uomo col cuore nuovo

Tuttavia il chirurgo del « Groote Shuur Hospital » si dichiara ottimista — A quattro giorni dall'operazione nessun sintomo di reazione immunitaria — La storia del dottor Barnard

Città del Capo

Grande ottimismo sulle condizioni e sulla possibilità di salvezza per Louis Washkansky, l'uomo che da quattro giorni vive con un cuore a nuovo, trapiantato dai chirurghi del Groote Shuur Hospital. Il professor Christian Barnard, capo dell'equipe che ha operato, nel corso di una conferenza stampa, ha dato un giudizio molto positivo: « Se continuano i progressi attuali, fra tre settimane Washkansky potrà tornare a casa. Sarebbe inutile trattenere qui più a lungo. Dopo tutto — ha continuato il medico in tono scherzoso — gli ospedali sono proprio i posti dove i germi si danno convegno e i pericoli di infezione sono maggiori qui che altrove ». E i pericoli di una reazione di rigetto del trapianto? « Finora non si sono visti sintomi, in questo senso ha risposto il professor Barnard — Sono certo che non vi sarà totale rigetto. Potrà esservi una piccola reazione che tuttavia non provocherà la morte del paziente ». E' la prima volta che il chirurgo accenna a questo problema.

Ottimismo dei medici, ottimismo anche del pubblico: Louis Washkansky, bombar dato di medicine, sotto rigida dieta, quasi del tutto immobile, sottoposto a irradiazione al cobalto, è di buonisimo umore. Scherza con i medici, Bonassini, di 30 anni, è il nuovo Frankenstein, dice. Egli non sa tuttavia ancora a chi apparteneva il cuore che gli è stato innestato: ignora che deve la vita ad una ragazza di 25 anni, uccisa in un incidente d'auto. I medici vogliono evitare tutti le possibili emozioni. Uno dei fattori più importanti per la sua ripresa è la tranquillità. Il temperamento dell'uomo è di grande aiuto. « Washkansky ha detto: « E' un uomo che è un grande lottatore. Psicologicamente adattissimo a questa situazione ».

Il bollettino affisso ai cancelli della clinica è laconico: « Le condizioni di Louis Washkansky sono soddisfacenti. Tutto indica un miglioramento generale. Il suo cuore funziona normalmente ».

Eppure è proprio con il « miglioramento generale » che si accrescono i pericoli del tanto tenuto processo di rigetto dell'organo estraneo da parte del corpo. Ed è per questo che l'uomo dal cuore nuovo comincia ad essere sottoposto alla cobaltoterapia. La reazione del rigetto, se cono quanto acquisito in precedenti trapianti d'altro genere, interviene di solito dal quarto al decimo giorno dopo l'innesto nell'organismo del « corpo estraneo ». Quando questo avviene, gli anticorpi prodotti dalle cellule dell'organismo, attaccano l'organo trapiantato allo scopo di distruggerlo o di espellerlo. Comincia oggi, per Louis Washkansky, l'ora della verità. Non è tuttavia pensabile che l'ottimismo del professor Barnard venga meno a causa di questi pericoli.

Il professor Christian Barnard ha 45 anni. Nato da una famiglia di modestissime condizioni economiche, a prezzo di grandi sacrifici si è laureato all'Università di Città del Capo. Ha trascorso lungo tempo a Mosca dove ha avuto modo di assistere agli esperimenti degli scienziati sovietici nel campo dei trapianti di cuore su animali. Ha inoltre partecipato a diversi congressi e simposi di cardiocirurgia.

Quando alla clinica dove è avvenuta la straordinaria operazione, la Groote Shuur, essa è famosa in tutto il Sud Africa. Tempo fa fu al centro di una grossa polemica: un sanitario della clinica, accusato di filo-comunismo era stato colpito da mandato di espulsione dalle autorità sudafricane. Tutto il personale della Groote Shuur, medici e infermieri, si batté per la revoca del provvedimento e in fin dei conti il governo o il direttore del ospedale si dimise.

Un illustre medico americano, vincitore del Premio Nobel per la medicina e la fisiologia nel 1954, ha vamente criticato l'operazione di trapianto del cuore umano eseguita da un gruppo di medici del Sud Africa. Lo studioso, il dott. Andre Cournand, dell'Università Columbia di New York, ha sostenuto in una conferenza che a suo parere l'intervento chirurgico di Città del Capo è stato « sensazionalizzato » ed è « moralmente discutibile ».

Clamorosa conferma di un ex-agente



L'avvocato Mark Lane

## L'FBI SAPEVA CHE KENNEDY DOVEVA ESSERE ASSASSINATO

L'agente tentò di testimoniare alla Commissione Warren: ma fu accusato di aver collaborato con una banda di falsari e arrestato - La rivelazione è stata fatta dall'avvocato Mark Lane e dal vice di Garrison - I nomi dei congiurati erano noti all'FBI

SPRINGFIELD, 6.

Il F.B.I. sapeva, già qualche giorno prima che Kennedy venisse ucciso a Dallas, che un complotto era stato ordito contro la vita del presidente americano. Lo afferma un ex-agente del servizio segreto statunitense che si trova attualmente in carcere sotto l'accusa di aver fatto parte di una banda di falsari « Volvo raccontare questa storia alla commissione Warren — ha aggiunto l'attuale detenuto — ed è stato proprio per tappare la bocca che è stata organizzata la mia complicità con i falsari, spedendomi in carcere e impedendomi di parlare ».

L'incredibile giallo dell'assassinio di Kennedy si colora di nuovo di tinte sempre più tenebre. Tanto più che, in questo caso, la dichiarazione dell'ex-agente (Abraham Bolden, 32 anni, laureato all'università di Lincoln, padre di tre figli e primo negro ammesso a far parte del gruppo incaricato di vegliare sulla sicurezza del presidente Usa) è suffragata dall'avvocato Mark Lane (che da anni si batte contro le conclusioni della commissione Warren), da Garrison (il procuratore di New Orleans che sta lavorando per ristabilire la verità) e dal notaio avvocato John Hosmer, ex giudice ed ex procuratore di Mashfield nel Missouri.

È stato proprio Mark Lane ad assistere al processo del vice di Garrison, Richard Burnes — a rendere di pubblico dominio questa nuova, gravissima, rivelazione sull'assassinio di Kennedy. Al termine dei colloqui avuti per due giorni consecutivi con l'ex-agente Bolden, infatti, i tre hanno convocato una conferenza stampa ed hanno raccontato l'intera vicenda.

Bolden, dunque, sapeva — come tutti i responsabili della sicurezza di Kennedy appartenenti al servizio segreto americano — che era stato preparato un piano per uccidere il presidente, poco prima del 22 novembre 1963 (giorno in cui Kennedy fu assassinato in una città diversa da Dallas, Sema che si trattasse di Chicago ed infatti la visita di Kennedy in quella città fu annullata).

Il servizio segreto, inoltre, era a conoscenza dell'identità dei partecipanti al complotto e cominciò a sorvegliarli. I loro nomi sono tuttora ignoti. Ma si sa, ha aggiunto Lane, che una delle persone a suo tempo sospettate è attualmente ricercata dal procuratore Garrison (che da mesi sostiene l'esistenza del complotto).

Il F.B.I. dunque, sapeva ed ha tenuto in custodia prima di Dallas e dopo l'assassinio, senza nulla rivelare nemmeno alla commissione Warren. Perché? Questa domanda, naturalmente, è ancora senza risposta. Tuttavia il seguito delle dichiarazioni di Lane può lasciar pensare tutto. L'avvocato, infatti, ha spiegato che Abraham Bolden non si trovava a Dallas il 22 novembre ma afferma che la notizia dell'assassinio non lo sorprese: tutti, al F.B.I. ormai si aspettavano un attentato. Dati i precedenti, Bolden pensò che fosse suo dovere informare la commissione nominata da Johnson. Non fece in tempo. Aveva appena presentato la domanda per il dimissionamento quando fu arrestato — sotto l'accusa di aver fornito informazioni riservate ad una banda di falsari — e sbattuto in galera con una condanna a sei anni. Lane non ha rivelato come sia riuscito a rintracciare Bolden: si è limitato a spiegare di aver saputo tutta la verità dall'ex detenuto soltanto dopo due giorni di intensi colloqui. Sia Lane, sia il vice di Garrison, sia l'ex giudice Hosmer sono convinti che Bolden dica la verità.

## Durata 90 minuti l'operazione per estrarre un chiodo dal cuore



JOHANNESBURG, 6. — Alcuni medici sud-africani sono riusciti, ieri sera, con un'operazione durata 90 minuti, ad estrarre un chiodo che si era conficcato nel cuore di un operario di 39 anni, Jale Brough, e a suturare la ferita salvando così il paziente da morte certa. Il chiodo, lungo due centimetri, era stato sparato da una pistola pneumatica mentre il Brough procedeva all'allungazione di una scala, era rimbalzato contro una parete ed era penetrato nella cassa toracica della vittima. La radiografia aveva rivelato che il chiodo si era conficcato nel cuore trappassandolo da parte a parte. Le condizioni del paziente sono definite e soddisfacenti.

NELLA FOTO: Brough, dopo essersi ripreso dall'intervento operatorio, mentre osserva il chiodo che i medici gli hanno tolto dal cuore.

## I due bimbi gravemente malati

La moglie si getta: l'afferra ma gli sfugge

GENOVA, 6. Vanamente un uomo di 32 anni, Enrico Oberti, ha tentato di salvare la moglie, trattandola disperatamente per una mano a 18 metri dal suolo. La presa gli è mancata e la donna, Mercede Bonassini, di 30 anni, è precipitata nel vuoto, morendo.

Enrico Oberti e la Bonassini erano sposati da alcuni anni. Negli ultimi tempi si davano spesso litigi e si erano spesso uniti, causati dal fatto che l'uomo aveva deciso di portare la figlia dai nonni, mentre la donna voleva maritare l'aspirante figlio. La Bonassini, poco dopo la lite, è corsa alla finestra decisa a lanciare nel vuoto.

Il professor Christian Barnard ha 45 anni. Nato da una famiglia di modestissime condizioni economiche, a prezzo di grandi sacrifici si è laureato all'Università di Città del Capo. Ha trascorso lungo tempo a Mosca dove ha avuto modo di assistere agli esperimenti degli scienziati sovietici nel campo dei trapianti di cuore su animali. Ha inoltre partecipato a diversi congressi e simposi di cardiocirurgia.

Quando alla clinica dove è avvenuta la straordinaria operazione, la Groote Shuur, essa è famosa in tutto il Sud Africa. Tempo fa fu al centro di una grossa polemica: un sanitario della clinica, accusato di filo-comunismo era stato colpito da mandato di espulsione dalle autorità sudafricane. Tutto il personale della Groote Shuur, medici e infermieri, si batté per la revoca del provvedimento e in fin dei conti il governo o il direttore del ospedale si dimise.

Una donna condannata a dieci anni di reclusione per aver ucciso il marito, ha ottenuto dalla procura della Repubblica il permesso di recarsi ogni mattina, sotto sorveglianza, alla clinica pediatrica dell'Università, dove sono ricoverati in gravi condizioni i due gemelli che ella ha partorito in carcere, poco dopo il delitto. I precari sono affetti da anemia emolitica cronica: malgrado le trasfusioni di sangue e le cure, che l'efficienza sovietica, stanno. La donna si assiste amorevolmente per tutta la giornata e alle 20 viene ricompagnata in carcere.

Una sua ventunata, quella dei detenuti. Gli altri due gemelli sono morti per la stessa causa. Si chiama Maria Grazia Celano, ha 26 anni, è nata in Calabria. Laggià sposò Francesco Russo, di cinque anni più anziano di lei. In seguito i due si trasferirono a Novara. L'uomo — la sostenne nel processo per omicidio — era di carattere irascibile, maltrattava tutta la famiglia, picchiava selvaggiamente la moglie e i figli; non dava tregua alla figlia quando era in gravidanza e le aveva fatto abortire. Il 22 gennaio del 1965, di sera, la tragedia: Francesco Russo era già a letto, addormentato. Prima di corcarsi, aveva malinteso — secondo poi, Maria Grazia Celano — un figlio di pochi anni, impolverandolo una piccola mancarza. La Celano armatasi di una scure, assasinò il marito. I giudici le riconoscono la sofferenza mentale e le concessero l'attenuante della provocazione.

Alle Nuove quando compì il delitto la donna era in stato interessante di quattro mesi. Maria Grazia Celano dette alla luce due gemelli, Antonio e Giuseppe, che ora hanno due anni e mezzo.

La questione fu sollevata nel 1965 in seno all'ARS dal compagno di Giacalone che con un anche un memoriale all'antimafia. Poco più tardi detto memoriale di privati, la richiesta di Trapani agli uffici giudiziari di stabilire il valore dei macchinari, era di soli 18 milioni.

g. i.

## Per una vicenda di contrabbando di sigarette

Sparatoria al centro di Napoli

NAPOLI, 6. Una violenta sparatoria, che per fortuna non ha provocato vittime, è avvenuta questa mattina alle ore 11.30 nella centralissima via Santa Lucia: in un'ora e mezza si è intensissimo il traffico sia di pedoni che di veicoli. Chi sparava era il ventiseienne Carlo Mazzarella, soprannominato « scellone » per la sua corpulenta statura: un vero e mammasantissima, ben noto nel quartiere e particolarmente temuto per il suo carattere irruco. Il Mazzarella ha sparato, con una vecchia ma efficiente pistola a tamburo, contro una donna, la ventiseienne Vincenza Ferrara, che gli doveva dei soldi, per una partita di sigarette di contrabbando che l'uomo le aveva venduto.

Nessuno, come abbiamo detto, è rimasto colpito, anche se grande è stato il panico fra tutti i passanti.

La polizia sta attualmente ricercando sia lo sparatore che la donna.

## Deporrà il magistrato che fece la sensazionale rivelazione?

# « Fu il governo a interrompere l'inchiesta sul caso Tandoy »

La citazione del sostituto procuratore generale, Fici, chiesta dalla difesa - L'opposizione del Pubblico Ministero - Proseguono gli interrogatori

Dal nostro inviato

LECCE, 6

È vero che — come lo stesso alto magistrato ha denunciato in una recente intervista — l'inchiesta sull'assassinio del commissario Tandoy fu tolta bruscamente di mano al sostituto procuratore generale Fici e con un ordine ministeriale provocò improvvisamente come un fulmine a ciel sereno il 27 novembre scorso, il governo (e quindi la Dc) premeva esonerare Fici perché questi si mostrava deciso a dare un taglio a un numero di quegli autorevoli ispiratori del delitto che il Pci è sempre stato convinto si nascondano dietro al segretario della sezione di Raffaldì, Vincenzo Di Carlo, i capicelleri doroteo Santo e Luigi Librici e al killer Giuseppe Ianni, ritenuti rispettivamente il manovale, il burlatore e l'esecutore materiale dell'eliminazione del capo della squadra mobile di Argenzola? È questo, insomma, che spiega come mai il giudice che succedette a Fici nella direzione delle indagini si guardò bene dall'insistere sulla pista tracciata dal suo collega, ma si affrettò invece a chiudere l'istruttoria al punto da cui piuttosto essa doveva cominciare?

Questi inquietanti e sempre clamorosi interrogatori hanno da capo tenuto banco, stamane, alle Assise di Lecce, dando una ulteriore misura delle reali proporzioni del caso. In un numero di angusti confini in cui si sta cercando di soffocarlo. A sua pareri, è stata la difesa degli imputati, e in particolare gli avvocati Salerno e Bruscia (patron di Di Carlo, che sarà in terribile difficoltà, rimproverando la richiesta di acquiescenza come l'istituzione il dottor Fici su una serie di circostanze relative alla sua inchiesta, intervista con pressa.

La difesa mira apertamente in questo modo a smontare il castello delle contestazioni mosse ai mafiosi di Raffaldì, costringendo il magistrato a respingere le accuse come infondate proprio agli imputati: sono stati i primi ad avanzare motivi di legittimo sospetto nei confronti della guida giudiziaria, per la vita del loro bimbo. Un esempio clamoroso di quanto è accaduto: i tentativi fatti dai signori Mallari per entrare in contatto con i rapitori, si è avuto proprio così.

Non si sa come era circolata l'adesione che i rapitori, dopo aver informato il notaio, nella missiva scritta ai genitori per chiedere un riscatto di quasi tre milioni di lire, avevano fissato un appuntamento, per scendere la cifra pattuita, in Pace Hoche, alla base del maneggio che campeggia in mezzo alle case. L'appuntamento in questione era per le 16.30 a quell'ora, alla base del maneggio erano i fratelli Gemelli, e per loro è apparecchiata la loro uscita. Il rapitore, come ovvio, non si è fatto vedere.

Con il passare delle ore, la situazione divenne più drammatica perché il piccolo Emmanuel soffriva di asma e deve essere curato con attenzione e in un tempo ristretto. Per questo, ieri sera, un prete amico di famiglia ha rivolto a nome dei genitori del bimbo rapito, un appello perché chi tiene il piccolo prigioniero si rivolga direttamente a lui o ad un qualsiasi sacerdote francese per entrare in contatto con i genitori e prevenire i soldi del riscatto.

Avvicinato da un gruppo di giornalisti che si trovavano in attesa fuori dalla casa di Raffaldì, Vincenzo Di Carlo, il presidente della Dc, ha detto che il

## Provvedimenti della Sanità

# Le cure ai bambini della clinica-lager

Per ordine del Ministero della Sanità, i venti bambini spastici ricoverati nel Centro Sant'Orsola al momento della chiusura stanno per raggiungere la loro destinazione. Dodici, giuridicamente irrecuperabili, verranno affidati ai medici provinciali competenti per territorio. Degli altri otto, quattro saranno trasferiti al Centro CRI di Napoli, uno a Vibo Valentia, tre a Porto Potenza Picena.

Continua intanto l'inchiesta che dovrebbe accertare tutte le responsabilità per le inumane condizioni nelle quali i bimbi malati sono stati costretti a vivere nel Centro Sant'Orsola. Non è ancora noto, però, quali decisioni saranno prese per colpire gli individui che hanno inglobamente speculato sulla salute dei piccoli malati.

## La moglie si getta: l'afferra ma gli sfugge

GENOVA, 6. Vanamente un uomo di 32 anni, Enrico Oberti, ha tentato di salvare la moglie, trattandola disperatamente per una mano a 18 metri dal suolo. La presa gli è mancata e la donna, Mercede Bonassini, di 30 anni, è precipitata nel vuoto, morendo.

Enrico Oberti e la Bonassini erano sposati da alcuni anni. Negli ultimi tempi si davano spesso litigi e si erano spesso uniti, causati dal fatto che l'uomo aveva deciso di portare la figlia dai nonni, mentre la donna voleva maritare l'aspirante figlio. La Bonassini, poco dopo la lite, è corsa alla finestra decisa a lanciare nel vuoto.

Il professor Christian Barnard ha 45 anni. Nato da una famiglia di modestissime condizioni economiche, a prezzo di grandi sacrifici si è laureato all'Università di Città del Capo. Ha trascorso lungo tempo a Mosca dove ha avuto modo di assistere agli esperimenti degli scienziati sovietici nel campo dei trapianti di cuore su animali. Ha inoltre partecipato a diversi congressi e simposi di cardiocirurgia.

Quando alla clinica dove è avvenuta la straordinaria operazione, la Groote Shuur, essa è famosa in tutto il Sud Africa. Tempo fa fu al centro di una grossa polemica: un sanitario della clinica, accusato di filo-comunismo era stato colpito da mandato di espulsione dalle autorità sudafricane. Tutto il personale della Groote Shuur, medici e infermieri, si batté per la revoca del provvedimento e in fin dei conti il governo o il direttore del ospedale si dimise.

Una donna condannata a dieci anni di reclusione per aver ucciso il marito, ha ottenuto dalla procura della Repubblica il permesso di recarsi ogni mattina, sotto sorveglianza, alla clinica pediatrica dell'Università, dove sono ricoverati in gravi condizioni i due gemelli che ella ha partorito in carcere, poco dopo il delitto. I precari sono affetti da anemia emolitica cronica: malgrado le trasfusioni di sangue e le cure, che l'efficienza sovietica, stanno. La donna si assiste amorevolmente per tutta la giornata e alle 20 viene ricompagnata in carcere.

Una sua ventunata, quella dei detenuti. Gli altri due gemelli sono morti per la stessa causa. Si chiama Maria Grazia Celano, ha 26 anni, è nata in Calabria. Laggià sposò Francesco Russo, di cinque anni più anziano di lei. In seguito i due si trasferirono a Novara. L'uomo — la sostenne nel processo per omicidio — era di carattere irascibile, maltrattava tutta la famiglia, picchiava selvaggiamente la moglie e i figli; non dava tregua alla figlia quando era in gravidanza e le aveva fatto abortire. Il 22 gennaio del 1965, di sera, la tragedia: Francesco Russo era già a letto, addormentato. Prima di corcarsi, aveva malinteso — secondo poi, Maria Grazia Celano — un figlio di pochi anni, impolverandolo una piccola mancarza. La Celano armatasi di una scure, assasinò il marito. I giudici le riconoscono la sofferenza mentale e le concessero l'attenuante della provocazione.

Alle Nuove quando compì il delitto la donna era in stato interessante di quattro mesi. Maria Grazia Celano dette alla luce due gemelli, Antonio e Giuseppe, che ora hanno due anni e mezzo.

La questione fu sollevata nel 1965 in seno all'ARS dal compagno di Giacalone che con un anche un memoriale all'antimafia. Poco più tardi detto memoriale di privati, la richiesta di Trapani agli uffici giudiziari di stabilire il valore dei macchinari, era di soli 18 milioni.

g. i.

## in poche righe

Paese al buio per i ladri

L'ACQUILA — Per un mese circa, a causa di una serie di assalti, Saraceno di Vestino. I ladri sono venuti in una camera elettrica, hanno tolto la corrente e sono entrati in due baracche. I ladri, di passaggio per la città, i due provenivano dalla Macedonia. Sono stati arrestati.

Associazioni anti-bang

PERIGI — L'avvocato Antonio Bonini ha costituito l'associazione anti-bang di cui sono a capo il signorino e il signorino. I due sono di professione e di assicurare a difesa e sono state arrestate due donne alle tre ore.

Non è arbitro perché donna

LONDRA — La signora Pat Donohoe, dopo aver superato tutti gli esami per ottenere la qualifica di arbitro, è stata nominata arbitro di calcio. La signora Donohoe è di professione e di assicurare a difesa e sono state arrestate due donne alle tre ore.

Bebawi alla conclusione

ROMA — Il processo Fappalo contro Yussef Bebau e Carlo Grobbini è quanto alla fase conclusiva. Donati, infatti, come verrà a discussione. Per primo presenterà la parola il rapitore settantenne della parte civile.

Oppio a chili

TRIESTE — Sette pani (per un totale di quattro chilogrammi) di oppio della migliore qualità sono stati sequestrati a due cittadini jugoslavi di passaggio per la città. I due provenivano dalla Macedonia. Sono stati arrestati.

Rapina all'ufficio postale

VARESE — Due banditi armati e mascherati sono entrati nell'ufficio postale di Besenzone S. e hanno rubato un sacco di circa 400 mila lire. I rapinatori si sono subito dopo allontanati a bordo di una potentissima auto.





La crisi comunale

# Martedì il voto per il sindaco?

Oggi la DC «designa» - Riunione fra i tre partiti di centro-sinistra

La crisi capitolina sembra ora aver trovato un primo punto fermo: il consiglio comunale di martedì prossimo, con il primo punto all'ordine del giorno l'elezione del nuovo sindaco. Dopo le consuete sollecitazioni del PCI, una riunione in questo senso sarebbe fornita all'assessore unico Fabuchini, che in questa forma, dai tre partiti di centro-sinistra. Questa sera, inoltre, si riunirà il comitato di lavoro della DC per designare il successore di Petrucci (che con ogni probabilità sarà Santini) e per accettare le dimissioni del sindaco Dardati, dalla carica il vice segretario (sua sostituzione da un altro funzionario, l'assessore Crotti).

È probabile che si discuta anche della nomina di altro vice segretario, uno ritenuto dal gruppo di centro-sinistra e potrebbe essere l'onorevole Evangelisti) e l'altro dal gruppo degli scellini (che potrebbe essere il consigliere comunale Benedetto).

Il problema, per quanto riguarda il sindaco, sembra essere questo: riuscire a ottenere, nelle votazioni della prima seduta (41 voti richiesti dalla legge? Molti ritengono di no) di un sindaco che una parte del consiglio eletto in varie sedi segna dubbi di opposizione verso l'attuale assessore all'urbanistica e non è in grado di svelare il segreto dell'urna, tale opposizione si manifesta con schede bianche o nulle. Non sembra comunque che la questione che blocca ancora la conclusione della crisi, né prima che alcune frizioni registrate nelle discussioni fra le delegazioni sul programma siano di molto rilette.

Il nodo principale insomma è ancora quello della morte di Petrucci, cioè del modo di reinscrivere l'ex sindaco nel «gioco» capitolino in modo da ridargli qualche ruolo che aveva perso rinunciando all'incarico per potersi presentare candidato alle prossime elezioni politiche. Per martedì c'è stato un incontro fra i tre partiti, senza che le delegazioni raggiungessero risultati conclusivi. Una riunione conclusiva si è avuta dopo cena, ma al momento di andare in macchina non se ne conoscono ancora i risultati. La sera si è avuto un confronto su come vuole e l'unica novità riguarda l'aggiornamento, molto più morbido, del PSI. Il problema dell'assessore al bilancio, i repubblicani, come si sa, avevano proposto, con l'assenso di Santini, di consegnare la direzione del PSU, l'ipotesi, che la delega del bilancio fosse affidata all'ex sindaco, mentre i demartiniani, e specialmente Petrucci, hanno continuato a sostenere la richiesta di un accoglimento dei partiti del centro-sinistra conservasse all'interno della giunta l'equilibrio più speso. In effetti il gruppo demartiniano mirava a conservare il bilancio del PSU sostituendo il dilettante Santini con Di Segni. A questa posizione la DC, forte del varco aperto dalla primitiva proposta del PCI appoggiata da una parte del PSU, ha chiesto e continua a chiedere per Petrucci il controllo del piano regolatore.

L'altra sera, e questa è la novità, nel corso di una riunione dell'Esecutivo socialista è emersa la tendenza a non irrigidire sul bilancio e quindi a permettere l'ingresso di Petrucci in giunta pur di ottenere come contrappeso la urbanistica. Da quanto è possibile prevedere, quindi, sembra certo che in una manovra nell'altro Tesi sindaco, dopo essere fuggito dalla porta, rientrerà in Campidoglio dalla finestra e che il gruppo moderato non ne trarrà occasione per consolidare e aumentare il proprio potere.

Intanto l'attività del Comune è praticamente paralizzata, mentre il controllo esecutivo del consiglio comunale è per forza di cose ridotto. È auspicabile quindi, che dopo le sollecitazioni continue del PCI, l'assessore anziano, decida la convocazione, confermando le indiscrezioni circolate ieri di una mediazione in questo senso finalmente fornita anche dai partiti di centro-sinistra. La recentissima memoria presentata dal gruppo comunista sulla situazione delle zone di periferia (baracche, tuguri e abitazioni improprie) ha messo in luce problemi urgenti da affrontare. Non si può attendere oltre.

# Bottino favoloso nella lussuosa abitazione del rappresentante della Gevaert in via delle Fornaci



# Razziati 150 milioni di gioielli

## La pinzetta-grimaldello del ladro apre il comò-cassaforte della villa

Il furto in pieno giorno mentre la casa pullulava di domestici e i proprietari pranzavano - I preziosi erano stati ritirati venerdì dalla banca - L'ignoto è entrato dall'ingresso principale e ha attraversato varie stanze senza che nessuno lo notasse - Le indagini della Mobile per identificare il responsabile

In pieno giorno, mentre la villa pullulava di domestici e i proprietari pranzavano, il ladro solitario è entrato dall'ingresso principale, ha attraversato mezza casa, è giunto fino alla stanza da letto del secondo piano. Non si era anche parlato dietro i ferri del mestiere: ma è bastata una pinzetta-grimaldello per far saltare la serratura del cassetto del comò, trasformato in cassaforte, dentro avvolto in custodie di velluto, vi erano bracciali, diamanti, anelli, collier e fasci di banconote: roba per centocinquanta milioni, ad occhio. Dunque il furto è favoloso bottino il ladro è rimasto esterefatto: ha arraffato tutto quello che gli è capitato ed è fuggito senza darsi la pena di guardare negli altri cassetti, dove vi erano altri preziosi. Nessuno delle nove persone che si trovavano nella villa si è accorto di nulla: anzi il proprietario, l'industriale Edmondo Orlandi, 72 anni, ha scoperto il furto soltanto ieri mattina, vale a dire a oltre dodici ore di distanza. Le indagini sono state avviate dalla Mobile: fino a questo momento una cosa appare certa: il ladro doveva conoscere perfettamente le abitudini delle varie stanze e inoltre doveva essere a conoscenza che i gioielli, tenuti abitualmente in banca in una cassetta di sicurezza, erano stati ritirati venerdì dalla moglie dell'industriale che avrebbe dovuto sfoggiarli in un ricevimento.

La villa in cui si è consumato il furto al numero 425 di via delle Fornaci, vi si accede attraverso un cancello, e quindi lungo un viale che si congiunge a un piccolo parco. Al pomeriggio della lussuosa villa si trovano gli uffici dell'Orlandi, che è il rappresentante per l'Italia della Gevaert, la ditta di pellicole fotografiche e cinematografiche. Al primo piano abita il figlio dell'Orlandi, l'ing. Glauco con la moglie, mentre al secondo vi sono le stanze dell'industriale e della moglie. Ai vari piani si arriva attraverso una scala a chiocciola interna.

Nell'ora in cui è avvenuto il furto nel parco della villa vi era il giardiniere e poco distante l'autista intento a lavare la macchina dell'Orlandi. Nessuno però ha notato nulla, ad eccezione di una cameriera che ha raccontato di aver visto un uomo, verso le 13, girare nel parco. Accertatosi di essere stato notato l'uomo si sarebbe allontanato. Il furto, secondo la ricostruzione della polizia, sarebbe avvenuto verso le 14, quando l'Orlandi era nella sala da pranzo, al primo piano e nella casa vi erano ben cinque domestiche, quando il ladro è entrato nell'abitazione.

L'ingresso principale della villa viene spesso lasciato aperto e quindi il ladro non ha avuto difficoltà nell'entrare: ben più strano appare invece che sia entrato nelle sale a pianterreno e che abbia quindi raggiunto la scala a chiocciola, salendo fino al secondo piano, senza che nessuno abbia sentito gli altri abitanti della villa e persone che in passato hanno lavorato nella casa. Più tardi in via delle Fornaci si sono tenuti anche i tecnici della «Scientifica» che hanno compiuto un lungo sopralluogo: sembra però che non siano state trovate impronte.

Dal canto suo l'industriale ha accusato il comò molto bene e sembrato più che altro infastidito dalla pubblicità data al furto. «Marechi milioni e milioni», ha detto soltanto, «saranno stati centocinquanta lire». Ma perfino la polizia, senza esitare, ha ammesso che il grido del ladro solitario ammoniva al meno a centocinquanta milioni.

L'industriale Edmondo Orlandi, fotografato ieri mattina davanti alla casa. L'uomo ha accusato bene il colpo: è sembrato più che altro infastidito per la pubblicità data al furto. Nella foto accanto al titolo la villa dove è stata compiuta la rapina di gioielli.

Visto l'eccezionale bottino, più tardi, alle indagini è stata interessata la Mobile: nella villa, per il sopralluogo, si è recato il vice capo della Mobile, dottor Sangioanni. Tutto il personale domestico della villa è stato interrogato e inoltre gli agenti hanno anche sentito gli altri abitanti della villa e persone che in passato hanno lavorato nella casa. Più tardi in via delle Fornaci si sono tenuti anche i tecnici della «Scientifica» che hanno compiuto un lungo sopralluogo: sembra però che non siano state trovate impronte.

Dal canto suo l'industriale ha accusato il comò molto bene e sembrato più che altro infastidito dalla pubblicità data al furto. «Marechi milioni e milioni», ha detto soltanto, «saranno stati centocinquanta lire». Ma perfino la polizia, senza esitare, ha ammesso che il grido del ladro solitario ammoniva al meno a centocinquanta milioni.



I preziosi erano stati ritirati venerdì dalla banca - L'ignoto è entrato dall'ingresso principale e ha attraversato varie stanze senza che nessuno lo notasse - Le indagini della Mobile per identificare il responsabile

# Tragica morte del compagno Vittorio Roberti



Il compagno Vittorio Roberti, del Comitato direttivo della sezione di Fiano Romano, è morto tragicamente, in seguito alle gravissime ferite riportate in un incidente sul lavoro, lasciato da moglie e due bambine in tenera età. Aveva appena 35 anni. L'funerale si svolgerà oggi alle 16, a Fiano: ad esso parteciperà una delegazione della Federazione romana, guidata dai compagni Agostinelli e Maderchi.

Alla moglie, compagna Anna, alle due figliette, Maria Rita ed Anna, ai parenti tutti del caro compagno compariamo, in questi ore di dolore, le condoglianze più affettuose dell'Unità, della Federazione comunista romana, della sezione di Fiano.

# Genazzano solidale con il compagno Ricci

Il Consiglio comunale di Genazzano ha espresso propria solidarietà al compagno Gustavo Ricci assurdamente condannato perché raccoglieva fondi per l'Unità auspicando e che ha reso piena giustizia nei suoi primi gradi del giudizio, in modo che venga annullata l'odiosa sentenza contro il Consigliere comunale e provinciale del PCI.

Anziosa solidarietà hanno espresso le sezioni della zona. Per prima in un recente convegno presieduto dal compagno Freduzzi, dove sono state decise alcune iniziative per valorizzare le realizzazioni dell'amministrazione democratica di Genazzano e denunciare gli scandali dell'amministrazione democristiana e fascista di Palmira e Gavi.

Una vibrante manifestazione di solidarietà attorno al compagno Gustavo Ricci e ai comunisti di Genazzano, si è svolta nei giorni scorsi in questo Comune dove hanno parlato i compagni Ricci e Trivelli.

# In trecento a Palazzo Chigi: da settembre senza paga

Una folla di trecento persone ha sfilato a lungo ieri, fino a sera, in piazza Gonnara per protestare da Napoli la protesta operaia e di tutti i 600 dipendenti del Caser. Romiti e Principe di Napoli. L'ultimo spendo l'anno ricevuto in settembre: in ottobre ed in novembre non sono stati pagati. Lo stesso sindacato di dicembre, insieme alla tredicesima mensilità, si trova ora in pericolo.

Il dramma di queste seicento famiglie trova origine nella stretta economica in cui si trova l'Istituto che, dopo otto anni di gestione in mano ad un commissario prefettizio (democristiano) presenta un deficit di circa tre miliardi e mezzo. I lavoratori napoletani hanno impedito da tempo una dura lotta per il riconoscimento dei propri diritti, lotta che ha già avuto momenti salienti nella lotta per il riconoscimento della impossibilità di sbloccare la situazione, sono venuti in massa nella nostra città per protestare energeticamente contro il governo di Chigi, che si chiede un immediato intervento.

# Ora che c'è la decisione di impedire la lottizzazione della meravigliosa tenuta

# Capocotta: la Giunta deve assicurare che il bosco non subirà altri scempi

Favorevolmente accolto il provvedimento adottato dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici - Un invito rivolto al Comune e agli altri enti che si sono battuti per salvare Marina Reale - Il silenzio dell'Amministrazione capitolina

# Sconsolati e insonni

L'altra notte i redattori del Tempo non devono aver chiuso un occhio. L'immagine dei 1800 «poteri» capo famiglia che si sono trovati di punto in bianco a dover essere capocottati rimasti senza casa, al pensiero che i comunisti sono riusciti, con le loro manovre, a impedire l'abbattimento degli alberi dell'ex tenuta reale, si aggrava poi il drammatico interrogativo: «chi paga le spese?». Non sappiamo se questa domanda il Tempo se la pone per sapere chi risarcirà i proprietari di Capocotta per le opere abusive costruite o per la campagna propagandistica condotta a favore della lottizzazione.

C'è un'aspettativa che, per ripartirsi nel letto e passare una notte insieme.

La notizia che la tenuta di Capocotta non può essere lottizzata è stata accolta con soddisfazione dalla stragrande maggioranza dei romani e ha trovato favorevole eco su buona parte della stampa italiana. La pressione dell'opinione pubblica ha avuto finalmente ragione: la speculazione sulle aree, che ha fatto purtroppo scempio di una parte considerevole delle nostre bellezze naturali, questa volta è stata fermata. Il bosco di Capocotta, definito un «monumento di alta natura», non verrà abbattuto per fare posto a 1800 ville signorili, ma sarà conservato nell'interesse di tutti i cittadini.

La presidenza del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che ha bocciato il progetto di lottizzazione, nel comunicato che annuncia l'importante decisione, ha rivolto un invito alle autorità ministeriali e comunali perché studino la forma migliore per utilizzare la tenuta di Capocotta. «La sezione», è detto a questo proposito nel comunicato, «ritiene necessario raccomandare un intervento coordinato dei ministeri interessati e degli Enti che già tanto energeticamente ed autorevolmente sono intervenuti nel dibattito sul problema, allo scopo di consentire la formazione di adeguati strumenti finanziari — ed eventualmente legislativi — che consentano di acquisire alla nostra pubblica amministrazione, al di fuori delle eventuali possibilità finanziarie del Comune di Roma, un patrimonio determinato ed unico interesse, al di fuori delle eventuali possibilità finanziarie del Comune di Roma».

Il richiamo della VI sezione ci sembra più che legittimo. Ora che la tenuta è stata salvata, restano i problemi della utilizzazione del bosco nell'immediato interesse di tutti i cittadini e della salvaguardia delle sue bellezze naturali. La sezione di Marina Reale, che ha bocciato il progetto di lottizzazione, nel comunicato che annuncia l'importante decisione, ha rivolto un invito alle autorità ministeriali e comunali perché studino la forma migliore per utilizzare la tenuta di Capocotta. «La sezione», è detto a questo proposito nel comunicato, «ritiene necessario raccomandare un intervento coordinato dei ministeri interessati e degli Enti che già tanto energeticamente ed autorevolmente sono intervenuti nel dibattito sul problema, allo scopo di consentire la formazione di

# Giovane turista in piazza Maresciallo Giardino

# Sbalzata dalla moto: muore sotto il camion

La grossa «Triumph» lanciata a forte velocità si è abbattuta contro dei cavalletti, ha sbandato e si è rovesciata — Illeso il motociclista



Lanciatasi a forte velocità e in pieno sorpasso di un camion, una motocicletta è sbandata e ha colpito alcuni cavalletti. L'uomo è stato sbandato e si è rovesciato: i due turisti sono stati scaraventati sull'asfalto e, mentre lui è finito sano e salvo, la ragazza è rotolata proprio sotto le ruote dell'automezzo. È morta, schiacciata orribilmente, sul colpo. Il 24-ottobre che giuliana la grossa moto se l'è cavata invece con qualche contusione, interrogato a lungo dagli agenti della Strada, è riuscito a una denuncia, e forse l'arresto, per omicidio colposo.

La sciagura è avvenuta ieri mattina, alle 9 in piazza Maresciallo Giardino, al Foro Italico. Mary Ann Salazar, 34 anni, texana, era su una «Triumph», erano diretti verso viale Angelico, attraverso il Lungotevere. Giuvalda, lui a velocità troppo sostenuta per una strada cittadina ed ha chizzato il sorpasso di un camion (Latina 61259) al volante Imenio Fioridi senza accorgersi di alcuni cavalletti posti proprio al centro della piazza per proteggere alcuni operai al lavoro.

Con una brusca sterzata il ginocchio è riuscito ad evitare i primi due cavalletti, prima di finire addosso al terzo. La moto ha naturalmente sbandato e si è rovesciata: i due turisti sono stati scaraventati sull'asfalto e, mentre lui è finito sano e salvo, la ragazza è rotolata proprio sotto le ruote del camion. Tutto è accaduto in un attimo — ha spiegato poi la ditta — «io non ho potuto far nulla per evitare quella povera ragazza». Mary Ann Salazar è morta all'istante. James Cody, guarirà invece in cinque giorni.

Nessuna traccia ancora del «pirata» che l'altra notte ha

# Uccise il fratello: tredici anni

Tredici anni di reclusione: questa la condanna emessa ieri dal tribunale contro Angelo Pancotti, il condottino di Cecchina, al 25 luglio del '66 uccise con una fucilata il fratello Libero, al termine di una lite per lo spartimento dei polci.

# Settantenne si uccide a San Lorenzo

Una donna di 77 anni, Mananna Perro, si è uccisa sei giorni dopo l'assassinio del marito con gas nella sua abitazione di via dello Scalo San Lorenzo, 47. La polizia ha accertato che la donna era gravemente malata.

# POLIGRAFICO: paralizzati i tre stabilimenti

# Uno sciopero compatto e corteo al ministero

I dipendenti dei tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato — piazza Verdi, via Gino Capponi e Cartiera Nomentana — hanno, martedì prossimo, lavorato, mentre i turisti hanno incontreranno per cercare di trovare un accordo definitivo.

BABI - Anche i dipendenti di questa società, che costruisce accessori per televisori, hanno ieri continuato lo sciopero intrapreso per respingere 13 licenziamenti effettuati dalla direzione e motivati con difficoltà produttive. La verità è che i licenziamenti sono stati effettuati per rimpatriare dopo che era stata chiesta a costituzione della commissione interna. Lo sciopero prosegue anche oggi.

# il partito

TESSERA SMARRITA - È stata smarrita la tessera del PCI n. 1056 596 intestata al compagno Egidio Cappellini della sezione Ardeatina. Chiunque l'abbia trovata può rivolgersi alla Federazione comunista romana in via dei Frenetani n. 4.

IV CONFERENZA OPERAIA - I delegati alla IV Conferenza operaia devono trovarsi domani venerdì 8 dicembre alle ore 11.30 in Federazione (via dei Frenetani 4) per la partenza per Torino.

RIUNIONI MANDAMENTI - Genzano: ore 18.30 C.D. sezioni mandamentali (Cochi e Freduzzi); Bracciano: ore 20 C.D. sezioni mandamentali (Frascari); ore 18 C.D. sezioni mand. (Cesaroni e Maderchi).

ASSEMBLEE - Lariano: ore 18.30 (Marini); Cislerna: ore 19 (Marconi).

DIRETTIVI - Portofino: ore 20 (Prato); Tiburtina: ore 20 (Evangelisti e Bonifantini); Quarticello: ore 20.30 (De Vito).

ZONA MARE - Acilia: ore 19, segreteria di zona.

ZONA AGRICOLA - Alterone: ore 20, riunione dei segretari con Della Seta e Prasca.

COMMISSIONE D'ORGANIZZAZIONE - È convocata questa sera alle 19 in Federazione (Santofonati).

# Le nuove cariche alla «Romana»

Al termine degli scrutini per le elezioni del nuovo consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Romana, è risultato eletto presidente Luigi Barzani; vicepresidente Enrico Santamaria; vicepresidente è stato eletto Achille Romanelli. Il consiglio direttivo sarà composto da Ettore Della Riccia, Cesare Ugolini, Enrico Santamaria, Vittorio Zincone, Ignazio Coria, Umberto De Francischi, Carlo Gianmario, Vittorio Ragusa, Guglielmo Marcotti, Antonio Squillace e Giuseppe Pedercini.

# L'orario dei negozi per domani

Domani i negozi e i mercati osservano il seguente orario: settore alimentare i negozi di generi alimentari apertura solo alle 13 ad eccezione dei negozi di prodotti ortofrutti, oli, dei negozi e spacci di carne fresche e congelate e dei mercati non coperti e scoperti che resteranno chiusi l'intera giornata; settore abbigliamento arredamento e merci corate: chiusura per l'intera giornata; negozi, banche, ambulatori di fiori: apertura sino alle ore 13.30.

# Dibattito sulla riforma universitaria

Questa sera alle ore 21 nei locali della Casa della cultura avrà luogo un dibattito su: «La riforma universitaria». Parteciperanno il deputato Beppe Gatti e il deputato Francesco Grandi, direttore del Colibrì autonomo. Rai: Mordeuti presidente dell'Intesa Cattolica Romana, Vanni Miscò direttore de «La conquista», Giulio Quercini direttore di «Nuova generazione».

# Stifer - I trecento lavoratori

I trecento lavoratori, operai ed impiegati, della società «Stifer» di Pomezia, che fabbrica frigoriferi, dopo i compiti scioperi di giovedì e venerdì scorsi, hanno effettuato



Processo alla Fiorentini

la parola ai lavoratori a un anno dal Natale in fabbrica

La caccia alle streghe con i soldi dello Stato

L'abuso elevato a sistema: premi anticipo, multe ingiustificate, paghe da apprendisti a operai specializzati - Più colpiti i lavoratori più combattivi - Un esempio per tutti - La Fiom chiede un'inchiesta ministeriale

Qual è la condizione operaia in una fabbrica dove la lotta delle maestranze è giunta al massimo della protesta... Occupazione degli impianti, contro la simbolesizzazione della azienda, in difesa del posto di lavoro?

«Ma stano soprattutto a noi - sono le giuste parole di Luigi...» «Ma stano soprattutto a noi - sono le giuste parole di Luigi...»

«Ma stano soprattutto a noi - sono le giuste parole di Luigi...» «Ma stano soprattutto a noi - sono le giuste parole di Luigi...»

Nuovi successi nel tesseramento

Nella provincia di Roma è in pieno svolgimento la «settimana del tesseramento e del proselitismo» del movimento... «Settimana del tesseramento e del proselitismo» del movimento...

«Settimana del tesseramento e del proselitismo» del movimento... «Settimana del tesseramento e del proselitismo» del movimento...

Giurisprudenza

il 60% dei laureati si avvia alla carriera impiegatizia

Ogni nove uno solo si laurea

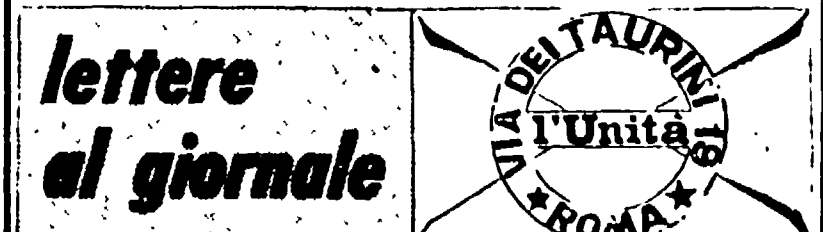
I Goliardi Autonomi chiedono che gli studenti partecipino ai consigli di istituto - Libri in prestito - Riforma dell'attuale rappresentanza - Un appello della FGCI agli universitari

Fino al 9 si continua a vorare nei seguenti fattori: legge, trionfo ingegneri, lettere, economia e commercio, geologia... «Fino al 9 si continua a vorare nei seguenti fattori: legge, trionfo ingegneri, lettere, economia e commercio, geologia...»

«Fino al 9 si continua a vorare nei seguenti fattori: legge, trionfo ingegneri, lettere, economia e commercio, geologia...» «Fino al 9 si continua a vorare nei seguenti fattori: legge, trionfo ingegneri, lettere, economia e commercio, geologia...»

«Fino al 9 si continua a vorare nei seguenti fattori: legge, trionfo ingegneri, lettere, economia e commercio, geologia...» «Fino al 9 si continua a vorare nei seguenti fattori: legge, trionfo ingegneri, lettere, economia e commercio, geologia...»

«Fino al 9 si continua a vorare nei seguenti fattori: legge, trionfo ingegneri, lettere, economia e commercio, geologia...» «Fino al 9 si continua a vorare nei seguenti fattori: legge, trionfo ingegneri, lettere, economia e commercio, geologia...»



Lettere al giornale. Dove sono finite le 200 lire d'integrazione per l'olio d'oliva? Vorrebbe sapere quanto viene pagato un italiano ammazza da un sergente USA

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

«Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...» «Sono prossimi al nuovo raccolto di olive e di conseguenza alla produzione dell'olio...»

SCHERMI E RIBALTE

«Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.)

«Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.) «Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.)

«Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.) «Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.)

«Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.) «Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.)

«Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.) «Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.)

«Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.) «Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.)

«Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.) «Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.)

«Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.) «Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.)

«Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.) «Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.)

«Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.) «Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.)

«Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.) «Il Trovatore» all'Opera. Oggi al Filin Studio 70. Le Testament d'Orpheo di Jean Cocteau (V.O.)

la piccola cronaca

Il giorno. Oggi giovedì 7 dicembre (311 24). Onomastico: Ambrogio. Il sole sorge alle 7.51 e tramonta alle 16.39. Domani primo quarto di luna.

Cifre della città. Ieri sono nati 40 maschi e 31 femmine; sono morti 30 maschi e 27 femmine. Gli studenti di sinistra chiedono anche l'acquisto da parte di ogni istituto della facoltà di un ampio numero di libri di testo per cen-

trecento contro la legge Gu, la 1234, presentata da poco in Parlamento, ed espone tutto il suo sdegno contro l'intervento della polizia che ha cacciato dalle sedi gli studenti che avevano occupato le facoltà. Nello stesso momento, a Roma, gli studenti universitari si recano alle urne per rinnovare gli organismi rappresentativi e con il loro voto possono contribuire non solo ad avere nuovi organismi, veramente democratici e rappresentativi degli interessi di tutti gli studenti, ma a porre le basi per una lotta radicale contro la legge Gu e per un effettivo rinnovamento dell'università di Roma.

Comitato quadri degli studenti comunisti è di votare e di far votare per la lista unitaria della sinistra «Goliardi autonomi», aderente all'U.G.I.

Astrofili. Domani, alle 10.30 nella sala del Planetario, a piazza della Repubblica, luogo la riunione mensile del gruppo Astrofili.

Autoemotele. Orlando Orfei ha messo a disposizione un'autoemotele per tutti i suoi circoli a tutti i costi che doneranno domani il sangue sull'autoemotele della (C) La nuova autoemotele sostituirà l'attuale autoemotele di viale Europa e nel pomeriggio alla mostra «Natale oggi» dinanzi al palazzo dei congressi.

Lotteria. Tra i sottoscrittori dell'uscita della cellula «D. Vittorio» (via Quirinale, 17) si sono estratti i seguenti numeri: primo premio numero 101137, secondo premio

numero 101089, terzo premio numero 101228, quarto premio numero 101276, quinto premio numero 101313.

Secondo visioni

ALICE: La via del West, con K Douglas. ALICE: La via del West, con K Douglas. ALICE: La via del West, con K Douglas.

AMBA JOVINELLI: Dico un cacciatore di taglie e rivista ANIENE: Moresque obiettivo. AMBA JOVINELLI: Dico un cacciatore di taglie e rivista ANIENE: Moresque obiettivo.

ARIEL: Danza di guerra per Ringo con la guerra di Ringo. ARIEL: Danza di guerra per Ringo con la guerra di Ringo.

AVORIO: Le legioni di Cleopatra, con E. Manni 3M. AVORIO: Le legioni di Cleopatra, con E. Manni 3M.

BRANDI: La via del West, con K Douglas. BRANDI: La via del West, con K Douglas. BRANDI: La via del West, con K Douglas.

BROADWAY: Quando dico che l'anno, con T. Renis 5A. BROADWAY: Quando dico che l'anno, con T. Renis 5A.

CASTELLO: Il dorado, con Wayne. CASTELLO: Il dorado, con Wayne. CASTELLO: Il dorado, con Wayne.

CLAUDIO: Masquerade, con R. Gassman. CLAUDIO: Masquerade, con R. Gassman. CLAUDIO: Masquerade, con R. Gassman.

COLOMBO: Un dollaro di notte, con J. Wayne. COLOMBO: Un dollaro di notte, con J. Wayne. COLOMBO: Un dollaro di notte, con J. Wayne.

CRISTALLO: L'albero della vita, con F. Citti. CRISTALLO: L'albero della vita, con F. Citti. CRISTALLO: L'albero della vita, con F. Citti.

DIAMANTE: Il tigre, con V. Gassman. DIAMANTE: Il tigre, con V. Gassman. DIAMANTE: Il tigre, con V. Gassman.

ESPERO: Vado l'amazzone e toro, con G. Hilton A. ESPERO: Vado l'amazzone e toro, con G. Hilton A.

FOGLIANO: Julie perché non vuoi, con J. Christie 8A. FOGLIANO: Julie perché non vuoi, con J. Christie 8A.

HARLEM: Riposo. HOLLYWOOD: Agente Ted Ross rapporto segreto, con A. Terenzi. HARLEM: Riposo. HOLLYWOOD: Agente Ted Ross rapporto segreto, con A. Terenzi.

IMPERO: Stasera mi butto, con Franchi-Ingargiola C. IMPERO: Stasera mi butto, con Franchi-Ingargiola C.

JOLLY: Qualcuno ha tradito, con R. Webber (VM 14) A. JOLLY: Qualcuno ha tradito, con R. Webber (VM 14) A.

LEBLON: Lo specchio della vita, con L. Turner 8. LEBLON: Lo specchio della vita, con L. Turner 8.

LUXOR: Mano di velluto, con P. Ferrarini. LUXOR: Mano di velluto, con P. Ferrarini. LUXOR: Mano di velluto, con P. Ferrarini.

MADISON: Carovana di fuoco, con J. Wayne A. MADISON: Carovana di fuoco, con J. Wayne A.

NEVADA: Killer calibro 32, con E. Terenzi. NEVADA: Killer calibro 32, con E. Terenzi. NEVADA: Killer calibro 32, con E. Terenzi.

NOVITÀ: Qualcuno ha tradito, con R. Webber (VM 14) A. NOVITÀ: Qualcuno ha tradito, con R. Webber (VM 14) A.

PALADINO: Il dorado di Parigi, con J. P. Terenzi. PALADINO: Il dorado di Parigi, con J. P. Terenzi. PALADINO: Il dorado di Parigi, con J. P. Terenzi.

PLANETARIO: Hallelujah (allegria), con L. De Lino. PLANETARIO: Hallelujah (allegria), con L. De Lino. PLANETARIO: Hallelujah (allegria), con L. De Lino.

PRENOSTI: Non c'è posto per i vigilianti, con C. Everitt. PRENOSTI: Non c'è posto per i vigilianti, con C. Everitt. PRENOSTI: Non c'è posto per i vigilianti, con C. Everitt.

PRINCIPE: Ti ho sposato per allegria, con M. Vitti 8A. PRINCIPE: Ti ho sposato per allegria, con M. Vitti 8A.

RIALTO: Julie perché non vuoi, con J. Christie 8A. RIALTO: Julie perché non vuoi, con J. Christie 8A.

RIALTO: Assalto al treno Glasgow-Londra con H. Tappert. RIALTO: Assalto al treno Glasgow-Londra con H. Tappert. RIALTO: Assalto al treno Glasgow-Londra con H. Tappert.

SPLENDID: Operazione Goldmann, con A. Dawson A. SPLENDID: Operazione Goldmann, con A. Dawson A.

TRIANGOLO: I cannoni di Napoli, con G. Peck A. TRIANGOLO: I cannoni di Napoli, con G. Peck A.

TURCOLO: Stasera mi butto, con Franchi-Ingargiola C. TURCOLO: Stasera mi butto, con Franchi-Ingargiola C.

AFRICA: Fantomas contro Scotland Yard, con J. Marais A. AFRICA: Fantomas contro Scotland Yard, con J. Marais A.

ALASKA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALASKA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALASKA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALBA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALBA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALCANTARA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALCANTARA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALCANTARA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant.

ALFA: La via del West, con K Douglas A. ALFA: La via del West, con K Douglas A.

ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon. ALFA: F.B.I. contro Cosa Nostra, con W. Pidgeon.

ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A. ALFA: Killer calibro 32, con L. Lawrence A.

ALFA: Qualcuno ha tradito, con J. L. Trintignant. ALFA: Qualcuno ha tradito, con J



# La «Storia» di Seton Watson L'ITALIA UNITA: una società liberale?

La mancata analisi di fenomeni quali il fascismo e la questione meridionale rendono ben poco convincente la tesi dello studioso inglese

Nella prefazione alla sua *Storia d'Italia dal 1870 al 1925* (Laterza, Bari, 1967, pp. 998, L. 5000), Seton Watson scrive di essere ben consapevole che al fondo dei suoi giudizi ci sono alcuni orientamenti e tendenze personali, e tra queste egli dà maggior rilievo a quella liberale. Si tratta di una confessione che fa onore alla sua profezia di storico, ma va anche ricordato al lettore italiano che il Seton Watson è un liberale inglese ed ha, di conseguenza, delle idee assai più avanzate di un liberale italiano. Si comprendono così non solo i giudizi, generalmente positivi, dati sul Partito comunista italiano, di cui egli ricorda che, nel periodo della lotta clandestina, oltre a mantenersi in contatto con la classe operaia, « diede il maggior contributo di martiri alle prigioni, al confino ed ai plotoni di esecuzione », ma anche la simpatia mostrata verso il centro-sinistra, che, a suo parere, si troverebbe sulla strada dei governi che maggiormente hanno giovato al progresso civile dell'Italia, quelli di Cavour, Depretis e Giolitti.

La storia del Seton Watson è, appunto, nella sua ispirazione di fondo, la particolareggiata narrazione della costruzione in Italia di una società liberale, in cui vi sarebbero stati delle cadute delle parentesi, ma che avrebbe comunque creato delle strutture politiche sufficientemente valide e capaci di resistere alle prove più dure e di riaffermare anche dopo il fascismo, così da costituire l'elemento portante della società italiana nel secondo dopoguerra.

Ma il Seton Watson è uno storico onesto, che ricostruisce i fatti con molta accuratezza e notevole equilibrio, tuttavia, in essi i suoi giudizi, sicché proprio dalla sua opera è possibile trarre argomenti che possono incrinare in misura non lieve la sua interpretazione, fondata sulla continuità e sostanziale validità dello Stato liberale italiano. Egli riconosce che già le strutture iniziali appaiono piuttosto deboli, giacché « come era inevitabile in quelle circostanze lo stato fu costruito dal Fallo, dal partito di Cavour, la Destra, che in quell'epoca era al potere ». E discorre anche dell'arrendevolezza di Depretis e gruppi di pressione e dei limiti del giolittismo, che paragona con il trasformismo, pur osservando che « il giolittismo si posò su una base di liberale trasformismo di Depretis, che aveva operato entro i limiti ristretti della minoranza del paese rappresentata in Parlamento ».

A proposito della guerra di Libia egli mette in rilievo come « i suoi giudizi non fosse riuscito a placare i nazionalisti, ma avesse invece contribuito a trasformarli in una forza politica irrequieta e dirompente », come, cioè, all'interno stesso della politica giolittiana esistessero punti di contraddizione e di rottura.

Vi sono poi alcuni elementi che non trovano facilmente posto nel quadro di uno stato liberale che, sia pure faticosamente, si muova verso obiettivi analoghi a quelli del « New Deal » o dello stato del benessere. Si pensi, per esempio, all'attività contestativa del movimento operaio e socialista. Tutta la parte riformistica può, con qualche difficoltà, entrare nello schema interpretativo del Seton Watson, ma quando egli studia i momenti in cui più evidente è apparsa la frattura tra i gruppi dirigenti e la maggior parte della popolazione, deve ricorrere a giudizi poco convincenti (e che non si trovano, in generale, nelle altre pagine), discorrendo di « follia » a proposito della « settimana rossa », ed accusando di « irresponsabilità » i dirigenti dei moti violenti che scuotevano e mettevano in pericolo le strutture liberali.

di altri fenomeni che rendono poco accettabile la tesi della validità delle strutture politiche liberali, come si sono venute formando in Italia, e pensiamo al fascismo o alla questione meridionale. Studiando quest'ultima, per esempio, il Seton Watson, che dà un giusto rilievo alle conseguenze della arretratezza del Mezzogiorno, pone, tra le ragioni che la determinano, soprattutto la scarsità di capitali, ed è una ragione indubbiamente valida, ma che va considerata nel più vasto ambito dello sviluppo capitalistico della società italiana. Quanto al fascismo, il Seton Watson ricorda gli agrari che lo appoggiarono, i « finanziari » e gli industriali, e che dopo il delitto Matteotti espressero la loro « fede immutata » in Mussolini, e ricorda anche che la classe operaia non trasse vantaggi dallo sviluppo economico che si ebbe dal 1921 al 1924, un periodo in cui l'indice dei salari reali scese in modo notevole. Si tratta di giudizi espliciti, ma staccati, e che non parlano perciò il Seton Watson a rilevare il carattere di classe del fascismo.

Lo stato ideale per il Seton Watson è quello che provvede alla buona amministrazione ed al mantenimento dell'ordine e della legalità. Tutto ciò che non rientra in questa linea è da lui considerato non come un elemento proprio di una data struttura statale, ma come un elemento estraneo, che può essere combattuto ed espulso. A proposito del sistema protezionistico egli scrive che « i legami creati in tal modo tra lo stato e gruppi industriali e finanziari privilegiati ebbero dannose conseguenze: a lunga scadenza, cioè per 25.000 lire circa. Nel 1925 il quadro divenne proprietà del reverendo Theodore Pitcairn, che lo acquistò a New York, e da questa data ad oggi non mutò più di collezione. Il nuovo proprietario, che ora lo ha comprato a una asta da Christie, è il signor Geoffrey Agnew, padrone di un grande magazzino in Bond Street che porta il suo nome, il quale afferma d'averlo acquistato semplicemente perché è stato dipinto da Monet nello stesso anno in cui veniva fondato il suo magazzino di Londra, esattamente cento anni fa. Si può credere a tanto candore del signor Agnew, oppure le ragioni dell'acquisto con la crisi che la sterlina sta attraversando attualmente allora anche il « candore » del signor Agnew dei Magazzini Agnew risulta tutt'altro che sprovvisto di motivi. Sono già molti anni infatti che l'opera d'arte sono diventate ottimi investimenti. Nel '33 una rivista americana, a

La parte più debole dell'opera è costituita dalle ultime pagine, in cui il Seton Watson mostra ammirazione per i governi democristiani del dopoguerra. Ciò deriva, forse, dal fatto che la ricostruzione vera e propria si ferma al 1925. Se il Seton Watson avesse parlato avanti con la stessa scerposità d'onestà con cui ha esaminato gli avvenimenti precedenti, avrebbe dovuto ricordare quante lotte e quante vittime è costata la difesa della democrazia in questi anni ed i suoi giudizi conclusivi sarebbero stati probabilmente diversi.

Aurelio Lepre

Approvato in sede legislativa alla Camera

## Nuovo statuto della Biennale veneziana

I nodi del nuovo statuto e della funzione e del finanziamento della Biennale di Venezia sono stati scelti. Ieri la commissione Istituzione della Camera ha approvato il progetto del Pci presentato dal governo di iniziativa parlamentare. Il governo, dopo averlo molte volte promesso, non ha presentato un suo disegno di legge, e ha bloccato per anni il progetto del Pci presentato dai compagni Vianello e Rosanda, al quale si erano successivamente aggiunte proposte di legge del democristiano, l'ingegner del PsiUP, e dell'on. Gaillard, democristiano.

La legge risponde in gran parte, ma non in pieno, alla questione di fondo che si poneva da un ventennio, e cioè la elaborazione di un nuovo statuto (quello in vigore è del 1938) per rimuovere barriere burocratiche e accentratrici fissate con la legislazione fascista e per dare, al contrario, una base elettiva (attraverso gli enti locali) alle nomine dei dirigenti dell'ente. La presenza dei fun-

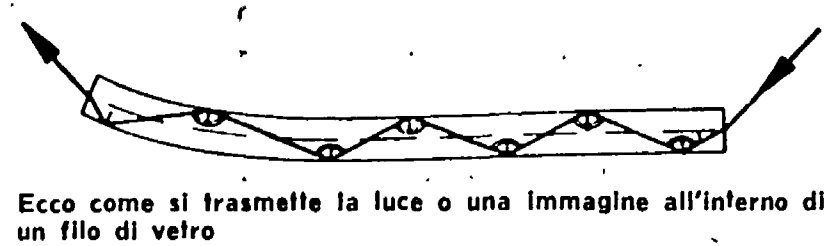
zionari ministeriali in quanto tali, viene difatti soppressa, e la legge prevede che anche per le nomine di pertinenza ministeriale si proceda assicurando che « il presidente e i membri del Consiglio direttivo sono personalità della cultura e dell'arte di fama internazionale ». E' stato inoltre stabilito che, per un reale collegamento tra Biennale e artisti, senza per questo cadere nel corporativismo, ma per sottolineare la presenza nella direzione dell'ente e nella sua politica culturale delle associazioni professionali, 5 membri delle associazioni degli artisti e dei critici vengono cooptati nel Comitato direttivo. Lo scioglimento di questo no-

do è parte della grande lotta per la applicazione piena delle norme della Costituzione per il decentramento, l'autogoverno locale, l'autonomia e la libertà culturale, contro la centralizzazione e il burocratismo. E' sul rapporto fra amministrazione dello Stato e Biennale che si è esercitato lo sforzo del Pci e si è concentrato il dibattito, onde fossero ben chiari i limiti e la portata dell'intervento governativo nei confronti dell'ente. Occorre, in sostanza, assicurare un contributo stabile dello Stato alla Biennale (72 milioni di contributo ordinario, 200 di intervento straordinario per ogni anno), troncando la situazione di disordine e di proroghe sempre tardive di interventi del resto insufficienti, fino ad

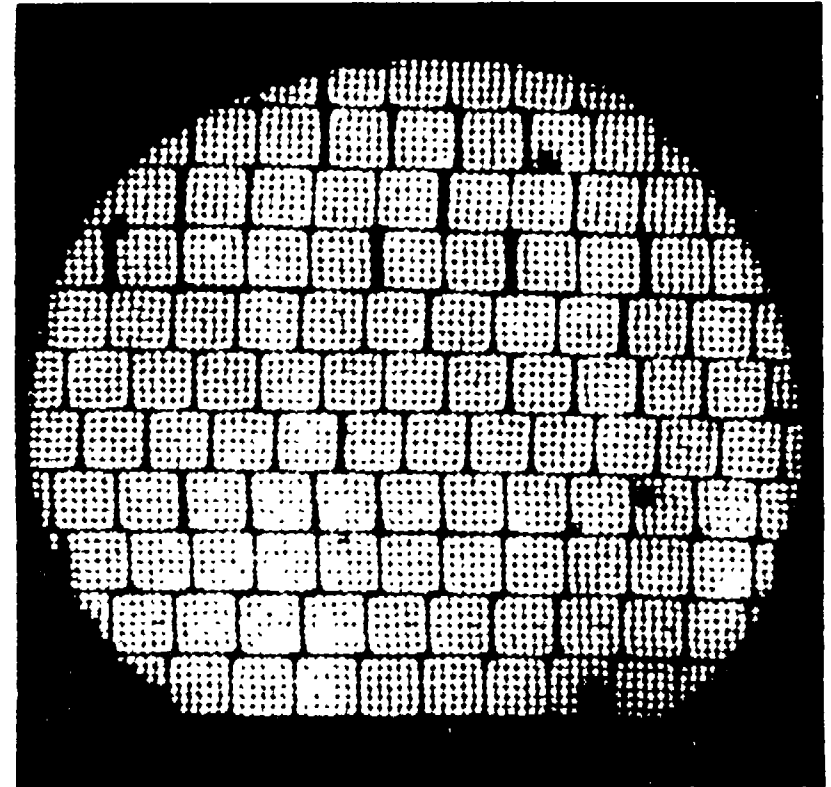
ora utilizzati solo come elementi di ricatto da parte delle autorità governative. Ma occorre anche statuire, come è stato, che nel trapasso di regime dei contributi il « nuovo » non si traducesse in un accentrarsi del controllo dello Stato. Il controllo di legittimità sulla spesa verrà assicurato dal collegio dei sindaci e dalla Corte dei Conti, mentre limitatamente alla vigilanza sulla legittimità degli atti della osservanza delle leggi e dei regolamenti interverrà la Presidenza del Consiglio che entro un termine massimo di 45 giorni deve approvare il bilancio. Trascorso tale termine il bilancio s'intende approvato nel testo del Comitato direttivo.

Mario De Micheli

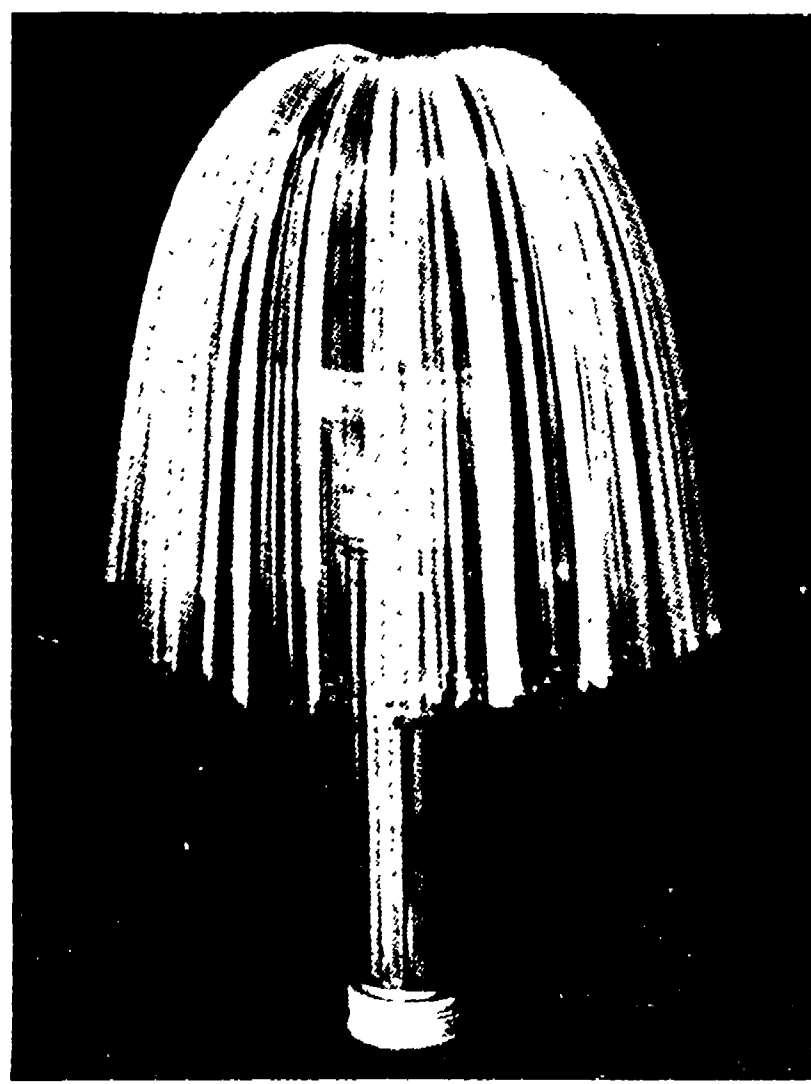
# I «MIRACOLI» DEGLI ENDOSCOPI DI FIBROTTICA



Ecco come si trasmette la luce o una immagine all'interno di un filo di vetro



Un tubo di fibrottica visto in sezione. Ogni quadratino è composto da 36 «capelli di vetro»



Un mazzo di fili di vetro. Sono del tipo utilizzati per gli endoscopi di fibrottica

# UN PERISCOPIO CHE SI ANNODA

Qualche settimana fa un gruppo di scienziati giapponesi è riuscito a fotografare un angolo del corpo umano che non era mai stato visto direttamente in un organismo vivente

Ha la funzione di un periscopio e permette di vedere proprio come questo notissimo strumento. La differenza fra un tubo di fibrottica e il periscopio è che il primo si può piegare e annodare a volontà, mentre il secondo non consente che la visione in linea retta, attraverso una serie di rimandi ottenuti con specchi e prismi. Il miracolo della fibrottica non è di questi giorni, ma solo qualche settimana fa un gruppo di scienziati giapponesi è riuscito a fotografare, per la prima volta, con un endoscopio di fibrottica, un angolo del corpo umano che non era mai stato visto prima, direttamente, in un organismo vivente. Le immagini erano a colori ed hanno permesso lo studio di alcune alterazioni dei tessuti interni

in maniera totalmente nuova e diversa. Il tubo di fibrottica è composto da una serie di fili di vetro non più grandi di cinque millesimi di millimetro e cioè molto più sottili di un fessissimo capello. Il segreto dei suoi e straordinari endoscopi che fanno uso di corde di fibrottica, sta proprio in questi microscopici fili di vetro che saranno, in un vicinissimo futuro, di grandissimo aiuto anche per lo studio di movimenti meccanici e per la asserzione diretta, per esempio, dei fenomeni che si verificano all'interno delle camere dei motori a scoppio o di quelle a reazione. Le fibre ottiche potranno essere utilizzate anche per la ripresa cinematografica ad altissima velocità, per mettere a punto nuovi obiettivi fotografici e nella fabbricazione dei cinescopi per apparecchi televisivi.

I tubi di fibrottica non sono tubi nel senso comune della parola: cioè guaine all'interno delle quali può passare o scorrere qualcosa. Si tratta, invece, di tubi fatti di fili sottili che hanno una loro precisa e specifica funzione. Per chiarire in che modo i tubi di fibrottica vengono utilizzati sarà bene ricordare brevemente qualche elementare nozione di trasmissione della luce.

Se si indirizza verso una comune lastra di vetro la luce di una torcia elettrica, la luce in questione passerà oltre la lastra. Se la stessa fonte di illuminazione verrà, invece, puntata in modo obliquo, rispetto al piano della lastra di vetro, il raggio di luce non passerà più oltre, ma formerà un angolo di rifrazione che lo sospingerà dal lato opposto a quello di provenienza.

Per l'uso dei fili di vetro nei tubi di fibrottica si sfrutta proprio questa semplice nozione. Capelli di vetro, dentro il sottilissimo filo vetroso (presi a mazzi sono gliani a ciuffi di capelli o a pacchi di spaghetti) un raggio luminoso o una immagine, con un angolo obliquo rispetto al piano del filo stesso. In questo modo la luce e immagini saranno riflesse da parete a parete, con un preciso angolo di deviazione, fino in fondo, verso l'uscita dell'asticella. Il tutto, sarà simile all'effetto che si ottiene quando una palla con una parete, stando un po' spostati di lato.

Per evitare dispersioni di luce o di immagine, i « capelli di vetro » vengono coperti da una sottilissima guaina e in filati a decine dentro una copertura più grande. In questo modo si avrà una specie di cordicella che si piega, si annoda e si torce in ogni senso senza rompersi o infrangersi. Questa cordicella, quasi sempre, è composta da migliaia di fili di vetro non più grandi di un millesimo di millimetro. Per rendersi conto del significato di questa misura basta pensare il fatto che lo spessore di un capello umano non supera, di solito, i 50 micron.

Nonostante che la cordicella di vetro sia composta di migliaia di fili, il tutto non sarà più grande di un piccolissimo tubo che può essere inserito, senza difficoltà, nello stomaco di un paziente o all'interno di una lesione. Naturalmente, ogni « capello di vetro » trasmette una sola parte del settore che deve essere fotografato, per cui, in cima e in fondo alla funicella di fibrottica, i « fili » formano avere la medesima posizione. In caso contrario si avrebbe una visione scomposta nelle sue parti essenziali. Si potrebbe addirittura sfruttare anche questa proprietà per trasmettere messaggi in alfabeto cifrato, ricomponibili e legibili solo da chi terrà in mano la chiave o il codice di questa specie di cifrario basato su pezzetti di immagini.

Nell'uso medico, in cima alla corda di fibrottica c'è una piccola lente che raccoglie le immagini, così come c'è una lente o un obiettivo dall'altra

parte i medici, inoltre, fanno uso di due diversi tubi di fibrottica: uno per raccogliere e trasmettere le immagini all'apparecchio fotografico e l'altro solo per illuminare la parte da ritrarre. Per il tubo porta luce non sarà necessario avere un ordine tonico dei « capelli di vetro » come invece occorre per il tubo che porta l'immagine in superficie.

Una cordicella endoscopica di fibrottica contiene, di solito, decine e decine di fascetti quadrati. Ogni fascetto è composto, a sua volta, da 36 fili di vetro che non superano lo spessore di 5 micron. A livello di scienza ottica i problemi della riflessione e della trasmissione di una immagine erano già noti e quindi gli endoscopi di fibrottica non costituiscono una vera scoperta in questo senso. L'eccellenza del nuovo strumento sta, invece, nel fatto che ormai la industria sia in grado di produrre fili di vetro tanto sottili da poter essere, per esempio, sistemati in un ago epidermico al solo scopo di ottenere bellissime fotografie sottotuttane a colori. Gli endoscopi di fibrottica sono ancora sperimentali, ma si prevede che molto presto disegneranno d'uso comune e metoderanno una sempre più precisa e affascinante esplorazione dell'interno del corpo umano.

Wladimiro Settimelli

### Editori Riuniti

Antonio Gramsci  
**SCRITTI POLITICI**  
A cura di Paolo Spriano  
Grandi antologie  
pp. 930, L. 5.000

La più ampia antologia degli articoli e saggi scritti da Gramsci dal 1914 al 1926.

Galvano della Volpe  
**CRITICA DELLA IDEOLOGIA CONTEMPORANEA**  
Nuova biblioteca di cultura  
pp. 160, L. 1.800

Un saggio fondamentale sulla dialettica storica. Studi di logica, di teoria politica, di estetica. Un punto di approdo nella ricerca di uno dei filosofi più vivi ed originali del nostro tempo.

Giuliano Pajetta  
**LA RUSSIA RIVOLuzionARIA**  
pp. 240, L. 1.500

Una rievocazione ricca di spunti nuovi e penetranti del periodo che va dai moti decabristi al primo piano quinquennale

Nella collana  
Le idee

Karl Marx  
**LAVORO SALARIATO E CAPITALE**  
Prof. di Vincenzo Vitello  
L. 400

Un modello di divulgazione della teoria economica moderna rimasto tuttora insuperato.



Berlioz ha aperto la stagione sinfonica della RAI

Berlioz o della cantata... potrebbe essere il titolo di un atteggiamento critico nei riguardi del compositore francese...

Mingoizzi cerca in Sardegna ciò che è cambiato

Uno spaccato dell'isola attraverso una vicenda "gialla" di sequestro di persona

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6

Il cinema scopre ancora la Sardegna. Ma stavolta i personaggi del film che Giuseppe Podda sta girando in questi giorni tra la Gallura e la Barbagia...

È come è capitato di rilevare nella prima parte di Berlioz, anche questa una composizione ribelle del futuro. Già nel fremente inizio alcuni accenti tonici, uniti ad altri...

rare, dagli stimoli e dalle sollecitazioni suggeriti dalla penetrazione di un diverso tipo di cultura. Il protagonista, impersonato da Franco Nero, è appunto un "uomo nuovo".

Giuseppe Podda

Il "Canteuropa" a Colonia

I cantanti alla conquista di qualche applauso in più

Dal nostro inviato

COLONIA, 6.

Non c'è pace fra i divi: neanche qui, al Canteuropa, dove non c'è concorso, non c'è classifica, e la lotta si riduce alla modesta conquista di una fetta in più di applausi. E chi gli applausi già se li becca, non vorrebbe sentirli dispensare anche all'indietro dai colleghi.

LA VISITA AL PADRE POLIZIOTTO



HOLLYWOOD - Nel film che sta attualmente interpretando, Frank Sinatra sostiene la parte di poliziotto. Eccoli in costume di scena, insieme con la figlia Nancy che lo è andato a trovare sul set

Gli enti lirici dopo la legge Corona

Strutture che sono rimaste al Settecento

Gli spettacoli fatti per pochissime persone risultano estremamente costosi

Il Principe di... è l'ultimo rampollo di una illustre prosapia. Vive a Roma nel palazzo avito e risolve le rendite delle terre disseminate attorno alla capitale.

In primo luogo, poiché questo genere di pubblico è scarso, esso si esaurisce nel giro di poche sere. A Napoli bastano tre repliche (in realtà due sarebbero sufficienti) per far rientrare tutti gli spettatori disponibili.

Per logica conseguenza, un teatro per pochi diventa anche un teatro estremamente costoso.

La settimana scorsa, a Bologna, il teatro berlinese della Komische Oper ha presentato due spettacoli di eccezionale bellezza, realizzati con uno sforzo pari a quello impiegato dal teatro alla Scala per montare lo scorso anno una sfortunata Olimpia di Spontini.

Nonostante tutto, nelle casse degli enti lirici, come in quelle dei teatri, questa sera, si non rimane un soldo. Anzi si accumulano debiti e debiti.

Qualcosa, evidentemente non va. Lo si vede ad occhio nudo. Non va la struttura arcaica, anacronistica del nostro teatro rimasto settecentesco anche nella forma architettonica, in un mondo di servizi moderni.

Un simile ragionamento porta alla paradossale conclusione che l'unico pareggio possibile si realizza chiudendo il teatro. In effetti il calcolo tiene conto di numerosi fattori: il costo delle masserie è elevato perché contiene una quantità di ore straordinarie (alla Scala si arriva a un terzo del totale) rese necessarie dalla convulsa produzione basata su molti spettacoli con poche repliche.

Anche all'interno del sistema attuale esiste cioè il margine per una razionalizzazione. Ma il problema vero è un altro e risiede evidente dal confronto tra quanto avviene da noi e all'estero. Nei due settori di Berlino, come rileva D'Amico, tre teatri danno oltre 900 sere all'anno.

Non rinviate i Vostri acquisti perché i prodotti FOS scarseggiano sempre, gli arrivi non compensano ancora la forte richiesta.

Gli altri elementi di novità e prologo di pregnanti anticipazioni portano il Berlioz del Roméo et Juliette, tra Ciaikovski e Debussy il primo nacque nel 1824, dopo la composizione di questa Sinfonia drammatica, mentre il secondo, quando Berlioz morì (trent'anni dopo il Roméo et Juliette) era un ragazzino di sette anni.

La composizione, inoltre, si supera consapevolmente molte convenzioni del teatro musicale, riuscendo mirabilmente a delineare il dramma e la grandezza e l'amore dei protagonisti, utilizzando soltanto la forza della musica.

Ad inizio della terza parte, dilaga un clima espressivo, intenso per quanto foneticamente scarso, che non ha riscontro in nessun'altra musica di quel tempo, per la modernità con cui Berlioz sospinge l'orchestra, accontentandosi, dolentemente abbandonato a ritmi, che si rompono in un passo inquieto e vacillante.

Avremmo accettato Rari Conferenze e il suo sitar e, pur pensando che un giudizio sulla musica popolare indiana ci risulta assai difficile (è un mondo così distante dalla nostra sensibilità musicale), dobbiamo dire che quel concerto fu ben più attuale, più "fruibile" (una parola non usata il termine "comprendibile"). Shankar era accompagnato da due collaboratori e il concerto risultò più vivo. Nagheshwara, invece, è apparso alla ribalta solo con lo strumento, il cui suono è meno brillante, più smorzato; e neppure si è visto, come Shankar, dell'ausilio di un cantante (il suo sitar) che pure aveva promesso la sua consulenza.

La storia è centrata su un doppio sequestro di persona. Il primo viene denunciato ai carabinieri da una ragazza continentale. È un errore: lo ostaggio, infatti, viene restituito cadavere. Il secondo è tentato di indurre certe radici del banditismo in Sardegna (anche se poi i banditi costituiscono solo lo « sfondo ») secondo la prospettiva che i pastori non sono gli unici responsabili. Perciò al centro del problema sono i interessi economici ben precisi: capitali, terre, pascoli, e via dicendo. Nel contempo vogliamo fornire uno spaccato della società sarda, attraverso l'analisi di alcuni strati della popolazione, quella dei pastori, quella dei contadini, e altri gruppi legati alla terra che cercano di sfruttare a proprio vantaggio vecchi dissidi pastorali.

Mingoizzi parla della costatazione che qualcosa è cambiato nella realtà sarda ed in modo evidente. Non sono mutate le strutture economiche: è mutata la mentalità. La introduzione della civiltà dei consumi pone nuovi miti, crea bisogni fittizi, spinge il pastore ad abbandonare il suo gregge che non sono le sue. La economia pastorale - anziché evolversi verso forme di tipo agro-industriale - viene posta in crisi dalle nuove condizioni in cui si trova ad operare.

Non è un caso che il Festival di Roma ospiterà il primo Festival internazionale di musica "pop", organizzato da un gruppo statunitense che ha già realizzato simili manifestazioni in alcune località della costa del Pacifico. L'annuncio è stato dato ieri, nel corso di una conferenza stampa nella quale si è sottolineato il carattere "universale" del Festival, cui verrebbero invitati anche i paesi qualificati nel corso della conferenza stampa - come è al di là delle cosiddette cortine di ferro e di bambù.

Gli organizzatori si ripromettono inoltre di utilizzare i fondi ricavati dal Festival per organizzare il festival successivo e per promuovere la pace « a livello non politico ». Con questa e altre varie formulazioni si è voluto comunque presentare una manifestazione che dovrebbe offrire otto ore di musica al giorno (4 al pomeriggio e 4 alla sera) con supporto (nelle ore notturne) di proiezioni psichedeliche e simili.

PER CHI VUOL PARTIRE BENE! SMENA/8 24x36; - L. 10.000. Una fotocamera completa per imparare: Pochi soldi ma foto col fuoco. Obiettivo f/4-40 mm. a 3 lenti azzurrate; otturatore da 1/15" + B; 5 aperture di diaframma, da 4 a 16; autofocus regolabile; scala profondità di campo; scala valori luce LV5; sincrofotoflash; borsa con cinghia-tracolla.

Rai V a video spento

CAROSELLO PROPAGANDA. Dal progresso all'arretratezza, dalla prima e la seconda puntata, non era difficile prevedere che il commento polemico di Borelli alla terza puntata della Storia della rivoluzione russa sarebbe stato pessimo. E, infatti, lo è stato.

Gli storici... In questa puntata si è tornati all'intervento degli storici: scelti, naturalmente, con i soliti criteri di parte. Così, per i sovietici, sono stati i comunisti, e per i liberali, i liberali. Dobb, era marxista, e il suo intervento, a chi per la prima volta aveva parlato della storia di quel periodo, era stato detto "primitivo".

g. c.

preparatevi a...

Il socio (TV 2° ore 21,15) La commedia di stasera è stata tratta da un romanzo dello scrittore cileno Gennaro Prieto: questa riduzione televisiva è a cura di Mario Brancacci, e il socio narra, in chiave satirica, la storia di un uomo fortunato e velleitario che per affermarsi nel mondo degli affari inventa un socio: ciò gli porta enorme fortuna, ma finisce anche per travolgerlo. Protagonista, nei panni di Giuliano, è Gigi Proietti. La regia è di Anton Giulio Majano.

Novelle di Pirandello (Radio 3° ore 21) Comincia stasera un breve ciclo dedicato a Pirandello. Andranno in onda le riduzioni di tre novelle dello scrittore siciliano: « Pena di vivere così », « Vexilla Regis » e « Formosità ». Adattamento e regia sono di Ottavio Spadaro.

programmi TELEVISIONE 1° 10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE 17,00 IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ 17,30 TELEGIORNALE 17,45 LA TV DEI RAGAZZI 18,45 QUATTROSTAGIONI 19,15 SAPERE - I robot sono tra noi 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE 20,00 TELEGIORNALE CAROSELLO 21,00 TRIBUNA POLITICA 22,00 LA MACCHINA INFERNALE - Telefilm - Regia di William Witney 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2° 18,30 NON È MAI TROPPO TARDI 19,30 UNA LINGUA PER TUTTI - Corso di francese 21,00 TELEGIORNALE 21,15 IL SOCIO - Di Gennaro Prieto 22,30 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

RADIO NAZIONALE Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 7,15: Musica stampata; 8,30: Le canzoni dei matto; 9,07: Antonina musicale; 10,05: L'Antenna; 10,35: Le ore della musica; 11,20: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 13,20: Oggi Rita; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: I nostri successi; 16: Programmazione per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche americane; 17 e 20: «Marzo», di Francis Durbridge (9° episodio); 17,30: Ritornano le grandi orchestre; 18,15: Gran varietà; 18,30: Luna park; 20 e 15: La voce di Rita Moriconi; 20,20: Recital Maurice Chevalier all'Alhambra; 21 e Lucia di Lamermoor - Musica di Gaetano Donizetti; 23: Oggi al Parlamento. TERZO Ore 18: Hector Berlioz e Felix Mendelssohn-Bartholdy; 18,45: Musica polifonica; 19: Ritratto d'autore: Parius Milhaud; 19,10: Università internazionale G. Marconi; 19,20: Variazioni; 19,30: Antologia di interprete; 19,35: Musica da camera; 19,40: Racconti di Giorgio Pedernocchi Ghedini; 19,50: Novità discografiche; 19,55: Nicola Lomakinov; 20: Werner Henze; 20,15: Le opinioni degli altri, rassa del lingua estera; 20,15: La stampa leggera d'occasione; 20,45: Pagina aperta; 20,55: Concerto di ogni sera; 21: Claudio Monteverdi; 21: Orma minore; 22: Racconti di Pirandello - I. Pena di vivere così; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: La musica; 22,45: Selezione di periodici italiani; 22,45: L'avvento dell'immagine, conversazione; 22,55: Rivista delle riviste.

le prime

Musica Nagheshwara Rao e la « Vina » Dopo il sitar, la « vina », il grande luto indiano del secondo decennio scorso. Ci dicono le parole riguardanti Nagheshwara Rao e il suo prezioso strumento che la dea della sapienza Saraswati è sempre raffigurata mentre suona una « vina ».

Ingrid Bergman ammaliata: sospese le rappresentazioni NEW YORK, 6 Le rappresentazioni a Broadway di Ingrid Bergman, « The Grandiose dimore » di E. O'Neill, sono state sospese perché Ingrid Bergman è ammaliata.



A Trnava per la Mitropa

La Roma

perde (2-1)



L'URSS pareggia a Wembley

INGHILTERRA: Banks, Knowles, Wilson, Mullery, Sadler, More, Hall, Hunt, Charlton, Hurst, Peters. U.R.S.S.: Pseutchenkov, Istomin, Shesternev, Kurisilava, Anichkin, Voronin, Cistenko, Babo, Hanishevsky, Streltsov, Malafiev. ARBITRO: K. Kretlein (Germ. Occ). RETI: al 21' Ball, al 41' e al 41' Cistenko; nella ripresa: al 27' Peter.

Caricati dal goal gli inglesi premono, ma i sovietici si difendono con ordine e sul finire del tempo riprendono in mano le redini della partita segnando due volte con Cistenko: la prima al 41' con un tiro da lontano sfuggito a Hank e Huster e il pallone emolto viscido e la seconda al 41' con una bella azione personale (Cistenko è partito da tre quarti di campo, ha dribblato tre avversari e poi ha infilato l'angolo destro della porta inglese sfruttando egregiamente l'uscita imprevista di Banks. La fine del tempo trova l'URSS in vantaggio per 2-1.

« Questa è la fine di Garrincha »



SAN PAOLO, 6. Garrincha, l'ala destra del Brasile campione del mondo, gioca attualmente sul campo polveroso dell'Internazionale di Rio de Janeiro. Commentando il quotidiano « Jornal do tarde », commentando: « Questa è la fine di Garrincha ».

Rodriguez « scavalca » Benvenuti



Die Tiger, « mondiale » del Medio-maximali, è stato proclamato da « Ring » « pugile del mese » per aver messo fuori combattimento Roger Rouse al 12. round del loro incontro per il titolo. Nella categoria del « Medi » Nino Benvenuti è sceso in classifica dal primo al secondo posto. Al primo posto si trova ora l'ex campione del « welter », Luis Rodriguez. Gli altri italiani classificati sono: Del Papa (quinto fra i « mediomaximali »), Mazzanti (terzo nei « medi » dietro Benvenuti e davanti a Don Fullmer), Inesi (sesto nel « welter »), Zuffi (nono nel « gallo ») e Atzori (quarto nel « mosca »). NELLA FOTO IN ALTO: LA FOTO: Benvenuti.

L'« andata » con lo Spartak

Un supplemento d'inchiesta ordinato dal giudice Barbè

LECCO-LAZIO: TUTTO RINVIATO

Tutto rinviato di sette giorni per Lecco-Lazio: il giudice Barbè ha trovato insufficiente il referto dell'arbitro Michelotti, insufficiente tanto per omologare la partita che per darla vinta a tavolino ai biancoazzurri e gli ha chiesto un « supplemento di referto » rinviando alla prossima settimana ogni decisione.

L'insufficienza del rapporto non può significare che una cosa: il signor Michelotti ha minimizzato tutto, o magari non ha visto niente, o quasi. E poiché nel « supplemento di referto » non potrà che confermare seppure con maggiore dovizia di particolari quanto ha già esposto, è chiaro che la partita finirà con l'essere omologata con il risultato conseguito sul campo, che Cel dovrà tenersi i pugni stretti (consolendosi magari per quelli restituiti) e che il Lecco futuri più dovrà pagare una grossa multa. Non è giusto che Rissa, con il suo calcio, in altri casi la Lega non ha esitato troppo a calcare la mano sul colpevole, ma in quelle occasioni i dirigenti della società danneggiata si sono mossi con estrema decisione imponendo l'applicazione del regolamento che in tema di aggressioni ai giocatori e all'arbitro in campo è abbastanza chiaro. La Lega purtroppo ha il presidente che ha, un presidente che ha sposato la causa del « volente e no », e difficilmente allora riuscirà ad avere l'intera posta anche se così dovrebbe essere.

Abbiamo già avuto modo di ricordare che in certi ambienti biancoazzurri Lenzi viene definito « il presidente della C » e la « bontà » con cui si è mosso in questa occasione ci convince che forse quei pessimisti non hanno torto, almeno per quanto riguarda il presidente, che abbiamo fiducia in quanto per un rapido ritorno in A (ma questo sarà merito loro non certo del presidente).

Per il resto Barbè avrebbe usato il pugno duro nei confronti dei giocatori squallorifici per due giornate il fatiscente Carosi, il romanista Ginulfi, il cagliaritano Bonstano, il catanese Stanzani, il torinese Moschino, il livornese Lessi, il catanese Stanzani, per una giornata: il modenese Comazzi, il perugino Turchetto e Nuli del Novara.

Deplorati sono stati Cel, Fortunato e Morrone, ammoniti Rocco, Zanetti e Di Vincenzo (Lazio). A Mazzola ha inoltre inflitto l'amenda di settemila lire « per rientro ai bordi del campo dopo il provvedimento di espulsione ».

Squalificato fino al 27 dicembre l'allenatore della Roma Pugliese (multato anche di 45 mila lire) e il medico sociale del Lecco; fino al 13 dicembre l'allenatore del Pisa Lucchi. Ammende: di 600 mila lire alla Roma, di 450 mila alla Fiorentina e di 60 mila alla Juventus.

Coppa delle Coppe (TV 14.25)

OGGI MILAN - VASAS

Al « diavolo » può bastare un pari

MILANO, 6. Domani pomeriggio retour-match a San Siro tra Milan e Vasas Goteborg per gli ottavi della Coppa delle coppe. L'incontro di andata si è concluso in un pareggio (2-2). L'incontro sarà trasmesso in diretta TV (14.25). Per entrare nei « quarti » al Milan basterà anche un altro pareggio purché inferiore del risultato al 2-2 (il regolamento della Coppa delle coppe prescrive infatti che nel caso in cui le squadre si trovino a parità di punti dopo le due partite di andata e ritorno, i gol segnati in trasferta valgono doppio, e il Milan avrebbe appunto il vantaggio di aver realizzato a Gyoer due reti).

Comunque i rossoneri, così ha assicurato Rocco, punteranno alla vittoria piena per il doppio scopo di qualificarsi e di far dimenticare la mezza battuta d'arresto subita in campionato con l'Atalanta.

Per quanto riguarda la formazione, Rocco, convinto che la miglior mediana rossonera è quella formata da Trapattoni, Malatesta, Sormani, Prati e Sormani, quando non verrà recuperato Santun che ha già ripreso gli allenamenti) sostituirà Scala con « Trap », che l'attacco Rocco è formato da Prati e Sormani, avendo un gioco simile si ostacolano a vicenda sotto il profilo tattico, soprattutto nelle partite casalinghe dove si attacca di più, e pertanto non è escluso che preferisca Rogoni che è un'ala pura a Prati.

Ecco pertanto la probabile formazione rossonera: Belli; Aquilotti, Schellingner; Rocco, Malatesta, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Ruviera, Prati (Rogoni).

Gli ungheresi, rimasti molto impressionati dalla prestazione del Milan a Gyoer, non si fanno molte illusioni per l'incontro di domani, anche se si batteranno al massimo.

L'allenatore Szusa ha a disposizione 15 giocatori e il suo dubbio riguarda la mezza ala Vasas, che accusa uno straripamento di schiere all'ala sinistra il mediano Maté al posto di Szabo e questo per dedicare Iszaki all'esclusivo controllo di Ruviera, il giocatore che l'ha maggiormente impressionato del Milan.

Ecco la probabile formazione ungherese: Toth; Keglervich Iszaki; Nell, Urban, Kiss; Szala, Varsanyi (Orosz), Gyofri, Somogyi, Maté.

SPARTAK TRNAVA: Geryk, Dobias, Zloch; Hagara, Brunovsky, Kravarik, Martinkovic, Svec, Kuna Kabal. RETI: Ginulfi, Losi, Robotti, Pelagalli, Cappelletti, Ostola; Ferrarri, Cordova, Jair, Peirò, Enzo. ARBITRO: Linemaler (Au.). MARGATORI: nel primo tempo al 27' Dobias; nella ripresa al 27' Svec, al 30' Enzo. NOTE: Cielo coperto; giornata fredda; terreno molto scivoloso. Spettatori: settemila.

Nostro servizio BRATISLAVA, 6. La Roma di Oronzo Pugliese è uscita senza troppi danni dal mullissimo campionato dello Spartak Trnava, la coriacea compagine cecoslovacca vittoriosa nella scorsa edizione della Mitropa Cup.

I locali si sono affrontati sui giallorossi per 2-1, vale a dire con uno scarto talmente minimo da giustificare in pieno la speranza dei romanisti di superare il grosso ostacolo con una bella prestazione nella partita di ritorno. La partita dei giallorossi non è stata certo trascendentale: la Roma ha adottato una tattica molto cauta senza la speranza del momento al pallone era troppo alta perché gli avversari dello Spartak non dovessero mirare come hanno fatto, soprattutto al pratico. Bella è stata comunque la prova del blocco difensivo nel quale ha giganterggiato un generosissimo Losi, ottimamente spallaggiato da un Cappelletti in splendida condizione.

Ecco qualche appunto di cronaca. I cecoslovacchi partono, secondo la consuetudine, all'attacco sottoponendo una difesa giallorossa a una intensa pressione. Basti pensare che al primo minuto la porta difesa da Ginulfi corre in serio pericolo quando Hrusky viene a trovarsi solo davanti al portiere su abile smarcamento di Kabal, ma il mediano dello Spartak falisce incredibilmente il bersaglio. Dopo dieci minuti di batti e ribatti alla porta romana, la situazione accenna a un certo equilibrio con azioni prevalentemente concentrate a metà campo. Poi, al 27' minuto, Sparta va in gol: il terzino Dobias fugge velocemente sulla destra portandosi al limite dell'area di rigore, quando tutti i difensori della Roma si aspettano un passaggio a un altro attaccante, il poderoso difensore ceco si infila in rete complice una caduta di Ginulfi tradito dal terreno scivoloso.

I cecoslovacchi, incitati a gran voce dai circa 7.000 spettatori, insistono alla ricerca del vantaggio ma la difesa della Roma fa buona guardia giungendo al riparo senza troppi patemi. Da segnalare, sempre per quanto riguarda il primo tempo, due azioni della Roma si aspettano un passaggio a un altro attaccante, il poderoso difensore ceco si infila in rete complice una caduta di Ginulfi tradito dal terreno scivoloso.

Nel secondo tempo, le due squadre schierano in campo Faraks al posto di Kabal e Carosi in luogo di Pelagalli. La seconda rete cecoslovacca giunge al culmine di una prolungata offensiva dei locali al 33' minuto. Su calcio di punizione di Kravarik, il centravanti Svec ottimamente appostato in area sorprende la difesa romanista mettendo nel sacco da tre metri. La reazione della Roma, a questo punto, è veramente impressionante. Passano appena tre minuti e gli italiani accorciano le distanze: Cordova si produce in una fuga indovinata che gli permette di infilare la difesa cecoslovacca di mettere sul piede di Enzo una palla che il centravanti non ha alcuna difficoltà a trasformare in gol con un tiro secco e potente scoccato dalla sinistra.

I migliori della Roma sono stati Losi, Cordova e Enzo quest'ultimo molto pugnace. Jair, molto atteso alla prova dal pubblico locale, ha sfoggiato qualche bella azione solitaria ma si è rivelato piuttosto discontinuo.

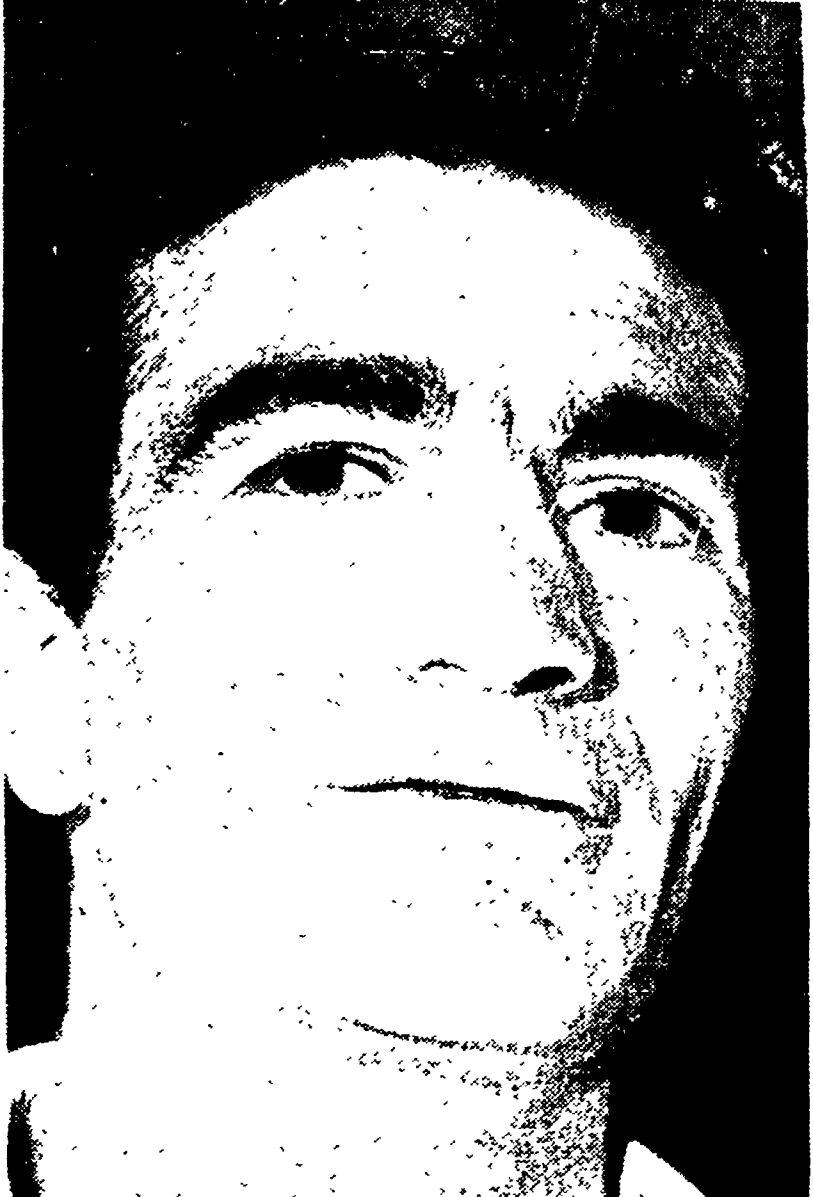
La partita è stata giocata con il merito a cinque gradi di sopra zero e molto ruvido. Al termine della gara, Pugliese, il trainer giallorosso, si è dichiarato « soddisfatto della prestazione della squadra e dell'arbitraggio che ha definito « corretto ».

Nonostante la sconfitta odierna, la agenzia dell'allenatore romanista - penso che riusciremo ad eliminare lo Spartak nell'incontro di ritorno.

Nel retour-match della « Mitropa » il Banik vittorioso per 3-2

IL CAGLIARI PERDE A OSTRAWA MA SI QUALIFICA

Zurlo-McCafferty al « Palazzetto »



La riunione pugilistica organizzata da Zuccheri per stasera al Palazzetto dello sport di Roma ha nel confronto fra i pesi gallo Franco Zurlo e Sean Mc Cafferty un avvincente motivo di richiamo. Zurlo, il brindisino che non riesce a trovare la strada che lo porti agli ambiziosi traguardi internazionali, giura che darà spettacolo impostando un combattimento d'attacco ad ogni costo per raggiungere una vittoria per K.O.

Oltre allo scontro fra Zurlo e Mc Cafferty il programma di questa riunione, prevede altri tre incontri tra professionisti. I pesi welter Ferdinando Proietti e Lorenzo Nardillo se la vedranno su sei riprese con Pucrano e Giancaterini. Quindi, sempre su sei riprese, l'incontro fra i pesi gallo Grazini e Onidi chiude il cartellone dei professionisti. L'apertura è affidata a cinque combattimenti fra dilettanti che inizieranno alle ore 20,30. Nella foto: ZURLO.

Bernardini denunciato



BOLOGNA, 6. I dirigenti della Bologna F. C. se la sono presa con Fulvio Bernardini il quale giorni fa alla richiesta di esprimere un giudizio sul Bologna ebbe a dichiarare che della situazione attuale non sono responsabili ma Carniglia né Viani: « il fatto è che i dirigenti in questi anni non sono migliori ». Lo « staff » di via Testoni si è risentito per questa frase e pare abbia deferto « Fulvio » agli organi disciplinari.

Infante continuano i guai per la squadra. Oggi Vavassori s'è beccato un leggero sfilamento al bicipite femorale: dovrà star fermo due giorni e il soltanto sabato Carniglia deciderà se recuperarlo per la partita con il Varese.

Coppa delle Fiere

La Fiorentina battuta (2-1) a Lisbona

SPORTING: Carvalho; Barnabini; Arnan; Gonçalves, Figueredo, Lourenco, Maurinho, Peres. FIORENTINA: Albertini; Pirronato, Mancini; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi (Marti). ARBITRO: Handerwerc (Germania). MARGATORI: nel primo tempo al 4' Lourenco; nella ripresa al 15' Magli. Al 30' Peres (rigore).

Del nostro inviato LISBONA, 6. Sorpresa dopo appena quattro minuti da una rete di Lourenco a conclusione del furioso assalto iniziale del bianco verde dello Sporting, la Fiorentina ha presto avuto in mano le redini dell'incontro impostando una partita di attacco, come del resto essa predilige. Per tutto il primo tempo tuttavia i viola non sono riusciti a realizzare.

Nella Fiorentina la manovra offensiva dei fiorentini si è fatta più consistente e al 17' Magli, entrato al posto di Chiarugi, ha prodotto in un splendido « a solo » che ha poi magistralmente concluso battendo imparabilmente Carvalho.

La quarta di un quarto d'ora di vantaggio però, un inutile quanto plateale fallo di Bertini ai danni di Marinda in area costava alla Fiorentina un calcio di rigore che Peres sfruttava abilmente riportando in vantaggio la sua squadra.

Il 2-1 di questa sera è importante per la Fiorentina. Infatti, chi realizza un goal fuori casa parte con un buon vantaggio. Basterebbe che mercoledì il calcio di rigore a Firenze, vincessero per 1 a 0 per assicurarsi il passaggio nei quarti di finale di questa Coppa delle Fiere.

Solo 15 mila persone erano presenti sugli spalti quando l'arbitro Handerwerc ha dato inizio al match. I lusitani con maglia bianca a strisce orizzontali verdi attaccano subito e al 3' ottengono un calcio di punizione. Pallone in area metri di distanza e gran tiro del Ourenco con respinta di pugno di Albertini. Intanto si intravedono e marcature: Bertin; segue Peres. Provano il centro di Marino, Brizi; su Lourenco, Mancini su Figueiredo. Ferrante è il libero in campo viola e José Carlos in quello lusitano. Nonostante le marcature strette i padroni di casa mantengono l'iniziativa e al 4' si portano in vantaggio. Pallone di Hiarra. Marino spietato sulla sinistra.

La mezz'ala scatta, sa'la Bertini, raggiunge il fondo campo centrale. Bertini che centra sta portando verso il centro della propria area salta e di testa colpisce la sfera con l'intenzione di ribattere. Purtroppo il pallone finisce sui piedi del centro avanti Lourenco che da cinque metri segna.

Nella ripresa Chiappella lascia negli spalti Chiarugi e manda in campo Magli. Ed è proprio Magli, al quarto d'ora, a segnare la rete del pareggio per la Fiorentina. L'attaccante viola, su una bella combinazione, si trova davanti alla porta dello Sporting e non trova difficoltà a battere il portiere ceco, raggiunto il pareggio, badano più a coprirsi che non ad attaccare. Purtroppo, al 30' quando tutto faceva ritenere che la Fiorentina fosse in grado di portare a casa un prezioso punto, Bertini, sgambetta Maurinho. L'arbitro assegna ai portoghesi la massima punizione. Peres si incarica di battere il tiro e Albertosi è battuto: 2-1.

Loris Ciullini

Basket: Coppa dei Campioni

Simmenthal - EKE stasera a Vienna

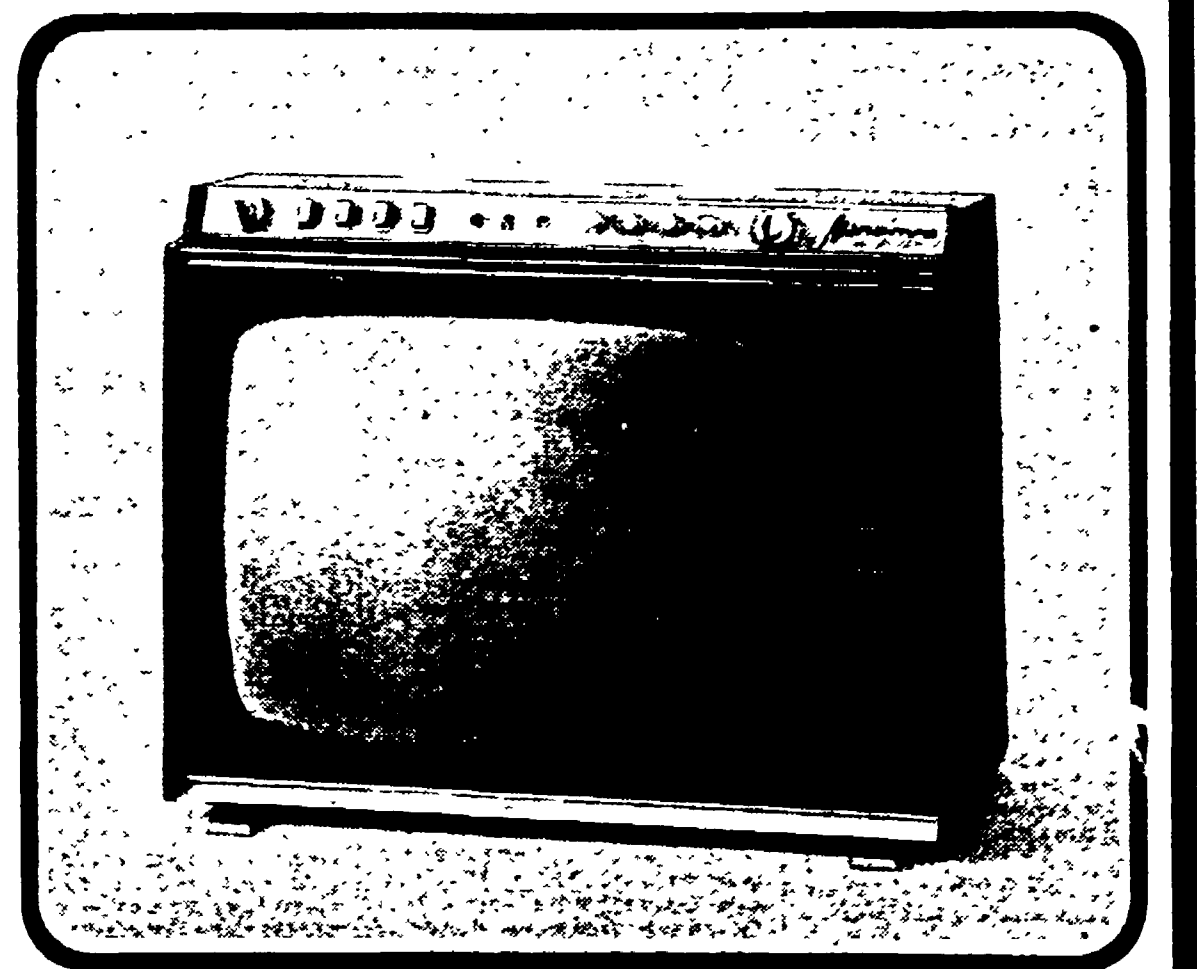
Il Simmenthal inizia oggi, a Vienna, l'opposto alla giovane squadra austriaca dell'EKE la sua avventura in Coppa dei campioni. I dati in possesso di Rubini sul conto degli imminenti avversari sono di assoluta approssimazione: si sa solo che figurano nelle file dell'EKE sette nazionali, il bulgario Litcheff.

Quel che è certo, comunque, è che gli austriaci non figurano per ora nel grande giro internazionale e non dovrebbero essere proprio dei marziani. Quindi il Simmenthal, tra andata e ritorno, non dovrebbe avere

re difficoltà eccessive per riuscire a sbarazzarsene, e condizione di non incorrere in una sottovalutazione troppo smaccata, che potrebbe divenire pericolosa.

R.D.T.-Romania 1-0 BUCAREST, 6. La RDT ha battuto oggi la Romania 1-0 (1-0) in un incontro del torneo di qualificazione per le Olimpiadi.

Riservato ai pigri



E' riservato a chi non sa rifiutarsi certi comodi, come cambiare il programma stando in poltrona o abbassare il volume senza fare un passo. Il nostro modello California 23" lo comandate a distanza, muovendo solo il pollice: o vi chiediamo troppo?

TELEVISORI MINERVA

ASTI CORA spumante bum! ed è subito festa



Dibattito a Ravenna

# NATO sotto accusa

Vi hanno partecipato PCI, PSIUP, PSU, DC, PRI - L'intervento del compagno Boldrini

Dal nostro inviato RAVENNA, 6

Cinque nottate uomini politici di altrettanti partiti si sono incontrati che dell'opposizione hanno discusso testi se per altre tre ore, davanti ad un pubblico attentissimo che grondaia la sala del cinema Ravenna, su uno dei temi più scottanti del momento: «Italia-Nato e sicurezza europea».

Il dibattito organizzato dal movimento giovanile ravennate comunista, dc, repubblicano e del PsiUP ha avuto come protagonisti gli onorevoli Boldrini (PCI), Marchionni (DC), Cattani (PSU), il sen. Albarelli (PSIUP), e il dott. Battaglia (PRI); moderatore l'avv. Amadei del PSU. Dibattito complesso e variamente articolato nelle posizioni, ma da cui si sono potuti cogliere - fatto nuovo e di particolare importanza - anche alcuni elementi comuni. Nuovo in primo luogo indubbiamente il fatto che su un tema che ha diviso e divide profondamente le forze politiche si sta sviluppando una discussione tesa a ricercare onestamente elementi di giudizio e soluzioni il più possibile approfondite e in certa misura unitarie, almeno in prospettiva. È positivo soprattutto che in discussione abbia lasciato da una parte i vecchi slogan da guerra fredda, anzi abbia visto i diversi oratori affermare che l'alleanza atlantica non è una «scelta di civiltà».

Naturalmente ognuno ha motivato in modo differente le proprie posizioni, anche se ad esempio tra Boldrini e Cattani c'è stata sostanziale concordanza sulle cause della entrata in crisi della alleanza atlantica (collo del elemento propagandistico del pericolo di un'aggressione sovietica, crisi di fiducia tra Europa occidentale e USA per vari motivi, riduzione progressiva dell'area democratica europea e qui si è citata la Grecia, e i nuovi accordi NATO con Portogallo e Spagna, e ancora il problema tedesco). Motivazioni differenti dicevamo e soprattutto diverse posizioni nel delineare le proposte e soluzioni, nel concreto.

Marchionni ha parlato di superamento contemporaneo del Patto Atlantico e di quello di Varsavia, creando una Europa unita «dagli Urali all'Inghilterra». Si tratterà di vedere, ha aggiunto, se nel 1969 ci saranno le condizioni per superare entrambi i patti. Per Battaglia, repubblicano, il vero problema oggi è «fare progredire la coesistenza per arrivare alla dissoluzione dei blocchi». A questo fine è utile aderire subito al trattato di non proliferazione, tuttavia bisogna stare attenti a non compiere atti unilaterali che creino dei vuoti, insicurezza, anche se è d'accordo sulla necessità di un momento di revisione all'interno del Patto Atlantico.

L'equilibrio fondato sui due blocchi, dice Cattani, sta erodendo; il problema quindi è quello della ricerca di un nuovo equilibrio. Lavorare per il dissolvimento di entrambi i patti è un obiettivo per giorni i momenti di azione costruttiva unitaria per dare vita ad una nuova realtà europea e internazionale; questo è il ruolo, ha detto, della sinistra europea.

Albarelli e Boldrini sottolineano nettamente la richiesta di una nuova politica estera del governo italiano e la necessità di nuove scelte «nella neutralità» per la pace e la sicurezza dell'intera Europa. Su alcune proposte importanti fatte da Boldrini, inoltre, vari oratori concordano. Tutti sulla firma del trattato di non proliferazione - come si è detto - e ancora, sul riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca, sul rispetto delle frontiere Oder-Neisse, sullo sviluppo dei rapporti commerciali e culturali con l'est europeo. E d'accordo, sottolineano in particolare Cattani, sul fatto che entrambi gli schieramenti sia del Patto Atlantico che di Varsavia dimostriano le loro forze contingenti, proprio al fine di un superamento dei blocchi.

Solo dando «scarico matto» alla politica aggressiva degli Stati Uniti, però, sottolinea Boldrini, è possibile avanzare verso una Europa unita e super-partiti. L'esaltazione del ONU, tema ricorrente in tutti gli interventi e che nasce dal discorso dell'Europa unita, deve essere ad ogni costo «controllata» perché l'ONU sia veramente organizzazione universale, quindi anche ammissione della Cina, come ribadisce lo stesso Boldrini.

Il dibattito torna così, infine, al nodo di partenza: la politica estera del governo di centro sinistra. Politica che, se qualche elemento si può trarre dall'incontro ravennate di ieri sera, è stata direttamente o indirettamente, sottoposta a giudizio in termini critici, rivelando divisioni e dissensi che non passano solo tra partiti di governo e partiti di opposizione, ma allo interno e tra le stesse forze del centro sinistra.

Lina Anghel

## Il regime reazionario sud-coreano vuole eliminare i suoi oppositori

# Sei condanne a morte chieste a Seul per i coreani rapiti nella Germania di Bonn



SEUL — Il compositore Yun I-Sang, per il quale è stata chiesta la pena capitale, al banco degli imputati nel corso del processo. A destra la signora Yun, anche lei imputata.

Si fanno consistenti le « indiscrezioni » della stampa austriaca

# Alto Adige: si profila un accordo sul « pacchetto »

Una commissione di esperti italo-austriaca, allargata, sta discutendo a Londra - Il nodo è sempre rappresentato dalle garanzie internazionali

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 6. Sono oggi riuniti a Londra gli esperti italo-austriaci per definire - a quanto risulta - gli ultimi particolari dell'accordo che dovrebbe porre fine alla vertenza per la soluzione del problema alto-adige. Questa notizia non proviene da fonte ufficiale, ma è data per certa dalla stampa austriaca, oltre che dagli ambienti politici locali. D'intende la notizia assume verosimiglianza anche sulla base delle indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi sulla stampa austriaca e della Germania di Bonn, oltre che sulla stampa locale, secondo cui il già si sarebbe trovata quella che si è arrivati a definire la « formula magica » dell'accordo, come si evinceva da «Die Presse», l'autorevole quotidiano viennese, nei giorni scorsi.

Invece il gioco della diplomazia segreta concordata dai governi italiano e austriaco a cui partecipano i Svedesi, l'altro partito, aveva facilitato il nascere di una ridda di voci e di conseguenti smentite e rettifiche, recise a livello di quattro parti di ambienti ministeriali. È il caso, ad esempio, della smentita del ministero degli Esteri italiano, resa nota nei giorni scorsi nei confronti della succitata notizia apparsa su «Die Presse», notizia che in fondo si sta rivelando non del tutto sbalata, se è vero, come molti fatti lasciano supporre, che l'incontro tra gli esperti è in corso e che tale incontro assume, sempre stando alle voci circolanti, un'importanza notevole.

Del resto non si tratta più di un incontro a livello di quattro esperti, due italiani e due austriaci (come era accaduto nell'ultimo incontro dei giorni scorsi), poiché le delegazioni sarebbero ora allargate ad altri esponenti dei ministeri degli Esteri dei due paesi. Quanto all'ipotesi di un accordo sul « pacchetto », poiché le delegazioni avrebbero messo a punto, pare che ci sia un orientamento e una disposizione favorevole ad arrivare ad un accordo sul « pacchetto » (su questo problema cioè sulla formula delle garanzie internazionali si stanno accendendo tutti i nervi).

La formula consisterebbe nella dilazione della « quietanza liberatoria » da parte del governo austriaco fino all'inizio della pratica attuazione del « pacchetto ». Cioè l'Austria dichiarerebbe conclusa la vertenza alt-adige non appena l'Italia dimostrasse di voler realmente tradurre in pratica una più aperta autonomia per la provincia di Bolzano sulla base delle norme contenute nel « pacchetto ».

La soluzione alla quale si pare si stia arrivando e che si è andata determinando negli ultimi tempi contiene dei punti che indubbiamente saranno superati non senza difficoltà. Come è noto il governo italiano sostiene che l'accordo di Parigi (l'accordo De Gasperi-Gruber) è stato adempiuto da parte del governo italiano e che quanto previsto dal « pacchetto » rappresenta un « di più » che il governo italiano concede alla minoranza Sud-Tirolese. Di conseguenza, sostiene il governo italiano, l'organismo competente per giudicare sulla correttezza e sull'adempimento degli impegni internazionali dell'Italia è l'Alta Corte internazionale di giustizia dell'Aja, ma tale corte può giudicare « solo sull'accordo di Parigi », e non anche sul « pacchetto ». Su questo nodo si stanno cerevellando gli esperti a Londra.

La riunione sarà perciò abbastanza lunga e laboriosa. g. f. f.

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 6. Sono oggi riuniti a Londra gli esperti italo-austriaci per definire - a quanto risulta - gli ultimi particolari dell'accordo che dovrebbe porre fine alla vertenza per la soluzione del problema alto-adige. Questa notizia non proviene da fonte ufficiale, ma è data per certa dalla stampa austriaca, oltre che dagli ambienti politici locali. D'intende la notizia assume verosimiglianza anche sulla base delle indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi sulla stampa austriaca e della Germania di Bonn, oltre che sulla stampa locale, secondo cui il già si sarebbe trovata quella che si è arrivati a definire la « formula magica » dell'accordo, come si evinceva da «Die Presse», l'autorevole quotidiano viennese, nei giorni scorsi.

Invece il gioco della diplomazia segreta concordata dai governi italiano e austriaco a cui partecipano i Svedesi, l'altro partito, aveva facilitato il nascere di una ridda di voci e di conseguenti smentite e rettifiche, recise a livello di quattro parti di ambienti ministeriali. È il caso, ad esempio, della smentita del ministero degli Esteri italiano, resa nota nei giorni scorsi nei confronti della succitata notizia apparsa su «Die Presse», notizia che in fondo si sta rivelando non del tutto sbalata, se è vero, come molti fatti lasciano supporre, che l'incontro tra gli esperti è in corso e che tale incontro assume, sempre stando alle voci circolanti, un'importanza notevole.

Del resto non si tratta più di un incontro a livello di quattro esperti, due italiani e due austriaci (come era accaduto nell'ultimo incontro dei giorni scorsi), poiché le delegazioni sarebbero ora allargate ad altri esponenti dei ministeri degli Esteri dei due paesi. Quanto all'ipotesi di un accordo sul « pacchetto », poiché le delegazioni avrebbero messo a punto, pare che ci sia un orientamento e una disposizione favorevole ad arrivare ad un accordo sul « pacchetto » (su questo problema cioè sulla formula delle garanzie internazionali si stanno accendendo tutti i nervi).

La formula consisterebbe nella dilazione della « quietanza liberatoria » da parte del governo austriaco fino all'inizio della pratica attuazione del « pacchetto ». Cioè l'Austria dichiarerebbe conclusa la vertenza alt-adige non appena l'Italia dimostrasse di voler realmente tradurre in pratica una più aperta autonomia per la provincia di Bolzano sulla base delle norme contenute nel « pacchetto ».

La soluzione alla quale si pare si stia arrivando e che si è andata determinando negli ultimi tempi contiene dei punti che indubbiamente saranno superati non senza difficoltà. Come è noto il governo italiano sostiene che l'accordo di Parigi (l'accordo De Gasperi-Gruber) è stato adempiuto da parte del governo italiano e che quanto previsto dal « pacchetto » rappresenta un « di più » che il governo italiano concede alla minoranza Sud-Tirolese. Di conseguenza, sostiene il governo italiano, l'organismo competente per giudicare sulla correttezza e sull'adempimento degli impegni internazionali dell'Italia è l'Alta Corte internazionale di giustizia dell'Aja, ma tale corte può giudicare « solo sull'accordo di Parigi », e non anche sul « pacchetto ». Su questo nodo si stanno cerevellando gli esperti a Londra.

La riunione sarà perciò abbastanza lunga e laboriosa. g. f. f.

## Tutti i Paesi arabi (esclusa la Siria) al pre-vertice di sabato al Cairo

IL CAIRO, 6. Radio Cairo ha annunciato oggi che tutti i Paesi arabi, ad eccezione della Siria, hanno trascorso al segretario della Lega araba il loro accordo alla riunione della conferenza dei ministri degli Esteri per sabato, 9 dicembre, alle 10 (ora italiana) nella sede della Lega stessa al Cairo. Questa conferenza precede il « vertice » arabo che si terrà nei prossimi giorni a Rabat.

## Svizzera: respinto dal Parlamento il progetto contro i lavoratori stranieri

BERNA, 6. Con 136 voti contro due il Parlamento svizzero ha respinto la proposta del partito democratico (violetto) xenofobo e fascista di imporre una drastica riduzione del numero dei lavoratori stranieri in Svizzera. Attualmente gli stranieri rappresentano il 28 per cento della popolazione attiva: il partito xenofobo vuole che almeno 260.000 di essi vengano espulsi. Quasi tutti gli oratori che hanno preso la parola nel dibattito si sono pronunciati contro la proposta, sia per motivi economici che politici (il carattere nazista della proposta e i suoi effetti controproducenti all'estero) sia per motivi economici (le ritorsioni catastrofiche che l'allontanamento dei lavoratori italiani avrebbe sulla produzione svizzera).

Il nove di novembre cominciò il processo in una squallida, piccola aula del tribunale, stipata di parenti degli imputati. La censura sulla stampa ha impedito che il pubblico partecipasse al processo. Un assiduo spettatore è stato invece un inviato del governo della Germania federale. Tutti gli imputati hanno accolto le richieste del Pubblico Ministero con grande dignità. Non è stato comunicato quando sarà resa nota la sentenza. A partire da domani dovrebbero cominciare le arringhe della difesa.

## India: manifestano contro l'inglese

NUOVA DELHI — Mentre a Calcutta prosegue aspra la lotta contro il governo locale illegittimo imposto al Bengala dal Partito del Congresso (per il secondo giorno consecutivo studenti di sinistra si sono scontrati con la polizia, contro la quale hanno anche lanciato bombe rudimentali) in molte altre città, soprattutto del Nord, si sono svolte violente manifestazioni contro la decisione governativa di imporre l'insegnamento dell'inglese nelle scuole. Ad Agra Patna e Nuova Delhi, studenti armati di scale, mattoni, tronchesi e vernici, hanno distrutto, rimosso o coperto tutte le insegne commerciali in inglese. A Nuova Delhi, gli studenti (che hanno anche incendiato ritratti del primo ministro Indira Gandhi e di altre personalità) sono stati caricati dalla polizia.

Al Parlamento, un deputato del partito di opposizione Jan Sangh, Kachwai, ha incendiato in piena seduta una copia del progetto di legge sulle lingue e lo ha agitato come una fiaccola, esclamando: «Questo progetto merita di essere dato alle fiamme». Era presente il re del Laos Savang Vathana. Nella foto: manifestanti tentano di abbattere un segnale stradale in inglese a Nuova Delhi.



La vicenda che ha portato alla tragica montatura poliziesca fu svelata nel luglio di questo anno da un volantino diffuso da studenti sudcoreani in Germania occidentale. In quel paese operavano da tempo (e forse operano ancora) cinquanta agenti segreti del governo sud coreano in stretto contatto con la CIA. Il loro compito dichiarato era quello di perseguire gli studenti e gli intellettuali democratici che si oppongono al regime filo-americano di Seul. In diverse città della RFT - svelò allora quel volantino, poi confermato dai fatti - le spie sud-coreane rapirono, in azioni brigantinesche, qualche decina di professori e studenti e li trascinavano a Seul.

I rapimenti avvennero a Heidelberg, Monaco, Francoforte e Berlino. Ci furono allora proteste, apparentemente veementi, da parte dell'autorità tedesca occidentale: ciò che non impedì, tuttavia, che i rapiti fossero trascinati fuori della RFT. Dopo questa protesta le azioni brigantinesche terminarono. Altri studenti, docenti e intellettuali furono comunque costretti a far ritorno in patria, sotto ricatto. Le spie sud-coreane arrivarono molti di essi avvertendoli che ove non facessero immediato rientro a Seul - erano accusati di spionaggio - i loro parenti sarebbero stati oggetto di rappresaglie. Molti di essi preferirono il rischio di pagare di persona, piuttosto che mettere a repentaglio la vita dei propri cari. Altri, fidando in una pretesa giustizia, vollero affrontare il giudizio, sicuri della propria innocenza: con quali risultati oggi è visibile.

Il nove di novembre cominciò il processo in una squallida, piccola aula del tribunale, stipata di parenti degli imputati. La censura sulla stampa ha impedito che il pubblico partecipasse al processo. Un assiduo spettatore è stato invece un inviato del governo della Germania federale. Tutti gli imputati hanno accolto le richieste del Pubblico Ministero con grande dignità. Non è stato comunicato quando sarà resa nota la sentenza. A partire da domani dovrebbero cominciare le arringhe della difesa.

Si estende nelle Università la protesta antifranchista

# TUTTI GLI STUDENTI DI SALAMANCA VOTANO LO SCIOPERO

Per il terzo giorno consecutivo gli universitari manifestano a Madrid. Alle fiamme i giornali che mentono sugli scontri con la polizia - Cominciato a Madrid il processo contro 3 giovani accusati di vilipendio a Franco

MADRID, 6. La protesta antifranchista si estende alle altre università spagnole. Il governo di Franco - riferisce un dispaccio dell'Associated Press - si trova in difficoltà, non solo per le agitazioni degli universitari, ma per quelle degli studenti me di e dei lavoratori. A Salamanca - sede dell'Università più famosa della penisola iberica - 5.137 studenti si sono riuniti nei cortili medioevali, senza un voto contrario, senza un'astensione, tutti hanno votato la decisione di sciopero fino a lunedì in segno di solidarietà con i colleghi arrestati a Madrid. Lo sciopero dovrebbe culminare in una manifestazione nella città universitaria.

Nella capitale spagnola, per il terzo giorno consecutivo si sono svolte manifestazioni e sono continuate le astensioni dalle lezioni. L'atmosfera è tesa: oggi la polizia non è intervenuta e non vi sono stati, quindi, scontri. Ma le truppe continuano a presidiare l'Università. Gli studenti di legge hanno deciso di continuare lo sciopero sine die. Nelle altre facoltà gli universitari erano oggi molto numerosi, ma solo pochi hanno preso parte alle lezioni. La massima parte si è fermata nei corridoi a discutere sulla loro agitazione. Di fronte alla facoltà di filosofia, diverse centinaia di studenti hanno annucchiato copie di giornali madrileni e li hanno dati alle fiamme, per protestare contro le pubblicazioni di false versioni degli scontri avvenuti ieri fra studenti e polizia. Questa è in

tervenuta, ma prima che potesse far uso degli sfollagenti gli universitari si erano riuniti in un altro posto. Le autorità governative stanno esercitando forti pressioni per indurlo a chiudere l'Università. Fino ad ora non vi sono riusciti. Di più, il rettore madrilen, Isidoro Martín Martínez, ha stigmatizzato l'intervento della polizia che, giovedì, fece irruzione in un'aula minacciando gli studenti con le armi. Intanto a Madrid è cominciato il processo contro tre delle decine e decine di studenti arrestati nel corso delle manifestazioni del 30 novembre. La polizia li accusa di aver ingiuriato Franco. Anche ieri sono apparsi cartelli sui cui gli studenti avevano scritto: « Franco assassino », accompagnando l'agitazione dei cartelli con le prime battute di canzoni della Spagna rivoluzionaria.

## E' morto ieri il Presidente dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 6. Il presidente dell'Uruguay generale Oscar Gestido è morto nella mattina di sabato ad attacco cardiaco. Gestido aveva 66 anni: era stato eletto il primo marzo scorso con un mandato di cinque anni. Due ore dopo il decesso il vicepresidente Jorge Pacheco Areco ha prestato giuramento come nuovo capo dello Stato.

## DOMENICA 17 DICEMBRE DIFFUSIONE STRAORDINARIA

Domenica 17 dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato all'eroica lotta del popolo vietnamita, che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, i diffusori tutti si impegnino per assicurare un grande successo alla diffusione straordinaria.

# UNO SPLENDIDO REGALO PER GLI ABBONATI ANNUI

Con l'abbonamento a l'Unità riceverete in dono dall'Associazione « Amici de l'Unità » un magnifico libro: « Le novelle e i racconti » di Guy de Maupassant, riccamente illustrato dai più famosi artisti fine '800, fra i quali Toulouse-Lautrec.

Inoltre se vi abbonate subito per tutto il 1968 riceverete l'Unità per 13 mesi (pagandone 12) perché tutti i nuovi abbonati annui (a 7, 6, 5 numeri) ricevono gratis l'Unità l'intero mese di dicembre '67, con un risparmio complessivo da 3.500 a 5.000 lire.

Tariffe d'abbonamento annuo a l'Unità:		ITALIA	ESTERO
		Lire	Lire
7 numeri settimanali		18.100	29.700
6 numeri (senza domenica o lunedì)		15.500	25.600
5 numeri (senza domenica e lunedì)		13.100	—

Abbonarsi è facile:

- si può effettuare il versamento all'Ufficio postale con vaglia indirizzata a
- l'Unità - Viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano
- o sul conto corrente postale N. 3/5531 (allo stesso indirizzo)
- si può rivolgersi alla locale sezione comunista o agli « Amici dell'Unità »

## abbonatevi



Seconda giornata di drammatici scontri

Ventottomila agenti mobilitati contro i pacifisti a New York

Il governo non smentisce che Goldberg voglia dimettersi



NEW YORK — Si rinnovano le dimostrazioni pacifiste contro la guerra nel Vietnam. Scontri tra dimostranti e polizia davanti al centro di reclutamento di Manhattan.

Sconfessata la polizia

Carmichael ammesso a Parigi

Forte comizio contro la guerra USA nel Vietnam

Nel corso di una intervista alla televisione francese un esponente del FNL sudvietnamita, Nguyen Thien, membro del Comitato centrale del Fronte stesso, ha annunciato che «sarà aperto prossimamente a Parigi un ufficio di stampa della rivista Nguyen Thien ha annunciato che «sarà aperto prossimamente a Parigi un ufficio di stampa della rivista...»

Vietnam

Sanguinosi scontri tra FNL e americani

Due scontri si sono verificati nelle ultime ventiquattrore tra reparti partigiani e fanti statunitensi. Il primo ha avuto luogo nei pressi di An Hoa, sulla costa centrale, a 300 km. a nord-est di Saigon. Dopo un'ora di fuoco, il reparto partigiano è riuscito a sfanciarsi dalle pinne dei loro elicotteri...

Alla conferenza nazionale del partito romeno

Presentata da Ceaucescu la riforma dell'economia

Come i romeni vedono i rapporti di collaborazione con gli altri paesi socialisti - Riflessi politici: si prevede una più intensa attività del parlamento

Da nostro corrispondente BUCAREST, 6. Presenti oltre tremila delegati e invitati, si sono aperti stamani, nella sala del Palazzo della Repubblica, i lavori della conferenza nazionale del Partito comunista romeno convocata, dopo due mesi di dibattiti pubblici, per deliberare la nuova linea concernente la direzione e la pianificazione economica e il coordinamento amministrativo-territoriale del paese.

Alti livelli, sorgeranno inoltre organi collettivi di direzione, di cui faranno parte i comitati di lavoratori e rappresentanti dei sindacati con potere legale per ogni problema dell'attività economica. Circa l'attività di pianificazione, il segretario generale Ceaucescu ha esordito ricordando che le misure vengono adottate in un momento in cui la economia romana è in pieno slancio...

Vittoria dei minatori contro una società USA

SANTIAGO, 6. Si è concluso lo sciopero degli operai ed impiegati dei giacimenti di rame di Potrerillos. El Salvador, Baruto, appartenenti alla società americana «Andes Copper Mining» del Cile.

Rivelazioni di un giornalista egiziano sulla «Pravda»

MOSCA, 6. La Pravda pubblica oggi un interessante articolo del giornalista egiziano Mohammed Oda sulle vicende interne della RAU, dai giorni drammatici della sconfitta del Sinai ad oggi. L'articolo pone in rilievo in particolare il ruolo svolto dalle forze popolari nella lotta per bloccare il tentativo degli imperialisti di rovesciare il regime politico del paese...

In un discorso al Parlamento israeliano

Eban chiede armi agli Stati Uniti

TEL AVIV, 6. Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban, parlando ieri davanti al Knesset (Parlamento) ha affermato che Israele è «in pieno diritto di ottenere una esplosiva all'ingente richiesta di armi». Come si sa, Israele ha da tempo ad alcuni Stati occidentali, fra cui in primo luogo gli Stati Uniti, richieste di forniture di armi pesanti, con il pretesto — che Eban ha ora rilanciato — di una «guerra di liberazione» e di una «guerra di resistenza» contro l'occupazione israeliana nel suo obiettivo centrale, quello del rovesciamento dell'attuale regime politico della RAU.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Pensioni

di elevare i limiti di età per percepire la pensione, a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne, di ripristinare la trattenuta del trenta per cento sulle pensioni di coloro che hanno una occupazione. I lavoratori non sono più disposti ad accettare un simile indirizzo e rivendicano i miglioramenti previsti dalla legge 903 del 1965 e l'avvio di una riforma. Questi obiettivi sono alla base dello scio sciopero generale che le confederazioni sindacali hanno proclamato per il 15 dicembre.

Nuove adesioni allo sciopero generale del 15

Il ritiro dei rappresentanti della CGIL, CISL e UIL dalla Commissione di studio per la riforma dell'INPS ha suscitato velleità di protesta. I sindacati avevano avvertito il governo che la scadenza del 30 novembre, per concludere i lavori della Commissione doveva essere rispettata. In tutta la faccenda della previdenza, del resto, sarebbe stata questa la prima volta che il governo rispettava una scadenza e il governo non ha rispettato nemmeno questa.

Polo Nord

Flotta del Polo, quelli dipinti di arancione, capaci di atterrare in pochi metri, tra le colline di ghiaccio, sono potuti scendere. In contatto via radio ha informato la stazione di base sulla terra che l'iceberg, spin-to-implicabilmente verso nord dai venti, fino a due chilometri dal Polo proseguiva tranquillo verso la Groenlandia. Domani forse gli aerei potranno scendere e potremo raccogliere così le testimonianze dei protagonisti.

Funfani

difficoltà denunciate esse sono, del resto, assai note. Non ha fatto alcun riferimento ai rapporti tra Gran Bretagna e USA e all'ombra che essi fanno gravare sulla ammissione britannica alla Comunità europea. Ha polemizzato con i pacifisti francesi riferendosi a una conferenza stampa di De Gaulle del 27 novembre...

Fanfani

È stata una mossa, accorto sull'appoggio che la Gran Bretagna può dare sul piano tecnologico, salvando la situazione della scienza europea. Ha fatto un passo in avanti a questo punto: a rianimare alcuni degli ostacoli che hanno in questi giorni l'economia europea.

che permise tra l'altro di tracciare una nuova via marittima per esportare il legname siberiano. Nel 1952 la rompinghiere Sibirakov dimostrò per la prima volta che era possibile navigare in tutte le stagioni nei mari del nord. Nel 1931 iniziò poi l'era delle spedizioni scientifiche dell'aviazione.

«Ci è stato chiesto: che cosa avete fatto in questi giorni? — ha detto il ministro riferendosi evidentemente alla richiesta di informazioni avanzata dai sindacati. — In questi giorni il governo ha compiuto questa indagine». Bosco ha poi detto che gli aumenti sollecitati dai disegni di legge del PCI richiederebbero «cifre colossali». Per dare forza al suo ragionamento, ha affermato che solo un aumento di mille lire al mese delle pensioni richiederebbe una nuova spesa di 110 miliardi all'anno, e questo gli sembra scandaloso.

Il ritiro dei rappresentanti della CGIL, CISL e UIL dalla Commissione di studio per la riforma dell'INPS ha suscitato velleità di protesta. I sindacati avevano avvertito il governo che la scadenza del 30 novembre, per concludere i lavori della Commissione doveva essere rispettata. In tutta la faccenda della previdenza, del resto, sarebbe stata questa la prima volta che il governo rispettava una scadenza e il governo non ha rispettato nemmeno questa.

La conquista del Polo per mezzo delle navi di ghiaccio che la natura offre in abbondanza a chi voglia avventurarsi, è iniziata nell'Unione Sovietica 30 anni orsono con la spedizione di Papanin, Fedorov, Krenkel e Kirkov, che, appoggiati da una parallela spedizione aerea diretta da Otto Schmidt, raggiunsero la zona centrale del Polo nell'inverno del 1937. Durante nove mesi di lavoro, i quattro scienziati sempre alla deriva sulla lastra di ghiaccio riuscirono a condurre a termine importanti studi su problemi meteorologici e su magnetismo terrestre.

Dopo quel primo viaggio, altre 14 spedizioni dello stesso tipo partirono verso il Polo. E a queste spedizioni che si devono importanti scoperte, soprattutto sui rilievi dell'Oceano Artico; le depressioni Lomonosov, Nansen, Mendeleev. Amundsen, segnate oggi su tutte le carte oceanografiche.

In totale, con le prime 14 spedizioni, le stazioni hanno percorso sempre alla deriva 27.000 miglia marine. Dal 1934 molte di queste basi sono diventate permanenti: quella più settentrionale era, fino a ieri, la N.I., le altre sono collocate a semicerchio lungo il perimetro del continente e nelle isole a nord della terra di Francesco Giuseppe.

La conquista del nord, è una precisa decisione di lavoro presa dal governo sovietico subito dopo la rivoluzione bolscevica — era il problema — conquistare all'oppo le enormi ricchezze racchiuse nel ghiaccio. Il Polo non è per l'Unione Sovietica un punto lontano, un obiettivo, al più di una qualche spedizione sportiva; il circolo polare artico taglia la parte settentrionale del paese e vincere la lotta contro il ghiaccio era ed è dunque un problema molto importante per l'URSS.

In un caso già nel 1920 venne organizzata la prima spedizione scientifica nel mar di Kara.

Ma la prima spedizione scientifica nel mar di Kara.

Ma la prima spedizione scientifica nel mar di Kara.

ASTI CORA spumante. bum! ed è subito festa.

Directori MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCOLI. Direttore responsabile Sergio Pardo.

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. Licenza di pubblicazione n. 4553. PUBBLICAZIONE: 00185 Roma - Via del Taurino 19. Telefoni centralino 491221, 491222, 491223, 491224, 491225, 491226. ABONNAMENTI: UNITA' (veramento sul t. c. postale n. 3/533 intestato a Amministrazione di Unità, viale Feltrino 79 - 20100 Milano. Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) di anno 18.150, semestrale 9.450, trimestrale 4.900 - 6 numeri annuali 15.000, semestrale 7.500, trimestrale 3.900. Estero: 7 numeri, annuo lire 23.000, semestrale 11.500, trimestrale 5.750. RINA/RITA: annuo lire 21.000, semestrale 10.500, trimestrale 5.250. VIE NUOVE: annuo lire 21.000, semestrale 10.500, trimestrale 5.250. RINA/RITA: annuo lire 21.000, semestrale 10.500, trimestrale 5.250. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia. Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia: 1. Firenze, viale R. 2. 3. 4. 5. Tariffe (milioni di lire): 1.250. 2.000. 3.000. 4.000. 5.000. 6.000. 7.000. 8.000. 9.000. 10.000. 15.000. 20.000. 30.000. 40.000. 50.000. 60.000. 70.000. 80.000. 90.000. 100.000. 150.000. 200.000. 250.000. 300.000. 400.000. 500.000. 600.000. 700.000. 800.000. 900.000. 1.000.000. 1.500.000. 2.000.000. 3.000.000. 4.000.000. 5.000.000. 6.000.000. 7.000.000. 8.000.000. 9.000.000. 10.000.000. 15.000.000. 20.000.000. 30.000.000. 40.000.000. 50.000.000. 60.000.000. 70.000.000. 80.000.000. 90.000.000. 100.000.000. 150.000.000. 200.000.000. 300.000.000. 400.000.000. 500.000.000. 600.000.000. 700.000.000. 800.000.000. 900.000.000. 1.000.000.000.



Presentato a Perugia lo schema di sviluppo dell'Umbria

# Nel '70 ci saranno ancora sedicimila disoccupati

Le cifre del piano illustrate dal presidente del CRPE Fiorelli - Accolti 40 degli 80 emendamenti proposti - Perché questo piano non dà fiducia

Nostro servizio

PERUGIA, 6. Il Presidente del Comitato regionale della programmazione economica ha presentato nel corso di una conferenza stampa lo «Schema di sviluppo dell'Umbria» approvato dal CRPE e trasmesso al Ministero del Bilancio e della programmazione. Fabio Fiorelli ha dovuto affrontare una serie di domande sul piano di programmazione, quello della sua «operatività» rilevando che è stato alla base della astensione dei deputati Corbelli e Baschetti, rappresentanti del Comune di Terni e della Provincia di Perugia. «La mia preoccupazione», ha detto Fiorelli, «è che si rischia di alimentare quel sen-

so di sfiducia che serpeggia molte volte tra i cittadini e che si traduce nella formula "troppo chiacchiere e pochi fatti". Nel caso dello schema umbro, questo senso di sfiducia dovrebbe derivare dal fatto che si fanno tanti piani e tanti schemi, che si parla tanto di programmazione, ma che alla fine sembra che le cose restino quelle che sono, e che i problemi della regione non si risolvono».

Fiorelli non ha potuto mettere la testa sotto la sabbia, né ha potuto sottovalutare la parte che ha sulla popolazione dell'Umbria la motivazione data dal Comune di Terni e dalla Provincia di Perugia. «La mia preoccupazione», ha detto Fiorelli, «è che si rischia di alimentare quel sen-

Terni

## Gli inquilini dell'IACP non pagheranno gli aumenti

TERNI, 6. Gli inquilini delle case popolari hanno deciso di opporsi alla grave decisione dei dirigenti democristiani e socialisti dell'IACP che vogliono imporre il raddoppio dei canoni di affitto. In una affollata assemblea a palazzo Manassei, di fronte ai disorsi dei segretari della C. D. L. Bartolini e Romani, gli inquilini hanno deciso di non pagare le quote di aumento dei titoli, chieste dall'IACP, a titolo di contributo per un piano di interventi straordinari.

Il prossimo sblocco del fitti, fissati i criteri per la erogazione di eventuali aumenti di tutti i bisognosi, considerando tali, i pensionati, i disoccupati, i lavoratori a tempo parziale, trattative dirette, entro gennaio, alla presenza di un tecnico di fiducia degli inquilini e di un rappresentante del comitato di agitazione sui lavori di manutenzione in ogni palazzo ed in ogni quartiere dell'IACP, definizione delle quote di riscatto degli appartamenti, incontro periodici trimestrali tra IACP e comitato degli inquilini per il controllo sullo svolgimento delle iniziative fissate; passo presso il Prefetto per chiedere la revoca della nomina prefettizia del «rappresentante degli inquilini» nel Consiglio dell'IACP, facendolo nominare da base a libere elezioni dei locatari.

Colpo di scena nel giallo di Narni

## Nulla il mandato di cattura del dott. Zanda

TERNI, 6. Nuovo clamoroso episodio nel giallo di Narni: la Corte di Cassazione ha dichiarato nullo l'ordine di cattura del dott. Zanda il moderato democristiano che si trova nel carcere di via Cassanese, su mandato di cattura spiccato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Romagnoli. Zanda è uno degli imputati maggiori per il giallo della droga.

Su e rimasta, infatti, oggi a Roma la prima sezione penale della Cassazione ed ha respinto le motivazioni del mandato di cattura del dott. Zanda, dichiarando nullo il mandato di cattura. Ovvero, la Corte di Cassazione non dà quilibrio di merito, per cui lo Zanda rimane in carcere per i reati contestati dal giudice istruttore in ordine alla prescrizione «abbandonata» ai «supplacanti» per il Protocollo.

Per conto dell'ENEL

## La Terni costruirà i più grandi collettori del mondo

TERNI, 6. La Terni costruirà per l'ENEL i due più grandi collettori del mondo. L'ordine, recentemente acquisito, prevede la progettazione, la costruzione e il montaggio dei distributori delle due condotte dell'impianto idroelettrico di generazione e di pompaggio tra il lago Delco e il lago Maggiore. Ciascuna condotta, che ha un diametro che supera i 4 metri, alimenterà una porta di circa 100 metri al secondo quattro grandi gruppi di generatori.

Il peso totale della fornitura, che per impiego di progettazione e costruzione rappresenta il lavoro più importante affidato alla Terni in questo particolare settore produttivo, sarà di circa 1900 tonnellate.

Sul secondo numero di «Umbria nuova»

# Attacco al moderatismo dc

«Umbria Nuova», mensile di un gruppo della sinistra cattolica della regione, nel secondo numero attacca il moderatismo della Dc e del centro-sinistra con un fondo di Pierluigi Castellani. Dopo aver rivisto le accuse che gruppi dei partiti della coalizione di governo si rivolgono periodicamente per la politica moderata che ostacola ogni programma di rinnovamento si alterna il moderatismo finché quasi come una scelta di fondo. Per alcuni è stato ineluttabile accettare una politica di «smentimento» e «progresso» con un «avvenire» su una linea riformistamente moderata. I nodi al pettine della nostra società sono stati dettati, che pur cambiando le formule è rimasta tale una linea di quando dal centrismo si passò al «progresso» con un «avvenire» su una linea riformistamente moderata. I nodi al pettine della nostra società sono stati dettati, che pur cambiando le formule è rimasta tale una linea di quando dal centrismo si passò al «progresso» con un «avvenire» su una linea riformistamente moderata.

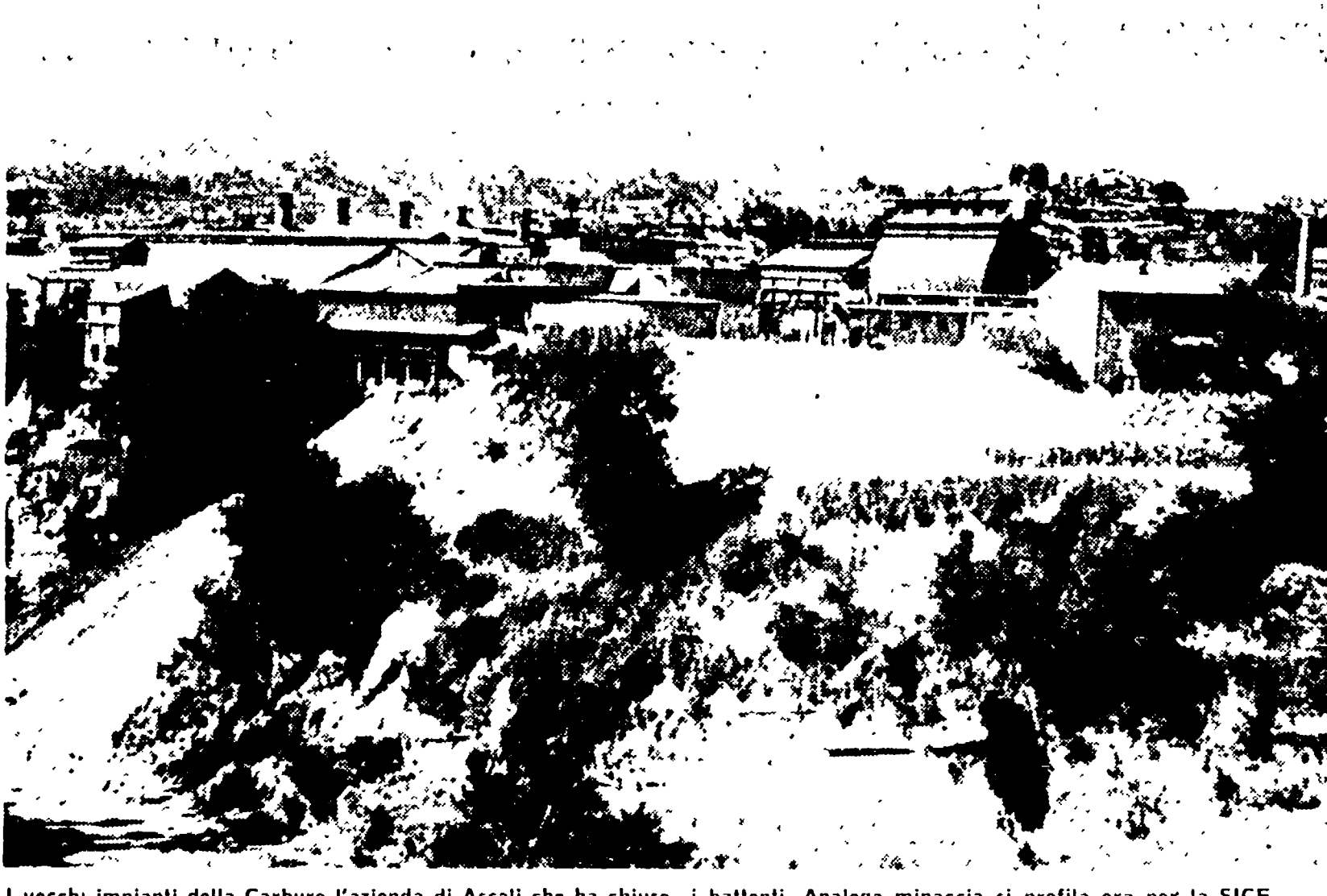
«Umbria Nuova» dopo una analisi storica anche se in sintesi del passaggio da una ragione del partito popolare dei cattolici ad una ragione del partito moderato, conservatore afferma: «Ritrovare la linea moderata ancora nella gestione del centro-sinistra proprio quando questa formula doveva

«Umbria Nuova» dopo una analisi storica anche se in sintesi del passaggio da una ragione del partito popolare dei cattolici ad una ragione del partito moderato, conservatore afferma: «Ritrovare la linea moderata ancora nella gestione del centro-sinistra proprio quando questa formula doveva

## Inchiesta sulla condizione operaia

come il padrone fa pagare agli operai l'aumento dei profitti

# Diagrammi impiantati sulle macchine per seguire tutti i movimenti dei lavoratori



I vecchi impianti della Carbuco azienda di Ascoli che ha chiuso i battenti. Analoga minaccia si profila ora per la SICE

Pesaro: nonostante il leggero calo degli stranieri

# Bilancio positivo per il turismo Superate le 800 mila presenze

PESARO, 6. Sebbene la stagione turistica si sia conclusa già da alcuni mesi, solo ora si può tentare una valutazione precisa del fenomeno turistico nella città. Dall'esame dei dati del movimento complessivo negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, in particolare si è visto che le presenze riscontrate dalla recente stagione hanno superato la corrispondente cifra relativa all'anno 1966 di 800.039 presenze registrate nella stagione 1966 e passati quest'anno a 800.178 per un aumento, in termini percentuali, del 2,58. A questo punto è bene precisare che questi dati sono arrotondati per difetto dato che, in termini percentuali, esatta del fenomeno è pressoché impossibile se si tiene conto che esiste una fortissima evasione di presenze, in particolare nel soggiorno (unico dato per la rilevazione in questo settore) in special modo da parte di turisti stranieri, che hanno trovato alloggio presso privati, campeggi, colonie, eccetera.



Uno dei punti di forza del turismo pesarese è dato dalla grande attrazione rappresentata da Urbino. Nella foto si vede appunto un suggestivo scorcio della città ducale

Alberto Provantini

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

## Note squillanti per la Butangas

Per le squadre marchigiane di basket quello di domenica scorsa è stato un turno positivo. La Butangas Pesaro, come d'altro canto era nelle previsioni della vigilia, è rimasta sconfitta a Milano ad opera dei campioni d'Italia uscenti del Simmenthal. Comunque per quel che riguarda questa partita, i pesaresi non hanno nulla da recriminare: hanno giocato onorevolmente e con grinta, ma non hanno potuto fare di più contro la classe e l'esperienza dei vari Peri, Masini, Rimmucci e Lellini. Da questo incontro sono però uscite utili indicazioni che lasciano ben sperare per i prossimi incontri che la squadra dovrà sostenere. Si è avuta, per esempio, la conferma della splendida condizione dell'argentino Carlo Ferello che, sebbene inattivo per quasi due anni a causa delle nulle vicende con la Federazione Pallacanestro, è risultato senza dubbio uno dei migliori del quintetto pesarese. I diciotto punti realizzati il 30.4. luglio 70, agosto 83, settembre 53.4.

Invece dall'altra squadra anonima, la Rocchetta, è stata una partita incerta e combattuta - tanto che si sono resi necessari i punti supplementari - ha avuto la meglio il 44 a 39 sulla Leo di Terni.

## Un concerto per ricordare Corrado Tavanti

TERNI, 6. Con un concerto vocale sarà ricordato il baritone ternano Corrado Tavanti. La manifestazione è stata organizzata dal Comune e dall'Istituto Musicale Braccialdi. Il concerto, che si terrà sabato 9 dicembre alle ore 21 nella sala del Circolo dei dipendenti comunali, vedrà la partecipazione degli artisti della Compagnia Romana dell'opera comica italiana Caterina Contenti, Henry Ely, Carlo Guidantoni, Emanuele Marino.

Aumenta il fatturato e quindi i profitti, restano fermi l'occupazione e i salari - La situazione alla «Record S. Marco» - Lunedì sciopero generale

ASCOLI PICENO, 6. I problemi della condizione operaia nella città sono stati al centro di un dibattito che si è svolto nella sede della Federazione comunista con l'intervento di delegazioni di lavoratori delle industrie assai importanti della zona. La discussione è stata animata dai compagni De Laurentis e Perini che hanno illustrato il quadro della situazione di sfruttamento cui sono sottoposti i lavoratori delle fabbriche e studiati in particolare del nucleo industriale creato con i soldi della collettività (come è noto il nucleo è costato 12 miliardi allo Stato più altri 40 miliardi in mutui) e per ottenere un aumento di occupazione di appena 3.000 unità in un'industria che produce qualcosa si è smobilizzata la Carbuco e si attende una volta della stessa SICE.

Proprio nello stesso nucleo industriale l'operaio Montebello, hanno occupato senza rispettare le minime garanzie di tutela del lavoro nonostante le condizioni di lavoro che hanno beneficiato, si sta sviluppando un sistema di super-sfruttamento. Bastano alcune cifre: attualmente il salario è inferiore del 20 per cento alla media nazionale. La Montebello ha prodotto per un fatturato di due miliardi e mezzo in più rispetto al 1966 più riducendo la manodopera. La stessa SICE ha avuto un fatturato di 600 milioni in un anno sempre riducendo gli operai. Questi maggiori profitti sono stati ottenuti dagli industriali attraverso la metodica applicazione di sempre più avanzati sistemi di sfruttamento, senza aumentare di una lira il reddito operaio, quanto addirittura non lo hanno pagato. Basti citare lo esempio del calzaturificio «Record S. Marco», dove sono occupati 200 operai, trenta dei quali dopo addirittura 3 anni di servizio sono ancora retribuiti quali apprendisti.

«Ebbene in quella fabbrica le operai sono state costrette a scioperare perché non vi era riscaldamento ed era impossibile lavorare, questi immobili, per otto e più ore sempre nella stessa posizione. Erano quindi a mettersi la gomminatura sulle mani, ma non hanno rotto ed hanno scioperato. Il padrone della fabbrica le ha sospese per tre giorni. Quello che è accaduto in questa fabbrica è un fatto che non si può non tenere conto. Il fatto che il sindacato non ha fatto nulla per un diritto di sciopero, intervento di tutta la città contro i soprusi e le situazioni di sfruttamento.

«La partecipazione degli operai alla discussione è stata alta e dibattuta, partecipi, come è noto, alla presenza dei delegati dei lavoratori. Il delegato del nucleo industriale è caduto dalle scale quando gli sono state espresse le sue opinioni. Il fatto che la fabbrica che fa parte del nucleo da lui diretto. La lotta delle operai ha ottenuto qualche risultato, in particolare il consiglio comunale e qui è stata ottenuta la nomina di una Commissione per lo studio delle condizioni di lavoro nella fabbrica che fa parte del nucleo da lui diretto. La lotta delle operai ha ottenuto qualche risultato, in particolare il consiglio comunale e qui è stata ottenuta la nomina di una Commissione per lo studio delle condizioni di lavoro nella fabbrica che fa parte del nucleo da lui diretto.

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Nonostante la sconfitta contro il Simmenthal

Ancona

## Cosa si aspetta a scavare i fondali del porto?

ANCONA, 6. Ancora note dolenti - do mesi e mesi di allarmanti appelli - alla Commissione marittima sul problema sempre più assillante dei fondali del porto dorico. Mancano decisivi interventi del governo per il momento la situazione si è via via aggravata. Ora si è al punto di temere l'impossibilità di passaggio delle navi più grosse nella fascia centrale del bacino. C'è una considerazione che scalfisce spontanea dal fatto che la situazione dei fondali peggiora perché il governo non ha avuto - davanti ad un caso molto serio - la sensibilità di accogliere le proposte dei partiti e delle chiese di intervento straordinario venute dalla Commissione marittima e da molti altri organismi pubblici e privati della città.

Nell'ultima riunione della Commissione marittima, si è deciso di fare un altro tentativo di scavi dei fondali. E poi? Se non si avrà una positiva risposta a questa proposta per utilizzare per la escavazione dei fondali gli 800 milioni erano destinati alla costruzione di un molo trapezoidale (in corrispondenza della banchina Giovanni Da Chio) e di un molo regolatore del porto quale base per la pesca atlantica. La proposta, comunque, è incomprensibile reazione fra i rappresentanti dei pescatori nella stessa Commissione marittima permanente. In effetti si tratta di una serie di investimenti da non prendere a cuor leggero. Si è più che convinti della massima urgenza della escavazione dei fondali del porto dorico.

Cioè il porto di Ancona avrebbe un passo in avanti da una parte e due indietro dall'altra. Senza considerare poi che il riassetto del porto di Ancona è un lavoro che si deve fare in un tempo breve; infatti si dovrà aspettare il secondo tempo per il completamento del piano azzurro. Poi, anche allora, per far posto alla base atlantica, si dovrà sempre fare a meno di una decina di milioni di lire, necessarie e che attendono da anni.

## Lavori per 200 milioni appaltati dal Comune di Terni

TERNI, 6. Lavori per circa duecento milioni di lire sono stati appaltati dal Comune di Terni. Si tratta della sistemazione delle strade e la costruzione del collettore centrale per la fogliatura del nuovo quartiere industriale di Sabbioni. Per una spesa di 90 milioni di lire è stato appaltato il secondo lotto delle fogliature di Borgo Rivo, realizzando il prolungamento del collettore centrale fino a Campitelli. Per una spesa di 3 milioni di lire inoltre è stato appaltato anche il secondo lotto della costruzione di fogliatura a Campitello per una spesa di 65 milioni di lire.